

COLLABORAZIONE MEDITERRANEA E DANUBIANA
BATTAGLIA NELLE VIE DI MADRID

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIII - N. 46

15 Novembre 1936-XV



L'ARRIVO A VIENNA DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI CONTE GALEAZZO CIANO, ACCOLTO ALLA STAZIONE DEL SUD DAL CANCEL-
LIERE AUSTRIACO DOTTOR SCHUSCHNIGG. - S. E. CIANO, CHE RAPPRESENTAVA IL DUCE E IL GOVERNO FASCISTA NELLA VISITA UFFICIALE
AL GOVERNO AUSTRIACO, HA PARTECIPATO ALLA CONFERENZA DELLE TRE POTENZE FIRMATARIE DEI PROTOCOLLI DI ROMA.

GANCIA
LO SPUMANTE
DI QUALITÀ

EDIZIONI
TREVES
MILANO

LORENZO VIANI PARIGI

ROMANZO
In-16° di 234 pagine
LIRE DODICI

LA SETTIMANA ILLUSTRATA (Variazioni di Biagio)



L'asse europeo



La questione del Mediterraneo

— Non capisco perché l'asse della politica europea debba essere Roma-Berlino.
— Già? et sarebbe più facile comprendere che l'asse continuasse ad essere Londra-Parigi.

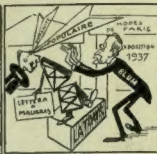
John Bull: — E da duecento anni che l'Inghilterra esercita il suo dominio su questo bacino.
Il signorino italiano: — Da allora molta acqua è passata sotto il ponte di Westminster.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA (Variazioni di Biagio)



Radio-Madrid



Preparativi dell'Esposizione di Parigi

— Franco a Madrid? Ma se i giornalisti affermavano che la furia di ritirarsi, vivevano battaglie decisive...

Si consiglia coll'abbattere il presidente dell'esposizione sospetto di nazionalismo.

ALDOBRANDINO
MALVEZZI

La Principessa Cristina di Belgiojoso

IL LA SEDUTTRICE
(1833-1842)

In-8° di 440 pag. con 14 tavole L. 15
Rilegato in piena tela con tassello in pelle e oro L. 20

Il periodo più romanzesco nella vita della celebre principessa: realtà e leggenda nelle relazioni con Heine, Tommaseo, Lissl, De Musset.

GIÀ PUBBLICATO:

I. LE PRIME ARMI
(1808-1832)

Seconda edizione. — In-8° con 12 tavole L. 15
Rilegato in piena tela con tassello in pelle e oro L. 20

EDIZIONI TREVES - MILANO

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI
Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



Aut. Pref. Venezia N. 18 del 23-2-28

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,10
" 100 a L. 6,65
" 375 a L. 12,80

AMARO TIPO BAR
in bottiglia da un litro



Nel 1706 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, frequentava la Spezieria all'Osteria N°m dove alioz l'allora si fabbricavano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAONI NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 » NELLA QUALE EGDI DICHIARA COME LE PILLULE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CADUNARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED AMMALATI
GLUTINE costante analizzato 25 g e contiene D. M. 174.300 N. 19
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

RICCARDO
SPECHT

Beethoven

Traduzione di
LAMBERTO BRUSOTTI
SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA

In-8° di 300 pag. con 12 illustrazioni e sovracoperta a colori L. 15
Rilegato in piena tela e oro L. 20

Più che una biografia: un libro già celebre, che interpreta e svela compiutamente l'anima e l'arte del più grande musicista di tutti i tempi.

EDIZIONI TREVES - MILANO

SEN. FILIPPO CRISPOLTI

In-8° di 242 pagine con 28 illustrazioni e copertina a colori LIRE DODICI
Rilegato in piena tela e oro LIRE QUINDICI

CORONE E PORPORE

EDIZIONI TREVES - MILANO

Re ed imperatori in partite di caccia e ricevimenti ufficiali, regine e principesse fra feste di beneficenza e manifestazioni artistiche, cardinali ed eminenti prelati in udienza presso Sua Santità o in visita a cattedrali. Celebri personalità di un tempo che è ancora nostro, visti dietro le quinte della storia.

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nelle COLONIE e
in ALBANIA, l'abbonamento
anticipato costa

PER UN ANNO

Lire 140

UN SEMESTRE

Lire 74

UN TRIMESTRE

Lire 38

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16.000 usando il modulo qui unito.

All'ESTERO: in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Città del Vaticano, l'abbonamento costa come in Italia, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali. Negli altri paesi l'abbonamento costa

PER UN ANNO

Lire 240

UN SEMESTRE

Lire 125

UN TRIMESTRE

Lire 68

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggior spesa d'affrancazione postale

IL SOLO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA DELLA VITA NAZIONALE E DEL MONDO. RASSEGNA DELLA POLITICA E DELL'ATTUALITÀ, DELLA LETTERATURA E DELLA SCIENZA, DEL TEATRO E DEL CINEMA, DELLA MODA E DELLE ARTI, DELLA RADIO E DELLO SPORT

OGNI FASCICOLO DI ALMENO 40 PAGINE IN NERO, CON CIRCA 100 FOTOGRAFIE, CON PAGINE FUORI TESTO IN ROTOCALCO, IN DOPPIA TINTA O IN TRICROMIA, CONTIENE UNA NOVELLA E UNA PUNTATA DI ROMANZO ORIGINALI E DISEGNI DI ENRICO SACCHETTI, DI M. DUDOVICH, DI MARIO VELLANI-MARCHI, DI TABET, DI BRUNETTA, DI MATELDI, DI MORELLI, DI BAZZI, DI ZUEFF, ECC.

AI NUOVI ABBONATI 1937 OFFRIAMO IN OMAGGIO IL
NUMERO DI NATALE

RICCO FASCICOLO DI 150 PAGINE - TAVOLE F. T. IN TRICROMIA, ROTOCALCO, LITOGRAFIA E DOPPIA TINTA - PER I NON ABBONATI LIRE QUINDICI

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. **140**

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3/16'000**

Intestato a **S. A. FRATELLI TREVES EDITORI**

Via Palermo 10 - MILANO

Add. (1) **193**

Bollo lineare dell'ufficio accettante

N. **193**
del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. **140**

Lire **Centoquaranta**

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3/16'000** intestato a,

S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO

Firma del versante

Add. (1)

193

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. n. 545
(Edizione 1932-XIII)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. **140**

Lire **Centoquaranta**

(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **S. A. FRATELLI TREVES EDITORI**

Via Palermo 10 - MILANO

Add. (1) **193**

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino giornale numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

VIAGGI E CROCIERE DE L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Una prodigiosa fioritura di iniziative turistiche saluterà il secondo anno imperiale portando la fierezza italiana a vedere volti e paesi, vicini e lontani, tra gli aranci fragranti del Sud e le nevi immacolate della banchisa polare. Un adagio indiano ci ricorda, un po' sordido, che l'uomo è completo a ventun anni, quando, cioè la sua età abbraccia tre settenni ed impieghi: il primo dedicato ai giuochi, il secondo agli studi, il terzo ai viaggi. La filosofia spicciola del consiglio asiatico contiene un suggerimento interessante anche per noi: gli italiani cioè devono completare la loro educazione spirituale, culturale ed intellettuale studiando la vita nelle sue varietà infinite, sotto i più disparati meridiani e paralleli. La leggendaria scaturigine nazionale che il Fascismo ha cominciato a balzare in breccia, deve ogni anno più andare all'aria, come tante altre decrepitezze di un passato, ormai superato nel tempo e nell'animo dei figli di Roma. A proposito di viaggi e crociere è stato detto giustamente che «la parola dei pedagoghi ha esaurito e seccato per secoli; sterile come il seme gettato sulle pietre. L'azione del Regime sommuove ora nuovi strati sociali inerti ed apre ad essi nuovi solchi fecondi di entusiasmo. Bisogna andare a cercare la bellezza del cielo, dei monti, dei mari, delle città millenarie e recenti: la bellezza è un reagente di grande potenza delle anime». La nostra Rivista che ha sempre avuto, per programma, il compito di far conoscere con le immagini la raffigurazione della vita d'ogni Paese, è lieta di invitare i suoi lettori a visitare e conoscere direttamente quanto essi han cominciato ad apprezzare ed amare nello splendore delle riproduzioni fotografiche. Per corrispondere al vivissimo desiderio, espressosi da centinaia di lettori abbiamo provveduto ad organizzare una serie di viaggi diversi, a cominciare dall'anno XV, dove ciascuno potrà avere la possibilità di scegliere il tipo di viaggio più adatto ed interessante. Ai nostri lettori del Nord offriamo un soggiorno in Sicilia, nella stagione più bella della sua maliosa primavera; ai lettori meridionali una superba passeggiata lungo i nostri magnifici Laghi Lombardi. A tutti, diamo convegno di Capodanno sul bel Danubio bleu, per salutare l'anno che muore e brindare a quello che arriva. Nel più lussuoso albergo di Budapest sarà loro offerto una ospitalità signorile, ricca di divertimenti e di sorprese. E questa estate, quando il solleone batterà con la sferza della canonica le terre mediterranee andremo lietamente verso le città germaniche che visiteremo prima di imbarcarci ad Amburgo e salire, su o, vero i fiordi scandinavi, al di là di Oslo, fino ai ghiacci dei pinguini e degli orsi, sotto il Capo Nord. A Parigi, che ci chiamerà con il richiamo irresistibile della Esposizione mondiale, potremo portare un'ondata gaia di italianità vivida e serena, viaggiando in speciali treni ed alloggiando in uno dei primi alberghi. Con questi inviti *L'Illustrazione Italiana* crede di avere soddisfatto il desiderio espresso di «andare un po' per il mondo» e vivere una parentesi di riposo e di viaggi insoliti. Di ciascun viaggio sarà pubblicato di volta in volta il programma dettagliato. *L'Illustrazione* ha affidato la organizzazione di tutte le sue iniziative turistiche ad un esperimentato Ente milanese di turismo: la Società «Turisanda» che ha la più lunga esperienza nazionale di crociere ed è particolarmente attrezzata per ogni genere di viaggi in ogni Continente.

CALENDARIO TURISTICO DELL'ANNO XV

Dicembre-Gennaio: Treno speciale per **Budapest** - Notte di S. Silvestro nella Regina del Danubio; dal 29 dicembre al 3 gennaio.

Per i lettori del Nord - **Febbraio:** Gita in **Sicilia** da Napoli - Palermo - Segesta - Selinunte - Agrigento - Enna - Siracusa - Giardini Taormina - Enna; dal 6 al 17 febbraio.

Maggio: Treno speciale di lusso con carrozze letti di 1^a e 2^a cl. per **Parigi** per la Grande Esposizione Mondiale.

Per i lettori del Sud - **Ottugno:** Gita ai **Laghi Lombardi** - Lago Maggiore - Lago di Lugano - Lago di Como.

Agosto: Crociera del Mare del Nord - Fiordi Norvegesi - **Capo Nord** - Copenaghen - Oslo - Stoccolma.

TRENO SPECIALE A BUDAPEST PER CAPO D'ANNO

Martedì 29 dicembre - Ritorno dei partecipanti alla stazione di Trieste. I partecipanti prenderanno posto sul treno speciale. Verso le ore 20 partenzia, arrivando a Postomia alle ore 22. Da Postomia si partirà verso le ore 23.

Mercoledì 30 dicembre - Verso le ore 10 arrivo a Budapest. Ricevimento da parte della Autorità alla Stazione. I Partecipanti saranno trasportati ai diversi alberghi con automezzi. Seconda colazione, pranzo e pernottamento in albergo. Nel pomeriggio inizio della visita della città con automezzi.

Giovedì 31 dicembre - Pensione completa in albergo. In mattinata continuazione della visita della città sempre con automezzi. In serata verrà organizzata una grande festa notturna nei saloni del Grand Hotel St. Gellért.

Venerdì 1^a gennaio - Pensione completa in albergo.

Sabato 2 gennaio - Prima, seconda colazione e pranzo in albergo. Giornata libera a disposizione. Trasporto dall'albergo alla stazione. Verso le ore 22 partenza per l'Italia.

Domenica 3 gennaio - Arrivo a Postomia verso le ore 6.

Le quote di partecipazione risultano così stabilite:

L. 850

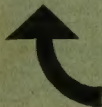
con viaggio in Prima Classe

L. 650

con viaggio in Seconda Classe

I versamenti eseguiti presso gli Uffici Postali dei CAPOLUOGHI di PROVINCIA sono GRATUITI.

Presso gli Uffici Postali costano soltanto: L. 0,40



AVVERTENZE

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici).

Abbonamento per l'anno 1936

all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

da spedire al seguente indirizzo:

Nome _____

Via _____

Città _____

Parte riservata all'Ufficio dei conti.

N. _____

Dopo la presente opera, di L. _____, la somma di Lire _____, a credito del conto di N. _____, dell'operazione.

Il Contabile



SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

NORD AMERICA

SUD AMERICA

CENTRO AMERICA

E PACIFICO

SUD AFRICA

AUSTRALIA

CROCIERE

VIAGGI TURISTICI

Italia
FLOTTE RIUNITE



Cosulich
S. T. N.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:

Italia, Colonia e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del "Servizio Internazionale".
 Sestiere, Giornali, e Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania.
 Anno L. 140 Sestieri L. 74 Trimestre L. 38
 Altri Paesi

Anno L. 240 Sestieri L. 125 Trimestre L. 69

Direzione e Redazione: (Telefono 17754)

Amministrazione: Pubblicità (17755 - 16.85)

DIRETTA DA

ENRICO CAVACCHIOLI

S. A. F.lli Treves Editori

MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

C.C. Postale N. 5/6.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. F.lli TREVES EDIZIONI EDITORIALE - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i espositivi di provincia e presso i principali librai. - Concessione esclusiva per la distribuzione di rivendite MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 1.

Per i cambi d'indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

SOMMARIO

MARIO MISSIROLI: Mussolini condottiero - SPECTATOR: Collaborazione mediterranea e danubiana - ITALO ZINGARELLI: L'Italia nell'Europa Centrale - RAFFAELE CALZINI: Trionfi e disfatti di Nuova York - ROBERTO PAPINI: Estratto del VI Congresso Vela - MARCO RAMPEZZI: Una commedia inglese - RAFFAELE CARRIERI: Si gira «Regina della Scala» - FERNANDO CAZZAMALLI: L'esplosione psicofisica - GINO ROCCA: Romanzi di un viaggio - CAROLA ROSAPERI: Ho creduto in te (romanzo) - MIS: Pellicce invernali.

Il genetico di S. M. il Re e Imperatore - Il viaggio di S. E. Galeazzo Ciano a Vienna - Le ultime giornate di aspra lotta a Madrid - Uomini, cose e avvenimenti - Personaggi e celebrazioni all'estero - Nuove affermazioni del cinema italiano - Avvenimenti sportivi - Bottega d'allegria - Pagina dei giochi - Notizie e indiscrezioni.

SETTIMANA

Il conte Ciano parteciperà anche, in rappresentanza dell'Italia, alla riunione tripartita dei Governi firmatari del trattato di Roma, che avrà inizio a Vienna l'11 corrente con l'intervento del ministro per gli Affari Esteri ungherese De Kanyo.

Da Vienna il ministro Ciano proseguirà per Budapest, per mettere in discussione ungherese la visita compiuta in Italia dal Presidente del Consiglio del ministro per gli Affari Esteri d'Ungheria. Il ministro è accompagnato nel suo viaggio dalla contessa Edvige Mussolini. Al seguito del ministro per gli Affari Esteri il direttore generale degli Affari d'Europa e del Mediterraneo ministro Vitelli, il direttore generale degli Affari generali ministro Vitelli, il direttore generale della stampa e altri funzionari del ministero per gli Affari Esteri.

Roma. Il Capo del Governo riceve a Palazzo Venezia le delegazioni degli ex-combattenti di quindici nazioni d'Europa e degli Stati Uniti d'America.

Il Duce di dichiara molto lieto di accogliere le rappresentanze dei combattenti d'Europa e d'America ai quali rivolge il cordiale saluto del Governo Fascista e quello suo personale di combattente.

Approvando la mozione conclusiva dei lavori del convegno, Egli tiene in rilievo la grande forza morale che proviene dal combattimento e dall'eroismo, in ogni parte il coraggio, il sacrificio, l'onore. Purché la loro azione e la loro parola sono destinate ad avere grande influenza sulle masse popolari.

Il Duce esprime il suo vivo compiacimento per l'aver veduto costituzione del comitato permanente, in quanto attraverso i più frequenti contatti i popoli potranno meglio conoscersi e comprendersi. Forse, con gli anni, questi comitati, per la prima volta a Roma, avrà caplo che cosa è l'Italia fascista.

Il Duce conclude affermando che Egli ed il popolo italiano desiderano vivere in pace con tutti e rinnovare le sue espressioni di simpatia e di cameratismo.

8 Novembre - Forlì. Arriva da Roma il Duce. Lungo le strade egli visita alcuni lavori di risanamento dell'altissima valle del Tevere.

Vienna. Il ministro italiano per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, giunge accompagnato dalla contessa Edvige Ciano Mussolini. A riceverlo il ministro austriaco per gli Affari Esteri, conte Schunegger con le più alte autorità dello Stato Federale.

9 Novembre - Londra. Il «Daily Mail» pubblica un'intervista accordata a Ward Price a Mussolini. Nel corso di tale intervista il Duce riafferma le tesi che gli interessi italiani e britannici nel Mediterraneo non sono antagonistici ma complementari.

10 Novembre - Vienna. Nel corso delle giornate di ieri e di oggi hanno avuto luogo tra il ministro degli Affari Esteri conte Ciano, il Cancelliere Federale Schunegger e il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt, conversazioni che si sono svolte con spirito amichevole sopra varie questioni riguardanti immediatamente le relazioni tra l'Italia e l'Austria come pure le trattative commerciali recentemente giunte ad una felice conclusione.

Conversazioni sono state anche dedicate alla preparazione della Conferenza dei Ministri degli Affari Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma, che comincerà domani dopo l'arrivo a Vienna del ministro ungherese agli Esteri De Kanyo.

11 Novembre - Roma. In tutte le città d'Italia si festeggia con calorose dimostrazioni il genetico di S. M. il Re Imperatore.

Altre notizie. Innumerevoli, rapide colonne di truppe italiane avanzano in ogni direzione realizzando la totalitaria occupazione dell'Africa Orientale Italiana.

DIARIO DELLA

5 Novembre - Roma. Il Duce dispone che il premio di mobilitazione per gli appartenenti alle Divisioni Sabauda, Petrarca, Anzani, Fiumi, Tevere, 25 Marzo, 31 Aprile, 3 Gennaio e 1° Febbraio, che l'impugnazione dell'Africa Orientale nel prossimo mese, sia aumentato come segue: per i sottufficiali da lire 400 a lire 600; per i graduati da lire 300 a lire 500; per i soldati da lire 200 a lire 400.

Chi in relazione al più largo periodo di tempo trascorso da queste truppe in Africa Orientale.

Amene. L'annuale della Vittoria viene celebrato con una imponente manifestazione. Il Duce, che si è recato in piazza Vittorio Emanuele dove il Segretario federale legge il comunicato Duce.

Il governatore Guzzoni, in un accademico discorso, rievoca la data gloriosa, ed il cammino imperiale dell'Italia fascista. Le truppe del Duce, le formazioni fasciste e le centinaia di lavoratori italiani quindi davanti al Governatore, lungo la viale Mussolini.

Budapest. Il Magyar Ország pubblica la seguente informazione annunciata dal re austriaco:

«Nei circoli diplomatici si afferma che da parte italiana la visita del Regente sarebbe restituita entro l'anno, e precisamente alla metà di dicembre. Secondo una notizia non ancora confermata verrebbe a Budapest il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia per ricambiare la visita al Regente».

Torino. Muore il senatore avv. gr. ex. Riccardo Bianchi che per molti anni ricoprì la carica di Direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Era nato nel 1854.

6 Novembre - Roma. Il conte Ciano riceve l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Eric Drummond, il quale gli comunica che il suo Governo ha deciso di ritirare da Addis Abeba il distacco militare che colà si trova a guardia della Legazione britannica, chiedendo che le autorità italiane assumano la tutela dei funzionari e degli edifici. Il conte Ciano fornisce opportune assicurazioni e l'Ambasciatore comunica che verrà dato pronto seguito alla decisione. Il conte Ciano esprime il suo apprezzamento per tale decisione.

Roma. Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di S. M. Britannica in Roma, Sir Eric Drummond, firmano due accordi per la ripresa degli scambi commerciali e dei pagamenti fra l'Italia ed il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord.

Uno dei predetti accordi stabilisce le modalità da seguire per la compensazione dei pagamenti tra i due Paesi e prevede inoltre la graduale liquidazione dei debiti commerciali e di altra natura arretrati.

L'altro accordo fissa i contingenti in base ai quali saranno consentite nel futuro le importazioni in Italia di merci del Regno Unito. I suddetti accordi entreranno in vigore il 16 novembre.

Roma. Il Duce passa in rassegna dieci centurie di militari operanti in partenza per l'Etiopia.

Roma. Le 14 delegazioni erano convenute a Roma per l'inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati e per il Congresso internazionale degli ex-combattenti, rendono omaggio solenne al Millio Igile deponendo sulla tomba dell'Eroe Italiano corona di ciliegio legato col nastri di ciascuna delle Nazioni rappresentate.

7 Novembre - Roma. Il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano parte per Vienna, dove resterà la visita effettuata in Italia dal Cancelliere federale Schunegger e del segretario di Stato per gli Affari Esteri Schmidt.

ASMA BRONCHIALE

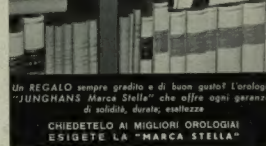
CURA RADICALE

Prof. Dott. G. CAPUANI Primario Ospedale Magg. di Novara

MANDARNE TO

ESIGETE LA "MARCA STELLA"

ROMANZO. — In 16° di 308 pagine



Un REGALO sempre gradito e di buon gusto? L'orologio "JUNGHANS" Marca Stella che offre ogni garanzia di solidità, durata, esattezza.

CHIEDETELO AI MIGLIORI OROLOGIAI ESIGETE LA "MARCA STELLA"

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pubbliche - Milano

SECUR

Stile temperato di sicurezza

Milano - Via Arona, 2

MARI APOLLONIO INERMEZZO

ROMANZO. — In 16° di 308 pagine

Nove, giornate di vacanza; ore svagate nella vita, giorni paurosi nella storia. Un libro nuovo, di molta arte, in varie apparenze, con molteplici significati, che chiede al lettore intelligenza pronta e amore delle cose non superficiali.

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

Il programma della settimana radiofonica italiana dal 15 al 21 novembre comprende le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

OPERE

Domenica 15 Novembre, ore 20.45, stazioni del gruppo Roma e Maxent 17 Novara, ore 20.45, stazioni del gruppo Torino: Stagione lirica dell'Elia, Reno, opera in 4 atti di Melchior e Giulio Massenet. Concertatore e direttore d'orchestra maestro Armando La Rosa Parodi. Interpreti: Magda Olivero, Maria Gatti, Giovanni Malipiero, Renzo Chierlini, Giulio Vercelli, Giuseppe Veni, Giuseppe Bravura, Alessio Soler, Luigi Milanesi.

Sabato 16 Novembre, ore 21: Lucia di Lammermoor, opera in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti. Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna. Stazioni del gruppo Roma.

CONCERTI

Domenica 15 Novembre, ore 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari con la partecipazione del Concerto Vatro Milica, orchestra dell'Augsburgo, trasmissione dal Teatro Adriano. Musiche di Beethoven, Wolfgang Faurer, Beethoven. Da tutte le stazioni.

Domenica 15 Novembre, ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Adriano Lualdi, stazioni del gruppo Torino. **Lunedì 16 Novembre**, ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, musiche di Puccini, Verdi, Blanchet, Rossini, Kodaly. Stazioni del gruppo Roma.

Martedì 16 Novembre, ore 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Felabbi, musiche di Vivaldi, Brahms, Respighi, Debussy. Stazioni del gruppo Torino.

Giovedì 16 Novembre, ore 20.45: Concerto della banda degli Agenti di P. S. diretto dal maestro Marchesini, ore 22.10: Concerto d'arrangiamento di canzoni. Stazioni del gruppo Torino.

Venerdì 16 Novembre, ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alesio Tini, musiche di Pasquini, Haydn, Paganini. Stazioni del gruppo Roma.

Sabato 16 Novembre, ore 21.30: Concerto orchestrale diretto dal maestro Tito Petralia, musiche di Maghini, Montini, Scavini, Lavagnino, Grieg, Eöck, Tchaikovsky, Pedrelli. Stazioni del gruppo Torino.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 16 Novembre, ore 22: Musica da camera, pianista Alessandro Tamburini, musiche di Grassano, Albini, Paganini, Casella, Lilla. Stazioni del gruppo Roma.

Giovedì 16 Novembre, ore 21.19: Musica da camera, violinista Alberto Polverini. Stazioni del gruppo Roma.

OPERE

Lunedì 16 Novembre, ore 20.45: Il paese dei campanelli, opera in tre atti di Carlo Lombardi, musica di Virgilio Raimondo. Direttore Costantino Lombardi. Stazioni del gruppo Torino.

Martedì 16 Novembre, ore 20.45: Z. S. Equivoco, opera in tre atti di Fioriti e Bonella, musica di Paganini e Scavini. Direttore Tito Petralia. Stazioni del gruppo Roma.

P R O S A

Domenica 15 Novembre, ore 21.30: Asfalto, commedia in un atto e due tempi di Mary Parina Maggioni (regalata al Concorso bandito dell'Elia sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda), diretto e attore Gherardo Gherardi, regia di Aldo Silvani. Stazioni del gruppo Torino.

Martedì 16 Novembre, ore 20.45: Il casignolati, commedia in tre atti di Breton, regia di Alberto Casella. Stazioni del gruppo Roma.

Giovedì 16 Novembre, ore 20.45: Tutti in Toscana, sei coristi, riduzione di Enrico Bonelli con commenti musicali per piccolo coro di Martino Cremenini. Stazioni del gruppo Torino.

Giovedì 16 Novembre, ore 20.45: Altiponte, commedia in due atti di Marco Venanzi, regia di Alberto Casella. Stazioni del gruppo Roma.

Venerdì 16 Novembre, ore 20.45: Due donne di rose corrette, commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, direttore artistico.

stico Gherardo Gherardi, regia di Aldo Silvani. Interpreti principali: Gluditta Ruscio, Augusto Martelli, Annalisa Petrelli. Stazioni del gruppo Torino.

SPORT

Domenica 15 Novembre, ore 14.30: Trasmissione da Berlino della cronaca dell'incontro di Calcio Italia-Germania. Da tutte le stazioni.

NEL MONDO DIPLOMATICO

■ Il 5 corrente S. M. Vittorio Emanuele III ha ricevuto al Quirinale in forma solenne i Ministri plenipotenziari di Estonia e di Albania che hanno presentato a S. M. il Re Imperatore le credenziali.

■ Il conte Clano, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Eric Drummond, il quale gli ha comunicato che il suo Governo aveva deciso di ritirare da Addis Abeba il distaccamento indiano che colà si trovava a guardia della Legazione britannica, chiedendo che la autorità Italiana assumesse la custodia dei funzionari e degli edifici. Avendo il conte Clano fornito opportune assicurazioni, l'Ambasciatore ha comunicato che verrà dato pronto seguito alla decisione. Il conte Clano ha espresso il suo apprezzamento per tale decisione.

■ Il conte Clano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Eric Drummond hanno firmato due accordi per la ripresa degli scambi commerciali e dei trasporti tra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. I predetti accordi stabiliscono le modalità da seguire per la compensazione dei pagamenti fra i due Paesi e prevede inoltre la graduale liquidazione dei debiti italiani e di altra natura arretrati. L'altro accordo sarà i contingenti in Italia ai quali saranno consentiti nel futuro le importazioni in Italia di merci del Regno Unito. I suddetti accordi entreranno in vigore il 16 novembre corrente.

■ Altri accordi commerciali ha firmato ultimamente il nostro Ministro degli Esteri col rappresentante di diversi Paesi: più precisamente col signor Jules François Biellat, incaricato d'affari di Francia a Roma; col conte F. du Chastel de la Houderie, incaricato d'affari del Belgio; col signor Eugen Berger Waldemar, incaricato d'affari del Danimarca; col signor Giovanni Luganini, Ministro di Romania, e col signor Pietro Metaxas, Ministro di Grecia a Roma.

■ Un protocollo addizionale al trattato italo-brasiliano di estrazione è stato firmato a Rio Janeiro tra l'incaricato d'affari italiano e il Ministro degli Esteri brasiliano.

■ La sede della Federazione dell'Uruguay che era già stata visitata dall'Ambasciatore della Cina a Roma, è stata di recente visitata dall'Ambasciatore del Giappone S. E. Sugimura, accompagnato da altri funzionari dell'Ambasciata. L'illustre ospite, dopo aver reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione, ha consultato la visita dei vari uffici accompagnando dal Segretario federale. Ed è il vivamente interessato dalle organizzazioni del freemasonry romano e dell'azione politica che esso svolge, esprimendo al Segretario federale il suo vivo compiacimento.

■ Il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, su proposta del Capo del Governo, ha concesso all'Ambasciatore di Germania, barone Ulrich von Hasselt, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce del SS. Maurizio e Lazzaro. Il conte Clano è un amico personale del barone von Hasselt e il primo ambasciatore italiano nella sua qualità di Ambasciatore del Reich tale amicizia gli ha largito di simpatia operando con grande fede, con squallito zelo e con ferma fedeltà alla realizzazione di quel riavvicinamento fra i due Paesi che la visita del nostro Clano al Cancelliere Hitler e gli accordi in essa compiuti hanno felicemente coronato.

■ L'Ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti S. E. Surich ha continuato le sue visite alle istituzioni italiane di Nuova York. Ha visitato prima il "Columbus Hospital", istituto creato e diretto dalle suore carmelitane. L'Ambasciatore, ricevuto dal direttore Presidente onorario del "Columbus Hospital", si è detto felice di constatare personalmente l'opera umanitaria e patriottica del corpo sanitario e delle suore che sono riuscite a portare la loro istituzione all'altezza del più perfezionato ospedale americano del mondo.

S. E. Surich ha poi partecipato a una colazione offerta dalla Camera di Commercio Italiana a cui è intervenuto anche il Sindaco di Nuova York La Guardia, che ha avuto per lui cortesi parole di benvenuto e di augurio. L'Ambasciatore ha rievocato ringraziando e compiacendo sempre più strette relazioni economiche fra l'Italia e gli Stati Uniti. Ha avuto infine luogo un ricevimento in onore dell'Ambasciatore dato dalla "Italy American Society", con la partecipazione della più eletta società di Nuova York e di numerose personalità del mondo politico, economico e finanziario della metropoli. Il signor Myron Taylor, presidente della "Italy American Society"

Agenzia esclusiva:
COMPAGNIA GENERALE
RADIOFONICA S. A.

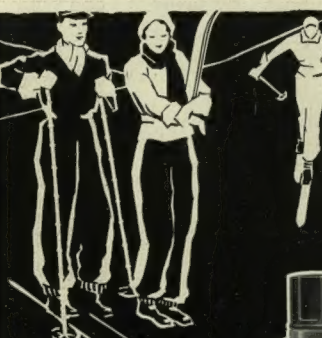
Piazza Bontorrelli Numero 4
Milano - Telefono R. 91-308

ORGANO ESSENZIALE

Ottime valvole valorizzano un buon apparecchio Radio.

La vostra scelta in questo campo deve essere accurata e minuziosa. Il risultato non potrà essere che uno: anche Voi userete Valvole

FIVRE
LA RADIOTRON ITALIANA



ACQUA DI COLONIA
CLASSICA
DUCALE

accentua il vostro fascino
col suo profumo distinto e
la sua delicata fragranza

LA GRANDE MARCA ITALIANA

S. BARBIERI
ZABAIONE
NATURALE
RISTRETTO
CONCENTRATO DI TACCHINO
EVOLE MARCA ITALIANA
LA GRANDE MARCA ITALIANA
CHIEDI I PAZI E I CONFEZIONI
S. A. S. BARBIERI - PADOVA

ty», ha salutato nell'Ambasciatore l'Italia rinnovata dal Fascismo e crivellata dell'impero. S. E. Surich, disciolto lieto di essere il primo rappresentante dell'America del Re Imperatore, ha ricordato i legami tradizionali di amicizia italo-americana, ravvivando nelle caratteristiche dei due popoli dinamici e pronti ad ogni ardimento, un punto di contatto desiderato a sempre più avvicinarsi.

« Negli ambienti diplomatici ha prodotto penosissima impressione la notizia della aggressione subita dal Console italiano a Chambers, Carlo Andrea Suardi, il quale, in occasione di una cerimonia dei comunisti, in quell'occasione subì pure ingiurie e minacce. Il Primo segretario di Legazione Alberto Bizio, attualmente in servizio presso la Società delle Nazioni, quale Capo di gabinetto del Segretario generale aggiunto, gr. uff. Piliotti, si è recato al Quai D'Orsay, dove ha conferito con signor Lager, Segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, nel doloroso incidente. La stampa ha riferito che il signor Lager ha dato all'Ambasciatore italiano assicurazioni che tutte le misure saranno prese e che gli aggraveri saranno opportunamente giudicati.

« Il nuovo Ministro d'Italia in Jugoslavia, gr. uff. Mario Imbriani, ha presentato le sue credenziali al Principe Regente Paolo, alla presenza del Presidente del Consiglio Stojadinovic, nel Palazzo Bianco di Dedjine. Successivamente il Ministro d'Italia ha reso visita ai due Reggenti, Perovic e Slavkovic.

« S. E. il dott. José María Castillo, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale, è partito per Buenos Aires per partecipare alla conferenza panamericana della pace che verrà inaugurata il 1° dicembre. L'ambasciatore olandese ritornerà a Roma verso la fine di gennaio.

NOTIZIARIO VATICANO

« Ora che il card. Pacelli sta per rientrare in Vaticano e riprendere il suo alto ufficio — si è imbarcato a New York sabato 7 sul Conte di Savoia diretto a Napoli e sarà a Roma forse negli 14 a sera — non è più il caso di fare ipotesi sugli scopi del suo viaggio, ma di raccogliere semplicemente le cronache e segnalare l'importanza dopo avere rilevato la eccezionalità dell'avvenimento. È la prima volta che un Car-



dinale Segretario di Stato si allontana da Roma per tanto tempo e per metà così lontana? È la prima volta che un porporato compie un vero record di visite e di fatiche apostoliche, sorvegliando di tutti i mesi più caldi che fino a ieri parevano a disposizione soltanto degli uomini d'affari. Se si pensa che i Cardinali Mery del Val e Kampold, durante le loro cariche, non hanno mai lasciato anche per un giorno solo, il Papa; che lo stesso Card. Gasparri — spirito indipendente che non sacrificava la libertà completa del suo metodo a nessuna esigenza di governo — si allontanava sì per brevi periodi, ma per raggiungere mete, come Montecitorio e Quirinale, bisogna dire che del cammino se ne è fatto. Si può anche dire che questo rientra, specificamente, nel programma di Pio XI il quale, richiamando la Chiesa dove essere sempre all'avanguardia del progresso, il Card. Pacelli, muto ed impetente nei suoi progetti, è che poteva avere scelto il

viaggio solo per meglio passare gran parte delle sue vacanze nella coperta di un transatlantico, in terra, giorni appena, ha visitato tutti gli Stati Uniti avvicinando e rievocando l'omaggio di 72 nuovi appartamenti a 15 provincie e parlando a fil di voce di insegnamento di ecclesiastici, di laici, e di popolo. In sei giorni di volo ha percorso 15.800 km. visitando le Università di Notre Dame, Chicago, San Paolo, e Francoforte, Los Angeles e Londra. Cincinnati, che hanno conferito all'Emmentissimo Leone ad onore, e fermato a Cleveland, Salt Lake City, Santa Fe, Amarillo, Wichita, Kansas City dovunque mostrando in pubblico, parlando a grandi comunità di ecclesiastici, celebrando solenni funzioni. Il quattro novembre l'Arcivescovo di Nuova York ha offerto in onore del Cardinale un grandioso ricevimento con ottomila invitati. Il cinque novembre il Cardinale è stato ospite del Presidente Roosevelt, nella sua residenza privata ad Hyde Park, che ha trattenuto a colazione. Prima di que-



st'ultima notizia le agenzie americane ne hanno data un'altra e cioè che il Reverendo Cossulich, alla vigilia dell'addio di Roosevelt, ha dichiarato di essere in un sacrosanto che era in attività di mettere a disposizione la sua eloquenza e la sua grande organizzazione radiofonica per la propaganda contro il comunismo.

Sarà pure coincidenza ma non si può escludere ormai che la visita del Card. Pacelli negli Stati Uniti, oltre ad essere stata un vero beneficio per la chiesa cattolica di questo paese, ha stata... provvidenziale per trovare la propaggine di un sacerdote che era in attività con i sentimenti e l'orientamento della maggioranza del clero e dei cattolici degli Stati Uniti.

« Dall'8 al 10 corrente si è tenuto in Roma un Convegno dell'Ufficio Cattolico Internazionale di Radiodiffusione che ha avuto per scopo il coordinamento dell'attività dei cattolici per la propaganda del loro dottrina e delle loro attività attraverso la radio. Nell'adunanza generale del 10 tenuta nell'Aula Magna dell'Università Gregoriana, si è reso conto dell'attività dell'Istituto con due discorsi: l'uno del Direttore dell'Istituto padre Dito, domenicano, su «Le realizzazioni dell'ipotesi cattolica attraverso la radio», e l'altro del signor Maurizio Huskard Cossulich del stesso ufficio, su «La radio e la stampa». A questa adunanza, oltre ad un gran numero di invitati e di persone interessate a questo genere di propaganda, hanno partecipato un gran numero di radio quanto dal punto di vista la stampa, ha parlato anche la rappresentanza dell'«Eiar».

« L'Illustrazione Vaticana ha preso la iniziativa di porgere nel prossimo Natale un dono natalizio al Papa consistente nella pubblicazione di un poderoso volume dal titolo Pio XI - Monumenti ed opere. Il volume conterà di 148 tavole fotografiche ed in alcune, seguite da fotografie del cav. Pacelli addetti al Museo, accompagnate da note illustrative di monsignor Guido Anichini, riprodotta in sei lingue comporrà la biografia. Il volume sarà anche arricchito da lettere congratulatorie ed augurali del compianto cardinal Gasparri, del cardinal Pacelli, del cardinal Biletti e di monsignor Pizzardo.

« Il Maresciallo Rodoglio, che nel giorno scorso è stato ricevuto in particolare udienza da Pontefice, ha fatto pervenire in omaggio a San Sisto il suo recente libro sulla guerra in Africa Orientale.

« Anche i cattolici francesi si sono decisamente mossi contro il pericolo comu-

liprie
Creme
Ambasciatore
Napoli e sarà a Roma forse negli 14 a sera — non è più il caso di fare ipotesi sugli scopi del suo viaggio, ma di raccogliere semplicemente le cronache e segnalare l'importanza dopo avere rilevato la eccezionalità dell'avvenimento. È la prima volta che un Car-

il v. l. m. u. e

IL PROBLEMA DELLE Tinte

Il pittore lo risolve combinando con maestria i tre colori fondamentali. La MARCA DONNINA lo ha risolto nella propria attrezzatissima tintoria conferendo solidità, stabilità perfetta alle bellissime tinte delle sue rinomate

CALZE DONNINA

Esigete sempre, per ogni paio di CALZE DONNINA, il

BUONO DI GARANZIA
VALEVOLE PER TRE MESI

che Ve le garantisce immuni da qualsiasi difetto di fabbricazione

Calze Donnina

CALZIFICIO NAZIONALE F. SONNINO & C. - CARONNO MILANESE

nista. Il fatto va segnalato soprattutto ricordando come abbiano corso il rischio, molti di essi, di farsi abbindolare da un «embarsone» nouveau dei comunisti che doveva unirsi a loro, in un patto di solidarietà sociale e di fratellanza umana, al di fuori di ogni confessione religiosa. La Chiesa intervenne alcuni mesi fa e condannò il movimento e proibì l'erezione di questi cattolici bolscevizzati. Ora si ha notizia di un grande convegno di cattolici contro il comunismo tenuto a Parigi sotto la presidenza di monsignor Beaumont, presenti altissime personalità del mondo cattolico francese come il generale di Castelnau, monsignor Robert, i senatori Pernot e Gauthelet. Hanno parlato diversi oratori e la requisitoria contro il comunismo è stata netta e decisa. Un oratore dopo aver vivamente criticato la falsificazione dei testi pontificati fatti dai comunisti, ha denunciato il comunismo come una dottrina di rovina e di morte e si è dichiarato per il progresso sociale, che può essere soltanto raggiunto dall'ordine. L'ordine si basa sul rispetto della famiglia e della patria, affermazioni contrarie all'ideale comunista; quindi conviene portare contro tale idea una lotta senza quartiere.

«Un giornale della Capitale ha pubblicato che, per incarico del Pontefice, si starebbero distendendo dei veli sui nudi di Michelangelo che sono nella cupola della Cappella Sistina, allo stesso modo che, nel periodo della contro riforma Daniele da Volterra — detto poi per questo il braghettone — fece per i nudi del Giudizio Universale. La notizia è falsa, né si spiega come un giornale che si stampa a Roma, possa avere raccolto e avallato. Chiunque, recandosi alla Sistina sempre aperta a tutti, può non solo vedere ma toccare con mano che è falso. Da oltre un anno sono ai elevati del pontefice Sistina; ma solo per il normale lavoro di

consolidamento che il Laboratorio delle Pitture fa per la conservazione delle pitture stesse. Neppure lavoro di carattere pittorico è stato fatto, né sarà mai fatto. Come anche noi menzioniamo a suo tempo, ogni giovedì studiosi e cultori d'arte sono ammessi sui ponti per studiare da vicino, ad occhio nudo, il prodigio pittorico di Michelangelo; e qualche mese fa, tra i visitatori vi fu B. A. R. la Principessa di Piemonte.

«Dal 11 al 13 novembre si è tenuto in Roma il secondo Congresso internazionale dell'Unione Missionaria del Clero che ha lo scopo di alimentare lo spirito missionario tra i sacerdoti edificati così si facevano propagatori in mezzo ai laici. Fondata nel 1918 da un milanese il padre Manzoni, in venti anni si è diffusa non solo in Italia ma in ventidue nazioni con circa 120.000 iscritti di cui ben 40.000 italiani. Il Papa a mezzo della Segreteria di Stato, ha indirizzato una lettera al card. Fumasoni Biondi con il suo plauso, il suo incoraggiamento, la sua benedizione ai Congressisti.



ALL' **COGNAC MEDICAL** del Cognac e dell'uovo unisce le virtù

LETTERATURA

«Un giovane scrittore, Franco Bonaldi, ha consegnato a Treves il manoscritto di un romanzo: *Le fantasie arabe*, nel quale è resa con molta arte la dolorosa esistenza di una giovane donna costretta a sforzare in una villa di campagna, per l'indole di un cugino che pur l'amava. Questi, tornando un giorno da una crociera, porta con sé un altro uomo che sarà come un'improvvisa fiammata nella monotonia di quel focolare.

Dall'attenta indagine poliziesca, l'incerto spirito osservatore, ed infine la non comune arte narrativa dei Bonaldi faranno di questo romanzo un libro a successo.

«Chi ha letto *l'Atello dei Loverskold* di Selma Lagerlöf recentemente pubblicato da Treves vedrà con piacere l'annunzio del prossimo libro: *Chiaro Loverskold*. Cento anni sono passati, ed ormai in pieno ottimismo, il romanzo acquista carattere psicologico ed umano, senza mai però scendere fino a terra, poiché i paesi della Lagerlöf fanno sempre una gran parte all'assoluto e al divino.

sfacetti i suoi personaggi, e senza che il lettore se ne acceda, glieli rappresenta alla fine di ogni racconto investiti di una luce che li fa tutti vitali, di dentro e di fuori. Con una sensibilità acuta e avvertita, una comprensione sapiente e matura.

«Il successo che ha il libro *Le guerre d'Etiope* del Maresciallo Badoglio è veramente spettacolare. L'editore di lusso edizioni normali in brossura si sono esaurite in pochi giorni. Mondadori ha già allestito la terza edizione normale, ma della quale è già prevista dal libro.

Anche all'estero il libro desta un interesse eccezionale. Oltre alle traduzioni italiane e francesi già annunciate, uscirà tra breve quella tedesca, edita dalla Casa Beck di Monaco.

«Il libro di Achille Starace, *La marcia su Gondar*, di immensa importanza, sarà uno dei documenti più importanti dell'epoca imperiale africana, e forse quello

Non ritornare a casa

senza una scatola de "Il Thermogene", se siete stati per molto tempo esposti al freddo e alla umidità. «Il Thermogene», applicato all'inizio di un raffreddore, di un male di gola, ai primi sintomi d'influenza produce una reazione immediata, energica e stronca il male alla sua radice. L'azione de "Il Thermogene", è pure indicata nelle forme reumatiche e nevralgiche.

"Il Thermogene", è un rimedio pulito, di facile uso, assolutamente inoffensivo. Non si attacca alla pelle, non sporca, non lascia traccia e può essere applicato anche uscendo di casa per le proprie occupazioni e in modo particolare per preservarsi dal raffreddore durante i tempi freddi e umidi.

IL THERMOGENE

ovatta che genera calore

Rifiutate le imitazioni: insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare figura del Piarrot che lancia fiamma dalla bocca. - Si trova in tutte le farmacie.

SOC. NAZ. PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI - MILANO



Autorizz. Prefett. Milano N. 243 del 7-1-1925-XIII





● Due prodotti di alta distinzione che si compietano. Scientificamente studiati e preparati.



**CREMA N° 130
CIPRIA EULA**

KLYTIA

che dimostra con maggiore evidenza, attraverso la ruda narrazione della leggendaria avanzata della «colonna celere», a qual grado di tensione spirituale il fascismo abbia portato le nuove generazioni. Dal volume, che sarà corredato di carte a colori e di molte illustrazioni inedite, riporteremo il testo del telegramma inviato dal Maresciallo Badoglio a S. E. Starace il 29 giugno, telegramma che illumina l'azione svolta dalla «colonna celere» e, indirettamente, serve a dimostrare la particolare importanza del libro che la narra.

«La colonna celere combatte con valore ed audacia ha pienamente corrisposto alla fiducia che in essa avevo riposta. La marcia su Gondar sul Tana et Debra Marcos sono avvenimenti militari che assumeranno il loro vero significato di concessione ed energia di esecuzione come modelli di operazioni coloniali».

«Ecco in questi giorni il 130° volume del mondo dei «Libri gialli». Le fabbriche dello spettacolo di Gastone Bocca, una collezione veramente fortunata. Dal settembre 1929 data dell'inizio della collezione — ad oggi, dei «Libri gialli» sono stati diffusi 3 milioni di copie.

«Quadrifoglio continuando a pubblicare le risposte degli «scrittori laureati» all'Indicatore interno ai premi letterari, contiene nel suo ultimo numero la risposta di Stefano Pirandello e di Fabio Tomba. Il primo afferma, fra l'altro: «Il premio letterario, in se stesso, ma un vero premio, che possa dare allo scrittore un pubblico e solenne riconoscimento e insieme un valido aiuto materiale, tale da permettergli di lavorare con calma e un'opera nuova, è certamente una provvida cosa e un segno di civiltà letteraria. Ma non sono questi i premi che si moltiplicano. C'è stato un tempo di qualche premio grande e perciò valido che ha rifiutato la responsabilità della sua funzione, frazionandola in quattro e perfino in otto bocconi con sottobocconi di mercedi onorari e medaglie, da cui uscivano, un pioniere di premiati, tutti soldati ai primi come prima, al più al più caporali i primi due. Da questi concorsi per titoli si vorrebbe uscire non più generali d'armata, ma almeno ufficiali superiori, sopra a capitano».

E dopo aver parlato del «no» boccone di premio ottenuto a Viareggio, conclude:

«In questo stato di cose i così detti premi stanno assumendo un carattere di doverosa ripartizione verso gli scrittori che attendono a lavorare seriamente e che anzi più degli altri avrebbero bisogno di trovare il tempo della loro attività ordinata, serena, severa e ben definita, quale dovrebbe essere perché il

merito fosse riconosciuto naturalmente a chi l'ha e il buon lavoro remunerato equamente. Ma certo costringono un rimedio che aiuta a tirare avanti, non quello che i medici chiamano uno specifico, che risana l'organismo».

Il Tomba, da tanto suo, scrive:

«Ho avuto due premi e tutti e due m'han fatto comodo. Credo perciò ottima l'idea di mantenere il seme. Quanto all'averne di onore o d'importanza, bisogna vedere se con ai vusi premiare: se il libro o l'arte che sono due termini entrambi importantissimi e di grande interesse, ma antitetici e quasi sempre inconciliabili, poiché il libro tende alla diffusione, cioè allo spazio mentre l'arte mira alla durata, e cioè al tempo. E perciò per il primo mi pare più utile l'idea di diffondere i premi, invece, la loro più biletta ecc., per la seconda quella di diminuire di numero per accrescerli d'importanza».

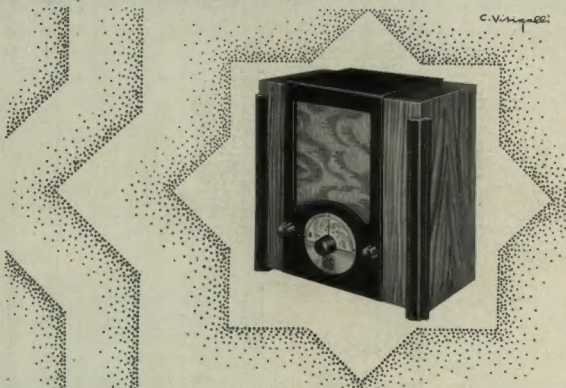
MUSICA

«L'Accademico d'Italia Lorenzo Perosi in sole sette ore di lavoro ha portato a compimento una nuova importante composizione, una *Messa di Requiem*, tutta di carattere gregoriano. Ma il genio del maestro ha creato attorno a questo canto nido, lineare, qualche cosa di assolutamente nuovo. La *Messa*, a sole voci, trova in queste accezioni, effetti, profondità musicali. La sua varietà armonica ha una ricchezza inimitabile. Sul lineare canto gregoriano e il gruppo profondissimo, sono, luci e ombre, uno avanzare di audizioni ritmiche. La nuova composizione viene giudicata un capolavoro e un miracolo di eterna giovinezza.

«Sono immensi all'Olympia Parigi le grandi concerti orchestrali, diretti dal maestro Arturo Toscanini.

«Il maestro Victor De Sabata ha diretto a Praga, nella Sala Smetanova, una di un pubblico eccezionale, le opere di Giuseppe Verdi. A quel del puerile, De Sabata, sotto la direzione del De Sabata il capolavoro venuto a spasso grandioso. Il maestro italiano ha avuto trarre dalla «Centa Filharmonie», e dal coro dell'«Hilf», effetti mirabili.

«Una lunga importante stagione lirica italiana si sta svolgendo in Ginevra. Le opere in cartellone sono: «L'Idomeneo», di Gluck, «Aida», La Traviata, Ballo in maschera, «Requiem» (testi mai rappresentati in Olanda) e «Gloria» (testi: *Metastasio* di Bulo, La Bohème, Don Juan, *Marcel Butterly* e il *Truffone* di Puccini, *Camille* di Massenet, *Il*



UNA PICCOLA GRANDE RADIO TELEFUNKEN 327

Autodina reflex a 2 circuiti e tre valvole di alta efficienza. — Scala parlante illuminata contenente i nomi di 35 stazioni trasmettenti. — Comando unico. — 3 Watt di potenza in uscita. — Presa per il fonografo.

PREZZO DEL RICEVITORE COMPLETO DI VALVOLE:
in contanti Lit. 570
a rate: alla consegna 85
12 effetti mensili cadauno di 44
tassa sversativa espressa. Escluso abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO ITALIANO



RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto MILANO 'Via Lazzaretto, 3
Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina N. 50-51

TELEFUNKEN

giocatori di Leonavalle; Andrea Chénier di Giordano, il barbiere di Siviglia di Rossini; Don Pasquale e L'uccello di Lemmermeier di Donizetti; Faust di Gounod; La piovra di Verdi di Bizet; Thais di Massenet; Concertatore e direttore d'orchestra sono i maestri De Vecchi, Marini, Andreola, Bianchi. Tra i cantanti figurano i tenori Giovanni, Grandi, Rubino, De Muro-Lomanto, Radelli, debuttanti Lavazza e Orlandi; i baritoni Gaudenzi, Valentini e Piccini; i bassi Meloni, Carmassi, e i bardi; i soprani Isabella, Scuderi, Archi, Pedrini, e le debuttanti Levrani e Olivetti; i mezzi soprani Toniolo, Vitelli, Squar-

re. È stata risolta la questione del trapasso al Comune di Venezia dello Stico Teatro La Fenice. La società proprietaria aveva offerto l'indipendente teatro, ma lo statuto societario esigeva la individuale cessione delle proprietà del teatro stesso, e da oltre un anno, alla perfezione di questo atto di cessione mancava l'adesione di un proprietario, trasferendo in ordine di mano il teatro. Ma finalmente, ora, anche questi è stato ritrovato e ha dato la sua regolare adesione, anche nulla più impedisce che il Comune di Venezia dia mano ai lavori di sistemazione che sono indispensabili per riportare La Fenice alla sua dignità artistica.

Il maestro Gino Martignoni ha diretto al Teatro dell'Opera di Monaco di Baviera, e per quest'occasione, inaugurata dalla stagione, il Riquadro di Verdi. Proclamando dell'opera italiana sono stati il tenore tedesco Zisch, il soprano Krüger-Wyk e il baritone Rechenberg.

È morto a Parma, all'età di 80 anni, il Eustazio Paolo Cristoforotti, che per oltre un cinquantennio fu ricercato dal più grandi maestri del mondo. Suoi non la Part e fece parte della grande orchestra che nel 1887 eseguì per la prima volta al Cairo l'Addio di Verdi. Odette l'amicizia del nostro grande musicista, il quale aveva ricevuto a lui per accertarsi dell'esecuzione di taluni passaggi per flauto. D'accordo con Verdi, il valenzano flautista ideò anche una doppietta chiave, quella in sol diesis basso, che fu poi adottata da tutti i costruttori di flauti.

Il consiglio dei dodici dell'Opera Comique di Parigi ha incluso nel programma della nuova stagione 36-37 anche le seguenti opere italiane: il matrimonio segreto di Cimarosa; La serva padrona di Pergolesi; Gianni Schicchi e La Bohème di Puccini.

Documenti d'importanza storica saranno pubblicati per la prima volta con l'edizione di Bayreuth, prima della fine dell'anno, a cura della signora Winifred Wagner, della corrispondenza completa senza alterazioni o riassunti, analizzata fra Riccardo Wagner e Re Luigi II di Baviera. La pubblicazione non comprenderà quattro volumi, ma includerà lettere per la massima parte inedite, le quali getteranno molta luce sull'opera del sommo compositore tedesco e sulla sua amicizia con l'avventuriero Re di Baviera.

L'Ente Comunale del Teatro Regio di Parma ha compilato il cartellone della prossima stagione lirica, che s'istituirà quest'anno il 3 dicembre col Simon Boccanegra di Verdi. Seguiranno le opere: La farsa crepuscolare di Riccardo Zandonai, diretta dall'autore, La Sornatiana, opera nuova, del maestro Arrigo Piorrotti, capellano dell'Opéra-Léonore, Alessandro Farnese, Lucia di Lemmermeier di Donizetti, Tenebre di Wagner, Masetti e Tulliani sono concertati e diretti da orchestra Franco Capuana e Riccardo Zandonai. Nell'elenco artistico figurano:

Ginnastica da camera

migliori e più razionali apparecchi di voga per

E. RICCI - INGEGNERIA SPORTIVA - VARESE - MILANO

Alberto Brionne, Lotte Burk, Maria Capanna, Enrico Carabelli, Toti dal Monte, Maria Paresio, Margherita Grandi, Iva Piccetti, Sara Ungari, Ferdinando Alfieri Carlo Rotti, Celestino Bregola, Enrico Contini, Umberto di Lello, Carlo Flamini, Carlo Galletti, Antonio Celli, Renzo Guerra, Giuseppe Manattini, Carmelo Mauge, Antonio Melandri, Luigi Montesano, Giuseppe Noto, Antonio Rigbetti, Luigi

Rossi-Morelli, Gino Vannelli, Alessandro Zillani, Giovanni Voyer

TEATRO

La Compagnia del Teatro di Venezia continuata sotto gli auspici dell'Esposizione del Teatro, dopo la breve e brillante stagione all'Argentina di Roma, il

giorno 13 è passata a Firenze per alcune rappresentazioni, dopo che reciterà a Bologna, Venezia, Trieste, Milano, Roma, e Compagnia degli "stud" della scena veneziana, diretta con tanta plenitudine e buon gusto da Guglielmo Zevi, ha costituito il suo repertorio con i seguenti titoli: La borghese chiosata, Una delle ultime scene di una nevola (Chissati e appassiti di Galdini), Severina, Zevra refugia, La meraviglia del mondo, il primo pezzo di Giacinto Galati, Recini da festa di Riccardo Salsavento, il misfatto di Sarafatti; Ludro e la sua grande giornata di Franco Augusto Boni; e Carlo Gazi di Sebastiano Siani.

La commedia di Luigi Pirandello Come tu mi vuoi è stata rappresentata con grande successo, nella traduzione cecovocica, a Praga.

La Scuola di Danze di Ida Ruskajk che si è riaperta il 1° del mese ha istituito un "Corso di perfezionamento" della durata di tre anni per le allieve già diplomate della Scuola stessa, o della Scuola o del Teatro di Danza. Il direttore speciale disposizioni artistiche da prendere anche lezioni di Storia generale dell'arte, di Letteratura e di teoria musicale le allieve escono con diploma di laureandato e di Coreografo a di Prime danzatrice assolute, o con tutte le tre le qualifiche, a seconda della loro capacità artistica.

Il Ministero della Stampa e Propaganda ha dotato il Corso di dieci borse di studio di 600 lire mensili per le allieve che si addestreranno più meticolosi.

Gherardo Gherardi ha consegnato alla Compagnia del Teatro di Milano, diretta da Romano Calò, la sua nuova commedia in tre atti, di cui non è stato ancora deciso il titolo. L'autore si intitola tra i suoi titoli: Cipro e si richiama, e il titolo Uno che dormiva.

Luigi Pirandello ha letto ad un cerchio di pochi amici, tra i quali era anche il Soprintendente del Museo Massimo Piacentini maestro Massimo Broca, i primi due atti del nuovo dramma a quattro parti della montagna, che verrà rappresentata per la prima volta all'aperto, nel luogo del venturo anno a Firenze. In questa nuova opera, che sarà l'ultima di molti dello scrittore siciliano, si intreccia con le sue colonne, e continuano col Lazzaro, si vedranno in lotta un mondo spirituale ed un mondo materialista.

Più ancora che in *Sei personaggi* in cerca d'autore, lo spettatore assisterà nel *Giorno della montagna* al dramma dei formidabili dell'opera d'arte. Protagonista del dramma è una donna che s'è proposta di far conoscere il lavoro drammatico di un giovane e avventuroso poeta morto prima che l'opera sua abbia potuto arrivare alla ribalta. Ma la compagnia di comici che la donna ha raccolto intorno a sé, non riesce ad attuare il sogno suo, che attraverso un lungo cammino di avvilimento di miseria, di dolore, di una montagna, durante un oneroso battente nuziale, tra gente primitiva ed ignara di teatro, che ad un certo punto vorrebbe imporre a ciascuno la propria intenzione, e non ottengono, finché non schiacciati sulle tavole di quell'improvvisato palcoscenico gli interpreti del dramma spirituale ormai deformato. Questa originale, senza opera di fantasia e di poesia verrà rappresentata presso la Meridiana, Giardino di Boboli, dalla Compagnia Drammatica Italiana del Teatro di Milano, con la regia di Guido Salvini.

È arrivata in Italia, profuga dalla Spagna, Irene Lopez-Irereia, comediante oggi come la migliore attrice del teatro spagnolo. La Lopez-Irereia, comediante dal marito, è stata la maggiore interprete dell'opera di Luigi Pirandello in Spagna e nell'America del Sud.

(Continua a pag. 851)

pubblicità m

Qualche compressa di **RODINA** (acido acetil-salicylico purissimo) è sufficiente per eliminare sicuramente ogni malanno causato da raffreddamento.

**influenza
raffreddori
neuralgie
reumatismi
lombaggini**

RODINA

montecatini

Autoregolazione Pubblicità n. 1368 del 24 febbraio 1931, 372



Dopo teatro, un bicchierino di
«CAMPARI CORDIAL», il finissimo
liquore, chiude deliziosamente la serata

CAMPARI CORDIAL *liquor*

Nei primi giorni di dicembre, anno XV, I° dell'Impero, **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA** che, vivendo nel clima della rinnovata coscienza nazionale vuol venire incontro a un desiderio della sempre crescente schiera dei suoi lettori, lancerà il primo dei suoi supplementi settimanali dedicato esclusivamente allo Sport.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA SPORTIVA

chiederà perciò diritto di cittadinanza al grande pubblico, e secondo le ormai affermate tradizioni che hanno fatto della nostra Rivista una delle più ricercate letture, ed uno dei più chiari documenti della vita contemporanea, uscirà in 32 pagine settimanali, con grandi illustrazioni degli avvenimenti in corso, stampate in carta di lusso ed in roto-calco, e con la collaborazione degli scrittori più competenti in ogni ramo dello sport.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA SPORTIVA

che si rivolge oltre che ai suoi lettori attenti ed affezionati alle forze ardite e vibranti della nuova giovinezza Imperiale Fascista e sportiva, costerà **LIRE DUE**. L'abbonamento annuo - coloro che ci invieranno subito l'abbonamento riceveranno gratis la Rivista per tutto il mese di dicembre - costa **Lire 90**. L'abbonamento cumulativo **L'Illustrazione Italiana** e **L'Illustrazione Italiana Sportiva** costa **Lire 220**.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIII - N. 46

15 novembre 1936 - A. XV

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali



A ROMA, RICORRENDO IL GENETLICO DEL RE IMPERATORE, SI È SVOLTA UN'AUSTERA CERIMONIA MILITARE. LE FORZE ARMATE DEL PRE-
SIDIO, FERREA MASSA IN QUELLA PIAZZA DOVE TUONÒ POTENTE LA VOCE DEL FONDATORE DELL'IMPERO, HANNO PRESENTATO LE ARMI
D'AVANTI ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO SULLA QUALE ERA STATA DEPOSTA UNA CORONA DEL RE SOLDATO.

UOMINI, COSE E AVVENIMENTI



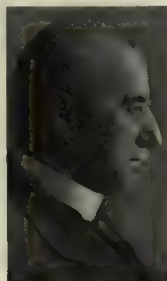
Fugite e uanga. Sfilano dinanzi al Duce mille soldati in partenza per l'impero africano, disposti di un nuovo potente esercito di duecentomila uomini che andrà a conquistare in quelle lontane terre il diritto e la civiltà.



Qui sotto S. A. R. e I. il Principe di Piemonte a Sabaudia, ha consegnato la bandiera al 10° e all'11° Reggimento Cacciatori di Salsola che partiranno per l'impero d'Africa destinati a far parte della guarnigione di Addis Abeba.



E morì a Roma il senatore conte Ugo Braschi, generale d'Armi e a riposo, primo distinte di campo, generale onorario di Sua Maestà il Re e Imperatore, ministro di Stato.



Si è spento a Torino il senatore ingegnere Riccardo Bianchi che fu il primo direttore generale delle Ferrovie dello Stato, e tenne il Ministero dei Trasporti durante la grande guerra.



La morte di Caremba (Luigi Reppelli) avvenuta a Milano nel giorno stesso ha suscitato il più intimo cordoglio nel mondo artistico e letterario. Caremba fu per mezzo secolo il più geniale, fantasista e brillante creatore di Agurini e di «mense in scena» che sono stati ammirati nei nostri principali teatri; e la sua squallida bonarietà, oltre al suo valore artistico, furono di lui un uomo infinitamente caro.



Con particolare solennità si svolsero ad Addis Abeba le cerimonie commemorative del 28 ottobre. Ecco, qui sopra, e qui sotto, due fotografie delle celebrazioni. Si vede il vicereame Craxiani che visita gli uffici del quotidiano locale.



Qui sotto: In occasione del genetliaco di S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, tutte le truppe dei Regimenti e Corpi di stanza a Milano hanno sfilato di Parco di Fronte al Duca di Bergamo, comandante la Divisione Legnano.

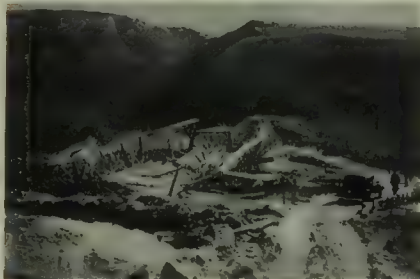


ASPRA LOTTA PER LA CONQUISTA DI MADRID



Primi documenti fotografici dell'entrata dei nazionali a Madrid. Con le truppe, i rifornimenti: ecco una mandria di montoni che passa il Ponte di Toledo. - Sopra: Corri d'ambulanza russi catturati alla porta della Capitale. - In alto: Dopo l'occupazione di Getafe, si trasportano i feriti nazionali verso l'ospedale militare. - Sopra, a sinistra: Il generale Mola, il quale, intervistato a Salamanca, ha assicurato che l'ordine a Madrid sarà completamente ristabilito, e al più presto.

ASPETTI DELLA BATTAGLIA FRATRICIDA NELLA CAPITALE



La nera opera di distruzione dei rossi: l'oper minato il grande ponte all'ingresso dell'aeroporto madrileno non ha impedito l'ascesa dei nazionalisti. Anche la chiesa a Getafe (qui sopra, a destra) è stata demolita a cannonate dai governativi. - Al centro: Un'impressionante fotografia del bombardamento dei centri fortificati dei rossi a Madrid. - In alto: Come le truppe nazionalisti andavano all'assalto delle barricate rosse, a piccole pattuglie armate di bombe a mano e fucili.

ROMANZA DI UN VIAGGIO

di GINO ROCCA

— IX —

disegni di TABET

Miami, che era molto ordinata, spartiva subito in fretta, ogni volta, la somma così: tanto per la retta del collegio che bisogna arrotondare perché non si sa... Tanto per il tabacco e la biancheria del papà. Tanto per il vitto e l'affitto...

— Insomma, per noi!

E gli buttava le braccia sulle spalle, e gli carezzava la faccia chiamandolo « il mio grosso canguro! ».

Egli allentava la cintola, guardava certi ritratti sul muro: poi, andava a buttarsi sul letto mentre lei preparava il deschetto con le solite due tazze di tè.

Adesso il canguro si sentiva sicuro. Il secondo telegramma era arrivato per smentire il primo: e già sapeva com' avrebbe narrato:

— Sai... mia moglie, Miami... La tua lettera di venerdì...

— L'ha trovata? Ma che distrazione!

— Cosa vuoi? nella confusione di questi ultimi giorni. L'ha trovata.

— Una scena?

— Peggio: sa tutto. Pensa che io ho sempre distrutto ogni tua lettera.

Sai bene che non le volevo tenere nemmeno nella cassaforte, nemmeno in ufficio...

— Sa anche come mi chiamo?... dove abitiamo?

— Sa.

— Tu mi vuoi far spaventare. E come è possibile?

— Mah! Ti dirò... ho un sospetto... Però... Calmati: si può rimediare.

— Ma come? se non trascrivevo nemmeno il mio nome e mi firmavo sempre così...

Miami!

Mi venne in mente, d'un tratto, vedendo un grande ritratto sul

muro dello studio nel piccolo nido della fanciulla, dallo sguardo dolce e severo incorniciato di nero... Miami!

C'è un piccolo paese nel mondo, nel mondo delle fiabe moderne, al

di là del mare, dove le case crescono furiosamente come gli asparagi,

verso il cielo, e ogni città è un conglomerato di torri di Babele; dove

si costruisce la storia con i motori a scoppio, con i riflettori, con

l'illusione di vivere il doppio cronometrando i più riposti segreti, fabbricando con le macchine la gloria, la gioia, i bambini e gli atleti, c'è una città che fu celebre e che adesso non so se lo sia più, una città dedicata ai trofei, abitata soltanto da Dei, nascosta in una matassa di fili, in un groviglio di strani velami, che si chiama: Miami.

E ancora la città della passione o pur del riposo, delle spume di platino fine per ogni semidio fastoso della religione del cine?

Certo il nome della piccola dattilografa, fra tante riviste colorate, fra tante avventure animate, fra tante meraviglie di celluloidi sognate e animate, nacque d'un tratto così:

— Mi ami?

— Ma sì.

— Mi ami?

— Lo chiedi come lo chiede sempre...

— Chi?

— Non puoi sapere. Ti ho detto di sì.

— Sembri un gatto. Miami!

Mi ami? Lui doveva avere il vezzo di fare sempre questa domanda

stupidamente imbronciata, sospettosa, presuntuosa e galante ad ogni

sua amante:

— Mi ami?

Qualche volta lo chiedeva ancora prima di chiedere:

— Come ti chiami?

E sempre Hollywood, o pure Miami, Greta Garbo e Marlène e Char-

lot, e chi altri non so, ricorrevano lungo il suo cicalaccio erudito.

Adesso non chiedeva più « hai visto? » ma, invece, « hai sentito

quella pellicola tanto discussa? Dovresti, una sera, venire anche tu ».

Ma lui odiava il cinematografo e tutti quei suoi ariolati eroi di

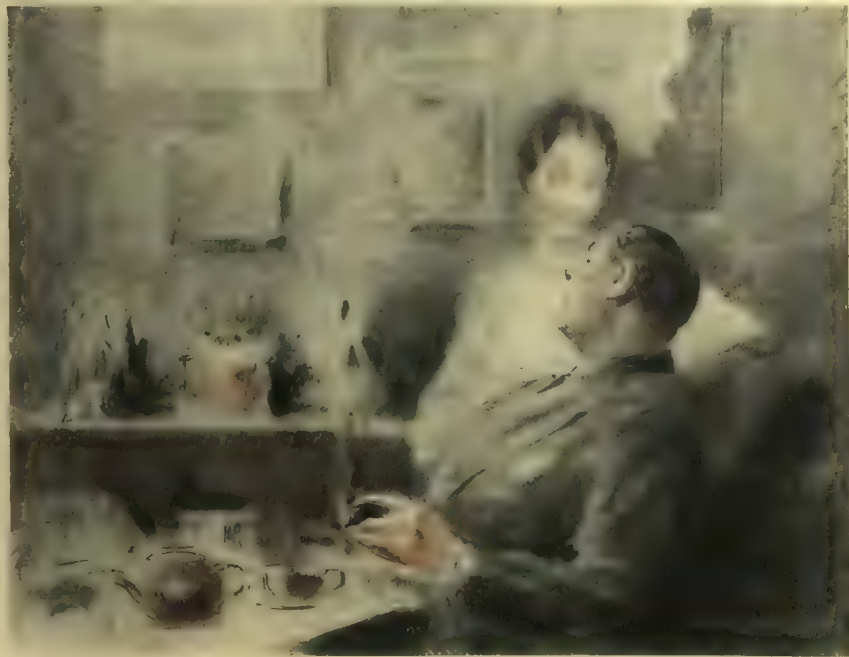
celluloidi. Peraltro rideva, fingeva di scolluzzo o forse pensava ad

altro, o pure bestamente non pensava a niente.

Fumava dei grossi sigari rari, faceva ballonzolare sulle ginocchia

quella pupattola innamorata e piccina... « Oh, tanto innamorata, po-

verina, e sola, e buona e sensitiva e gentile! ».



Fra le infinite avventure facili di quell'uomo grosso, nato per bere, nato per il piacere, e la sua imbrigliata e generosa miseria, questa era certo l'avventura più seria.

Un appartamento al quinto piano nel cuor di Milano, una fanciulla gentile, servizievole, devota, niente affatto civetta che scrive ogni giorno una lettera, che sogna, che legge, che aspetta; che sospira una sera guardando un giornale, buttando da parte certi pizzi, certi ricami: — Guarda: avere una villetta, magari di legno, a Miami!

— L'evrai.
— Bisognerebbe essere celebre, fare del cinema, andare laggiù.
— Ci andrai.
— Ma, se non vieni anche tu...

— Non è improbabile! Lui sorrideva balordo, enigmatico; e così la illudeva.

E una sera, proprio così, cominciò a chiamarla: Miami.

Miami con la sua cameretta tappezzata di fotografie... Non c'è una setta di donne in America, e in Asia, e in Europa e dovunque, che ha votato il proprio destino al culto sublime di Rodolfo Valentino?

— Mi faccio fare un «previsto»? Quando tornerà, lo vedrai: ma mi devi giudicare come se proprio non ci fossimo conosciuti mesi!

Tornava, invece, il pacificato omaccione continuando ad almanaccare dopo la grande scenata familiare, dopo la famosa lettera di venerdì, dimenticata in sacaccia e firmata: «Miami».

La moglie sapeva: taceva, sogghignava con sussiego, e sapeva. L'avevano informata a puntino.

— So dove abita, so come si chiama... faceva la dattilografa in quel bell'ufficio di testofanti in guanti gialli... A furia di batter sui tasti non le son certo venuti i calli sotto le unghioline rosate. So quante migliaia di lire hai già spese, so quanto, adesso, le passi regolarmente ogni mese.

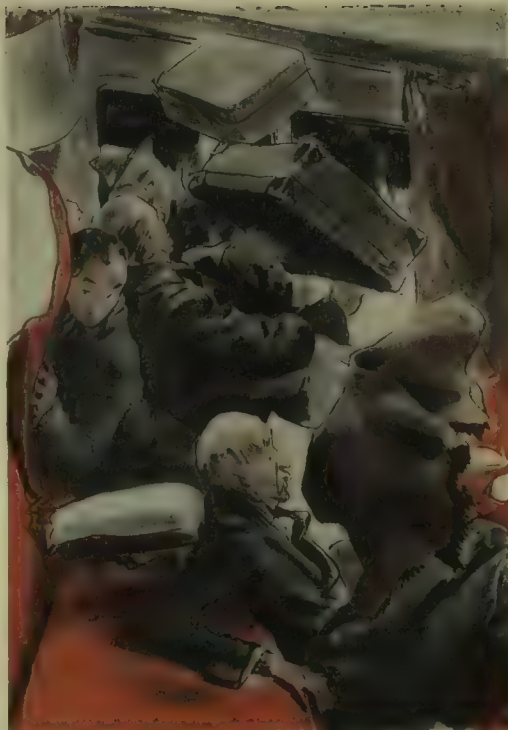
Lui, forse, non le aveva nemmeno letto quelle sei pagine fitte (tante cose da fare, specialmente per l'arrivo improvviso dalla campagna di un lontano parente); ma fra i tanti usuali gorghi sentimentali, una frase era rimasta ben bene scolpita nel cervello di lei. Lui neanche l'aveva capita.

«Ti devo dire una cosa, che mi aiuterà a vivere, ma che non posso trascrivere. Il brivido che provo, è un brivido nuovo, angoscioso e gioioso ad un tempo. È entrato nelle mie vene più forte e più profondo di tutte le altre cose del mondo: più forte del mio orgoglio ed anche — perdona — dello stesso bene che ti voglio. È una cosa che non mi spaventa: che mi rende, anzi, contenta. Te la dirò in un modo che quando la saprai neanche tu, amore, ti spaventerai. Vedrai come un brivido terro dentro i miei occhi che t'annano: se tutti intorno ti sembrerà mutato, diverso: così come ora sembra mutato anche a me...».

Lui rigirava gli anelli fra le dita, si lasciava con cura i capelli. Tutto gli era riuscito facile nella vita! Guardava l'ora sorridendo a un desiderio appagato con un risolino da bamboccione viziato:

— Il secondo telegramma è certamente arrivato in tempo. E lei verrà, in seguito, a Roma. Non subito: no. Fra un po'. Abiterà in una villetta lontana...

Ne aveva veduta una fiorita, piccina, con la vasca del pesci, in fondo a Via Nomentana, con il cartello «si loca». Pensava al solito complice amico, al più furbo, bugiardo e sfidato. Per esempio, a Gigetto Totone, che, in fondo, è veramente discreto anche se ciancia e se urla soltanto per burla e non dice mai quello che sa, e forse in vita sua non ha mai detto la verità:



bottiglietta di profumo. Aggiustò il bavero: così come ora sembra mutato fosse troppo inclinato: tornò a rimirarsi dentro lo specchio.

Il viaggio era finito. Così come ero partito, per l'ennesima volta tornavo a Milano.

Balzai dal sopore: guardai quell'ardore di un nido di lucciole, sul quale bruciava un aroso polverone d'oro.

I cognomelli erano spenti. Come in tutti i paesi, molti balconi, molte terrazze, moltissimi vetri erano accesi.

La gente andava più rada e più veloce lungo ogni contrada della periferia. S'attardava nel centro, vagolando senza perché, affollando i fumosi caffè.

Come le grandi tettoie appostate per raccogliere il volo degli aeroplani, apparvero in fondo le cinque campate e la confusione della stazione.

Stavamo per giungere.

Ma, d'un tratto, qualcosa stridette di scatto: e un gran rovinio di gente ci buttò di sorpresa sui pacchi, sulle scatole, con qualche imprecazione, con qualche lamento, contro le pareti, sul pavimento.

— Che modi!

Mi sgrovigliai da certi nodi di gambe e di braccia e di coperte per arrancare verso una delle finestre aperte.

La banchina cominciava, in quel punto, dai ciottoli, la sua lieve salita d'asfalto. Le campate tronneggiavano in alto, ma erano ancora lontano dal treno già fermo.

Si vedevano certi capannelli di gente accanto ai cancelli di uscita quasi indistinti. Anche i piccoli carrelli più luminosi e più vicini, e il chiarore degli atrii parevano al di là di un sibilante ed azzurro vapore.

— Con permesso!

— Ma che cosa è successo?

Il senatore agitato, seccato, il vicino, s'era rialzato, si protendeva urlando:

— Facchino! Facchino!

(Continua)

— In certi casi, la bugia... i bugiardi rappresentano quasi una garanzia, una necessità!

Entrò gente: si sentì il ringhio radente d'un freno ed il treno saltar sugli scambi, planar sulle curve.

Apparvero luci, luci, bagliori, fulgori, e il riverbero della città.

— Ci siamo?

— Non vedi?

Tutti balzarono in piedi, trassero dalle reticelle le loggore, le belle valigie di cuoio.

Si affollò il corridoio.

L'omaccione accese una sigaretta, si guardò nello specchio per accomodare con cura, un po' di traverso, nascente l'orecchio, il cappello chiaro. Il senatore puliva il monoccolo con il lembo della giacchetta.

Vidi, ansimando, passare in fretta, quasi di corsa, con sotto il braccio una grossa borsa di cartone nero, l'ormai canuto, ciarliero e tarlato avventuriero straniero.

Passò il controllore con un giallo biglietto in mano:

— Con permesso, signori!

— Milano?

Il giovinotto sbadigliò, si stiracchiò, dando del pugno nella gamba del proprio vicino:

— Mio bel signorino!

— Mi scusi!

— Apprezzo i suoi muscoli: non posso fare di meglio.

— Accidenti! Mi sono sbagliato.

— Credevo sognasse i cimenti del pugilato...

Si grattava il ginocchio:

— Penultimo, se mi prendeva in un occhio!

Il grosso signore trasse di tasca certi guanti gialli nuovi, fiammanti, ed una



TRIONFI E DISFATTE DI NUOVA YORK

NUOVO STILE DEL DELITTO E CASTIGO

Se siete un ospite famoso, un'illustrazione della scienza, del giornalismo o dell'arte o se avete una buona lettera di presentazione per il capo della polizia di Nuova York (qualcosa come il nostro questore) potete, una volta la settimana, essere ammesso a vedere i delinquenti arrestati nelle ultime vanguardie.

Aspettano di essere inoltrati alle carceri per le prime interrogazioni, i procedimenti d'istruttoria. Aspettano di ricevere la loro cartella clinica, e diventare «numeri». Ancora ribelli e vigorosi, come animali presi alla trappola o al laccio, sono venuti agli interrogatori, spavaldi, ironici o sgarazzati. Nell'abito, nel gesto, nel linguaggio delinquente, alla «gang» dalla quale furono strappati in un arresto drammatico, per la denuncia di una spia, per una cattura o fortunata operazione della polizia.

Ancora appartenenti alla giungla di Nuova York che forma, intorno alla loro personalità fatisca, una crosta di odori, di colori tipici. «Portatori di gunball» si chiamavano per antonomasia i contrabbbandieri d'alcool. Ne ho visti parecchi sfilare sopra una specie di palcoscenico, investiti dalla luce violenta di abbaglianti proiettori come ballerine o mimì. Restano nella mia retina, come nella mia memoria, ritagliati, al mili alle sagome di un tiro al bersaglio. In fondo si assomigliano stranamente. Se sopravvengono le immagini di quelli visti in un paio di «sedute» al Commissariato crea la figura completa di un delinquente «tipo Nuova York». Ecco: ha una snella figura sportiva da boxer peso-piuma, con freddi sguardi da contrabbbandiere o da bracciere, una mano larga con le unghie ben regolate, un pallone da vita sotterranea e un gesto, una menzogna precisa

come la mira. Nel microcosmo della delinquenza di Nuova York creature provenienti da tutti i mestieri, da tutte le razze, da tutte le strade, tendono ad uguagliarsi. Le impronte segnate dai loro artigli sul corpo della vittima sono sempre uguali. Il «delinquente tipo Nuova York» ha un «abito di vita» speciale. Omicidi anche giovani o giovanissimi e già giganti, cresciuti in fretta, per la sicurezza di viver poco, disperati e avventurosi, figli del marcupiede vincolati da un patto di solidarietà coi numeri di una gerarchia ferma, fatalisti come il protagonista di quel *Mother's Cry* che ebbe tanto successo in Europa ed è un romanzo. O eroici come il protagonista di un assedio di cento poliziotti che si difese fino alla morte, ed è un episodio vero in cui morì un giovanissimo del quale si ricorda ancora il nome: Cooney. Perché il disprezzo associato della vita propria e altrui raggiunge specialmente nei gregari la spavalderia. Questi gesti, queste violenze questi cadaveri in una cornice meccanica di metalli e di cemento, nel vortice di stazioni sotterranee plastellate, come fosse, concave come sommergibili o navicelle da Zeppelin e invase durante le ore piccole da eserciti di negri armati di scope, di stracci, di aspiratori, di pompe erotiche come serpenti, giganti quasi tutti che il passaggio fulmineo dei primi treni sfregia d'ombre azzurrognole o frusta con abili scintillanti. Il negro spazioso è quasi sempre il primo a segnalare quelle vittime della notte, le sue manie da selvaggio ricompongono una sottana su due gambe stecchite o coprono con un giornale un volto dalle pupille sbarrate. Invece i piccoli automi che rientrano al quartiere cinese tirano via diritto senza scomporre i li-

nesamenti della faccia cubista.

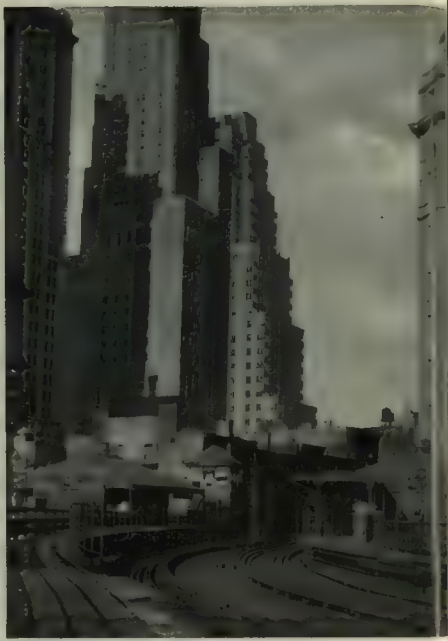
Il tono dei combattimenti tra agenti dell'ordine e delinquenti ha spesso una eco anarchica, un accento di lotta di classe. Questo paese dove nessuna buona volontà e nessuna organizzazione pietosa è mai riuscita a colmare gli abissi esistenti tra le categorie sociali, cova apodittiche rivolte come punte di un organismo troppo sanguigno. E l'edificio di mattoni rosso in stile classico della Banca Morgan, a un angolo di Wall Street, porta ammonizioni ferite scheggiate nella sua pietra durissima da una bomba che vi fu lanciata l'anno 1916.

Soltanto i grandi, i capocchia, quelli che circolano guidando le automobili blindate e finiscono assassinati dalla sciacca di una mitragliatrice portatile, o dal proiettile di una rivoltella muta, possono caratterizzare la propria personalità, portando fibbie di brillanti alle scarpe o sfregature al viso o tatuaggi sul petto o uncinandosi nella vita di mondane famose e nell'intreccio di delitti celebri. Così nei soprannomi della malavita una era designata dal nomignolo dell'amante, l'altra dalle fibbie di brillanti. Ma essi raramente finiscono nelle mani della polizia e raramente compaiono alla ribalta del famoso palcoscenico sperimentale.

Del loro volto, della loro biografia, si impadroniscono giornali quotidiani e giornali illustrati settimanali dedicando pagine, colonne, alla romanzzatura del delitto, che è la più adatta a essere letta tra i sussulti di una ferrovia sotterranea o nelle anticamere di quei vagoni ferroviari fuori servizio e senza ruote che, alla periferia, vengono trasformati in buvette con servizio di panini ripieni e di saliscie con cravatti. Talune fotografie che hanno la potenza realistica e drammatica di un'acquaforte, e si incorri-



La misteriosa notte, «crea ai fedi e agli amanti», come nel verso del poeta greco, risponde di mille luci fantastiche che rendono più misteriosi e pericolosi i reati in ombra. Lo ama. Terribile squallore del paesaggio metropolitano nei dintorni del Washington Bridge, le rive dell'Hudson, dove la ferrovia si muove sotto una specie di tappeto.



ciano nei particolari macabri, nelle intossicazioni sadiche, e nel comitato follemente plebeo sfiorrebbero nelle mani del nostro fecondo operaio o del nostro pacifico contadino; ma qui, ancora unite di inchiestro tipografico e puzzeletti di estrane, predispongono bene l'animo al sinistro aspetto di certi ritrovi notturni e alla questua di certi spaventevoli vagabondi che vi dicono: — « Ho fame » con una specie di ruggito. E non ammettono rifiuti: perché quella è già un'intimazione. Della passione giornalistica di raccontare il delitto e di descrivere il delinquente, di fotografare uno o l'altro, esistono casi famosi. Il più famoso è quello del fotografo che, nascosta una macchina fotografica dietro la falda della giacca in modo che l'obiettivo sporgesse come un distintivo dall'occhiello, riuscì a fotografare l'agnia di una donna. Ruth Snyder, sulla sedia elettrica! « One of the great human picture documents of all time » scrisse il fortunato giornale che diede quella crudele e spasmatica effigie in pasto a milioni di lettori. I ragazzi, le bambine guardarono quella contorta marionetta di carne senza rabbrivire.

Anche vivendo poco tempo a Nuova York: ma seguendo la cronaca quotidiana del delitto, è fornita potente documentazione antropologica che è fornita dalla stampa, si può ricostruire un « campionario » dei delitti, calcolare il ritmo delle scatenate passioni, misurare la fantasia delle loro ispirazioni e l'abilità delle loro costruzioni. Gli scrittori « gialli » trovano qui il loro cibo come le orchidee nel letame e nel tepore delle serre.

Non tarremo conto dell'estetica di Nuova York? A chi bene la osservi, la scenografia di questa metropoli sta tra le « Prigioni » disegnate da Piranesi, e le incubiche lontanane ideate da Poe. Una immaginazione grafica e una immaginazione letteraria si sovrappongono a iretore da mattina a sera il lavoro e il piacere del fucile. Il possesso di una donna, e la vincita a un tappeto verde hanno una diversa potenza, e danno una emozione diversa, se, nelle tempe, si oda battere il ritmo dei treni sotterranei e se dalle finestre si veda la disperata malinconia accendente dei grattacieli. Ammonimento di crudeltà necessarie, esempi di battaglia senza scrupolo. La scala delle necessità della vita prevale in questo aspetto architettonico. Il lusso di questi padri è raro, come il lusso di questi tempi. Si capisce come la delinquenza, cresciuta in questa scacchiera di strade e di cunicoli, abbia una fisionomia speciale, e come alla fantasia (nel fondo di ogni spione umana c'è la fantasia) del delinquente, questo « nuovo mondo » abbia suggerito un nuovo modo, un tipico modo di ingan-

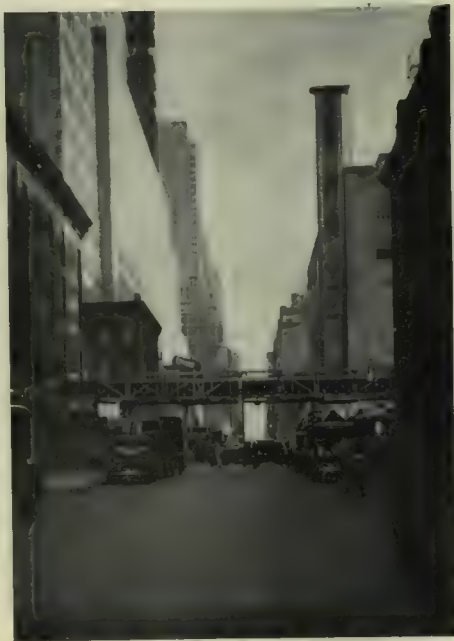
te questi luoghi la città ha veramente l'aspetto di un laboratorio. Ferrovie sotterranee, anguste strade incassate fra i grattacieli rendono possibili acide aerobiche, fughe ed inseguimenti. L'agente chiamato al soccorso da un telefono pubblico, telefonò e mai volse ai posti di polizia, dai quali muovevano automobili a moto verso il luogo del richiamo.



naire di rubare e di uccidere. Il delinquente di Nuova York utilizza, al caplice, prima di tutto due elementi della vita metropolitana: velocità e spazio. Nelle pieghe dei crepuscoli e nelle rifrazioni di questi chiaroscuri, il delitto assume forme inattese e colori inaspettati: come certe piante che si trasformano vegetando in alta montagna. Il ritmo gigantesco della città è essenziale necessario dell'azione delittuosa. Dai fiumi, dai cloache, dagli elevatori alle ferrovie sotterranee, tutti si presta alla fuga, al ratto, al ricatto. Un passaggio di cento veicoli al minuto al crocchio di una strada, più efficace di una cortina fumogena per occultare l'uomo che vi ha depredato in pieno giorno col fante « Hold up » puntandovi la rivoltella o salendo addosso in piena corsa sulla vostra automobile e addosso accanto a voi. L'automobile, il telefono, hanno arricchito i mezzi della delinquenza prima di aiutare le premure della polizia.

Nello spazio di otto giorni, leggendo i giornali, potete avere una serie di « premières » della delinquenza come le avete sul teatro: il l'avandino cinese strangolato perché non pagava la taglia mensile alla polizia; il proiettile dei lavandai; il bambino in culla trafugato per vendetta con uno spilzone da un ignoto estraneo scomparso dalla finestra, la spia della polizia uccisa chiusa in un sacco, portata in pieno giorno sulla sedia del commissariato; le giocattoli di bridge spogliate dei denari e dei gioielli dal ladro penetrato in casa in pieno giorno.

Rocambolesco, il marchese De Sade, Dorian Gray, il povero scescentoso Villon riuniti in una personalità nuova. Dalla bassezza e dal vizio, o dalla degenerazione, può colpire scaturire un'azione eroica o, per lo meno, autenticissima. Ero lo presente: in una delle strade principali, in pieno giorno. Un poliziotto vede un'automobile parcheggiata fuori di posto, entra in una barriera per appurare la contravvenzione (non entra nemmeno; si affaccia) ed è immediatamente ucciso da qualcuno che non vuol violare le generalità e aver a che fare con la polizia; e quel « qualcuno » è già ucciso a precipizio scavalcando il morto, è già salito sopra un tassì che passava, ha buttato a terra il guidatore, ha preso il volante ed è incuneato come un ago di circuito nella cortina delle altre macchine. È segnalato dai passanti, seguito da poliziotti in motocicletta che prendono di mira la vettura con le rivoltelle, e sparano. Sparano poliziotto, s'intende. E nessuno: né lui né i poliziotti in caccia, si preoccupano delle ignare persone, due donne che occupano l'interno del tassì e, per salvarsi, devono



varchiarsi sul pavimento della vettura, evitando la rapina dei proiettili. Brava quella due passeggeri. Hanno fatto l'abitudine alla vita gialla? Non avevo visto che il prologo; ma i giornali della sera pubblicavano già le fotografie del taxi bucherellato, e il ritratto delle due donne salve per miracolo, e la macabra visione del «qualcuno» schiarito sotto un autobus mentre abbandonava la vettura per indiare la salita di una ferrovia!

Come tutto questo è «giallo»? È «cinematografico»? È «romantico»? L'amato alla diligenza è sostituito dal fango e dai fucili della banca. Il vedete, blindati, ricostituiti da un corpo di guardie armate quando vanno a fare depositi di moneta alle diverse sedi.

Le grandi aziende, i miliardari, le dive, hanno un corpo di guardie private o una polizia «di casa»: come i magnorotti avevano i bravi! Da uno di questi zelanti fu arrestato perché osava fotografare la casa di Morgan! La casa del povero, del ricco, «del ricchissimo» è circondata dalla endemica malattia della delinquenza. La tana della «gang» ricattatrice si attorciglia attorno alla grande banca e alla piccola bottega. La delinquenza al vicolo è pagata da tutte le passioni: ma ricompa sempre dalle stesse mani. Quando non si può applicare l'alta taglia, si applica la piccola, la piccolissima, si deriva la voracità dai grossi bocconi di Wall Street ai picciolini dei basifondi. Si inventa un sistema nuovo; si taglieggiano i tentatori e i noleggiatori delle rusette automatiche; o addirittura si sequestrano, inducendo i negri (i negri «proletari» di Harlem) a giocare in borsa! Una Borsa infantile come il mercante in fiera. Il listino di borsa è preso semplicemente come una tavola da scommesse: il bazzariero e il suo cliente puntano tra loro sugli ultimi tre numeri della cifra che indica il valore di un titolo. Pari o dispari? Ma il bazzariero tiene a proprio vantaggio un'alissima percentuale su ogni puntata.

Da questo complesso di contrattazioni subdole e fucili che hanno per oggetto la donna, o la cocaina, o il Marciano che è uno stupefacente da fumare avvolto in sigarette, il delitto scaturisce facilmente e istantaneamente per combustione spontanea. Il capo della polizia mi spiegava che la maggior parte di questi delitti sono dettati da necessità, «di fame»: il delitto «per la donna» è rarissimo. Quello famoso e aristocratico di Thaw, è un leggendario: il suo protagonista ha finito di scendere la pena. Spesso la durezza della vita dà scintille come una miccia buttata. E questo giustifica l'apologia che il capo della polizia tenta di fare d'un «americano agnel-

Aspetti pittoreschi di una città che nasconde agguati e trappole della malavita. Qui si vede l'estrema punta della città Battery Place. Qui sotto la casa del povero, che del ricco, del «ricchissimo» è circondata dalla endemica malattia della delinquenza. Qui sotto, lo concludiamo: la sedia elettrica deve sempre (ma non tutti) i delinquenti vanno a finire



lo», di un indigeno newyorchese vittima di una delinquenza d'importazione. Dimentica che se essa vi alligera ed è così fiorente vi devono pur essere delle condizioni locali che l'hanno favorita, risalgono esse alle caratteristiche spirituali o materiali della città.

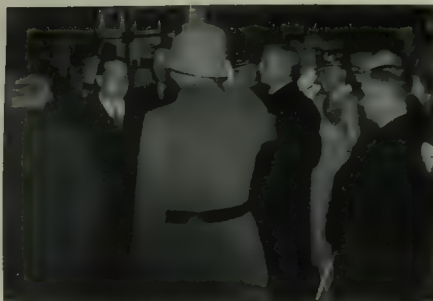
E tra quelle morali si potrebbe anche annoverare senza darvi un'importanza eccessiva e un rilievo polemico, anche la impotenza degli ordini o la corrottabilità di coloro che sono chiamati a far rispettare le leggi e più volentieri a seguirne la forma che lo spirito.

La natura imita l'arte secondo il paradosso di Wilde? Esiste una parallela corsa di fantasia tra i delinquenti autentici e quelli creati dal film e dal libro. Ma soprattutto esiste la morbosa curiosità dello spettatore e del lettore. Nascono dalla sentina della vita, ideata o vissuta immoralmente, i cibi violentemente forti richiesti dai palati della massa. I documenti del delitto empono la prima pagina dei quotidiani e dei settimanali. Il «nuovo realismo», la «neue Sachlichkeit» dei tedeschi, l'arte del fotomontaggio e dell'istantanea fulminea si fondono a creare un'immagine abbastanza vera e abbastanza truccata! Emozionante e scaltra. L'linguaggio della oggettività fotografica soddisfa il bisogno di vedere questo dramma quotidiano. Soddisfa i delinquenti e i giustizieri, gli accusatori e i rei, rinfocola il sadismo degli uni e degli altri. Anche nel medioevo l'atrocità dei supplizi suscitava l'attorcigliarsi dei delitti. Un'esecuzione capitale importante può impegnare un titolo su sette colonne! Come la morte di Rodolfo Valentino E, per una giuridica preziosità della procedura, si sbalotta la sentenza e la paura da un giorno all'altro da un anno all'altro. Sette anni nel caso di Sacco e Vanzetti; non si sa prevedere quanti anni per i sette negri di Scottsborough arrestati dal 1931 sotto l'accusa di aver violato due prostitute bianche. All'estremo di questa parabola che per prolungata ad arte come la preparazione pubblicitaria di un grande spettacolo: la sedia elettrica con la corrente di duemila Volt, o l'assassinio provocato nel clausuro di sodio versato nell'acido solforico! E tutte e due i supplizi esaltabili: visibili da pochi «privilegiati» che possono descriverli a molti «sfortunati».

Se questi reporters sono molto abili, i fotografi nulla sedia elettrica corrono il rischio di essere fotografati. Si parlava di cinematografisti! E il pubblico marrebbe accorso in massa allo spettacolo come in Spagna accorrevano in massa ad assistere agli autodafé, come ieri sfilava in massa, nella morgue di Chicago, a vedere il cadavere mitragliato del «pericolo pubblico» 1-1

RAFFAEL CALZINI

PER LA PACE E LA GIUSTIZIA NELL'EUROPA CENTR.



L'arrivo a Vienna di S. E. il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dalla consorte Edda Ciano Mussolini. Ecco l'istante del Duce al momento dell'incontro con il Cancelliere Schuschnigg e all'uscita dalla stazione meridionale accompagnato dal Cancelliere stesso e seguito dagli alti dignitari dello Stato Federale e dalla nostra Legazione



I colloqui di Vienna si sono svolti tra il ministro italiano degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il capo triestino incaricato poi con la partecipazione del ministro degli Esteri ungherese, signor De Kossuth, per la soluzione del problema danubiano. Diemmo qui sopra S. E. Galeazzo Ciano con il ministro del ministero italiano al Battaglione della Guardia e la destra la visita d'omaggio al



IL VIAGGIO DI S. E. GALEAZZO CIANO A VIENNA



Benito Mussolini e il segretario agli Esteri Schmidt, in un'atmosfera di viva cordialità. La conferenza ha riaffermato la solidità dei Protocolli di Roma, pietra miliare della chiarezza di Mussolini e con il Cancelliere Schuschnigg durante lo svolgimento dei colloqui. - Sotto: La rivista parigina "L'Europeen" che mostra in un'immagine l'arrivo di Galeazzo Ciano a Vienna.



Il ministro italiano degli Esteri è stato fatto segno d'attenti in sua permanenza a Vienna, a coloro dimostrando di simpatia. - Sotto: S. E. Galeazzo Ciano, accompagnato dal ministro Salas e dal Primo vice della Helgerth rende omaggio alle tombe dei soldati italiani che morirono in un'azione durante gli anni della guerra europea.



PROBLEMI EUROPEI E SOLUZIONI MUSSOLINIANE

L'ITALIA NELL'EUROPA CENTRALE

Queste righe vedono la luce mentre il conte Ciano e la sua gentile consorte, insediata a Vienna, si trovano in mezzo al popolo ungherese, tuttora preso da entusiasmo per la dichiarazione del Duce che fino a quando all'Ungheria non sia stata resa giustizia nell'Europa centrale non potrà esservi pace.

Nel giro di poche settimane, la diplomazia italiana ha conferito ai problemi dell'Europa centrale attualità palpabile: alla decisione di tenere a Vienna la prima delle conversazioni periodiche fra i firmatari dei Protocolli di Roma ha seguito il viaggio del ministro degli Esteri conte Ciano a Berlino ed a Berchtesgaden, viaggio che ha perfezionato le intese di massima raggiunte fra Italia e Germania. Al primo di novembre il Duce, esponendo la situazione politica europea, insisteva i problemi del bacino danubiano in porto eminente. Agli 8 di novembre il conte Ciano arrivava a Vienna per ricambiare in rappresentanza del Capo del Governo le visite fatte in Italia da uomini politici austriaci e partecipare successivamente ai lavori della Conferenza tripartita, quindi andava in Ungheria in forma ufficiale — l'ambasciata fra Italia e Ungheria non ha più bisogno d'essere proclamata — e preparare la visita in Italia del Reggente ammiraglio Horthy, che avverrà entro il mese. Ed infine il ministro segretario di Stato agli Esteri austriaco Schmidt, invitato dal ministro degli Esteri tedesco barone Neurath, testimonierà di persona a Berlino che con l'accordo dell'ultimo luglio la pace tra fratelli è fatta, e poi avranno ancora il Reggente Horthy a Vienna, desideroso d'incontrarsi, di ritorno dall'Italia, col Presidente della Repubblica austriaca Miklas, e nel dicembre il signor Miklas sarà a Budapest. I viaggi del Reggente Horthy e del Presidente Miklas sono i primi da essi compiuti all'estero in veste ufficiale: in realtà, da quando la Repubblica austriaca esiste mai un suo Capo ha varcato la frontiera, mentre il Reggente Horthy appena nell'estate scorsa ha soggiornato privatamente nel Tirolo, approfittando della vicinanza con la Baviera per incontrarsi col cancelliere Hitler. L'accordo austro-tedesco, comunque l'Italia, era già concluso, e la gita non poteva prestarsi, né si prestò, a nessuna errata interpretazione.

La zona centro-europea è troppo esattamente delimitata perché questo andirivieri di personaggi illustri e responsabili non debba colpire o possa essere considerato privo di profondo senso: se nel passato i viaggi non avvennero, o si ridussero a incontri meno solenni di personalità che non minavano sopra un terreno ancora mal sicuro, se l'area degli incontri era più ristretta, l'atmosfera in cui si respirava meno ampia, qualche motivo deve pur esserci stato. Il motivo era che la diplomazia fascista non aveva terminato di organizzare le forme della collaborazione medio-europea, tardando gli Stati interessati a rendersi conto della sua necessità impellente, o insistendo nel gioco di intrighi quelli desiderosi di far prevalere prestigio ed egemonia, là dove si trattava di studiare in quale

pratica maniera una collaborazione fosse realizzabile. La concezione che ha guidato l'Italia nella sua politica centro-europea è esattamente quella che applicata, su vasta scala, a Ginevra, avrebbe a colpo sicuro salvato la Società delle Nazioni dal pericolo di morte in cui si accese: organizzare un gruppo di Stati facendo sì che ognuno salvi sovranità ed indipendenza, ma sia al tempo stesso disposto ad affrontare, nell'interesse comune, i maggiori sacrifici materiali possibili. Tutto questo è molto diverso dai blocchi di vecchie alleanze. La Piccola Intesa è forse paragonabile al gruppo romano? La politica francese di alleanze non è agli antipodi? La diplomazia cecoslovacca non è andata a ficcarsi in un vicolo cieco nel quale, accettando perduta, ha finito con l'invocare il soccorso della Russia da essa malumosa e che la potrà dare un discutibile aiuto solo quando l'Europa intera sia in armi? Singolarmente, però, gli Stati rimasti fedeli ai sistemi cialti hanno tutti tenuto di mira una cosa sola: la guerra. Nella previsione di una guerra non solo non giungere hanno perduto tempo, energie, occasioni preziose e si sono poi ritrovati al punto di partenza. L'Italia, e con essa i firmatari dei Protocolli romani, ha viceversa mirato alla pace, e ridotto al minimo la perdita di tempo e di energie. Dal marzo del 1934 data della firma del primo Protocollo, nell'Europa centrale si costruisce.

Si obietterà che l'applicazione a Ginevra della concezione mussoliniana sarebbe stata difficile o impossibile, essendo essa nell'Europa centrale riuscita perché Mussolini ha potuto riunire Stati fra i quali esistevano affinità politiche ed etniche o reali.

All'obiezione risponderemo laicamente che fra gli Stati in questione senza dubbio esistono le affinità accennate; noi andiamo anzi più oltre e dichiariamo che non vi è possibilità di adesione ai Protocolli di Roma per paesi i quali non comincino col procedere all'allineamento politico. Ora manchi la premessa dell'identità degli interessi politici, è assurdo escogitare combinazioni. Però la Società delle Nazioni non aveva necessità d'indagare sui regimi e sui programmi dei suoi membri; se di essa si fosse veramente fatto un organo superpartite, sarebbe bastato un solo interesse comune a renderla ed a mantenerla vitale e questo interesse si esprime con una delle parole più colte esistenti nel linguaggio dei popoli: la pace.

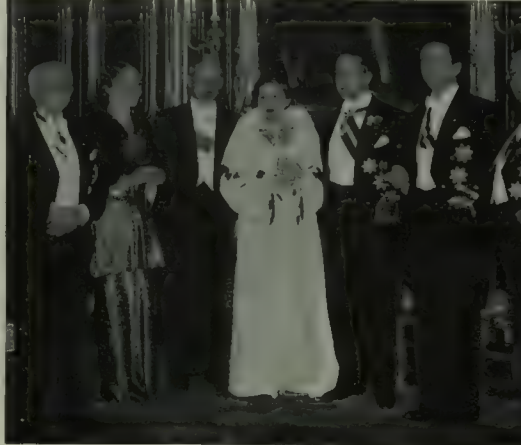
Dalle conversazioni di Vienna e di Budapest del conte Ciano non verrà fuori nulla di sensazionale: il sensazionale è già avvenuto, in quanto è propagata da un uomo — Mussolini — che al principio aveva dietro di sé soltanto il proprio paese, ha finito col trasformare in pacifici ed amichevoli i rapporti fra oltre 125 milioni di uomini, 66 milioni di tedeschi, 42 italiani, 7 di austriaci, 5 di ungheresi danno spettacolo d'armonia all'Europa intera, nella quale invano si cercherebbe altro gruppo così omogeneo e solido, ed invitano i rimanenti a collaborare.

Vi sono intanto due brani del discorso milanese del Duce che vanno tenuti oggi presenti — studiando il problema della pacificazione dell'Europa centrale — ed il primo è quello della necessità di rendere giustizia all'Ungheria, il secondo l'invito alla Jugoslavia a credere nell'amicizia dell'Italia e ad accettare la revisione territoriale e che la revisione significa la guerra. Ma se lo stesso presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk ha più volte accennato alla probabilità di rivedere i patti con l'Ungheria, e se lo stesso statuto societario prevede la revisione pacifica, come si potrà impedire agli ungheresi ed ai loro amici di soporiferi affinché siano risolti in pace e in armonia problemi tanto gravi da implicare il rischio d'una soluzione mediante la guerra?

Lungi dal riconoscere le possibilità legali, i partigiani delle soluzioni belliche vorrebbero che l'Ungheria notorizzasse — e che l'esempio fosse poi

imitato dai bulgari — un nuovo impegno di definitiva rinunzia perfino ai diritti teorici derivanti dalla Carta ginevrina. Il fattore politico del silenzio degli accordi concepiti da costoro non nel senso, fatto valere dall'Italia, che sovranità ed indipendenza vanno salvate e l'identità degli interessi riconosciuta, bensì nell'opposto, ciò si potrà parlare d'interesse economico o di altro genere solo quando e sul terreno politico i deboli abbiano offerto la disonesta aspirazione ed i ideali.

Altri si sono chiesti, meravigliati, come mai Mussolini a Milano, abbia potuto parlare d'amicizia alla Jugoslavia, mentre invocava giustizia per i magari. Fra Ungheria e Jugoslavia, pur non escludendo cordialità di rapporti, non regna odio: dipenderà forse dal fatto che magari e meriti furono sempre ottimi soldati e sempre d'esserlo i loro ideali nazionali virilmente, ma certo è che i due popoli si stimano. Ciò premesso, rammenteremo che conquistando il potere nel 1922, Mussolini, pur avendo nel passato combattuto a spada tratta le aberrazioni dello schietto nazionalismo, si tenne a comporre vertenze e questioni e rese possibile, nel gennaio del 1924, la firma dell'accordo per Fiume e di un Trattato d'amicizia, lega di amicizia e di amore sospettato che successivamente la Jugoslavia, cedendo a pressioni straniere, si sarebbe lasciata indurre ad assumere nei Balcani la funzione dello scampato Impero asburgico di minaccia alle spalle dell'Italia? Se gli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia non hanno fatto che svilupparsi, gli armamenti jugoslavi contro l'Italia non hanno fatto che crescere. Per fortuna, essendo la vita delle nazioni un continuo evolvere, ed illuminando il tempo le menti, è sempre facile vedere che non è necessario aprirne una nuova. I popoli che hanno cercato di risalire i corsi dei fiumi — dagli uni, ai turchi — hanno violato, riportandone danno, leggi di natura. Passa ed i vecchi serbi lo sapevano, il signor Stojadinovic lo saprà anche. Se ora il ministro degli Esteri italiano, dopo Vienna, visita ufficialmente l'Ungheria e prepara il viaggio del Reggente Horthy a Roma, dovremo ricordare che come l'arciduca Mussolini ha teso la mano alla Jugoslavia nel gennaio del '24 ed al primo di agosto del novembre, l'ammiraglio Horthy l'ha tesa ai 29 di agosto del 1928, deplorando sul campo della battaglia di Mohacs, dalla quale ricorreva il quattrocentesimo anniversario, che il suo paese, da quel tempo lontano — il serbo — si fosse allontanato dal magari per contrasti profondi: «Io però credo e spero, aggrazie all'amicizia di Horthy, che l'antica amicizia e comprensione anche qui possa presto ritornare». La Jugoslavia non ha nessun motivo di rispondere all'offerta del Duce e di addombrare delle feste che l'Ungheria fa al quale — ed alla confusione Ciano: meglio la gioverebbe riflettere che un suo gesto lesale quanto ginevrino ripulito estenderebbe l'offerta della pacificazione dell'Europa danubiana ad altri 15 milioni d'individui: i suoi sudditi.



I conti Ciano ed Cetto di Schönbach sono stati invitati a un pranzo di pace offerto dal Governatore ai membri della Delegazione italiana e ungherese, durante il quale il Cancelliere Schönbach, il ministro De Ruggieri e Cetto Ciano hanno pronunciato brindisi di saluto politico, auspici di felice pacifico sviluppo delle tre Nazioni amiche.

ZINGARELLI

Vienna, novembre

PERSONAGGI E CELEBRAZIONI ALL'ESTERO



A sinistra: La Regina Guglielmina d'Olanda, e dietro di lei la principessa Giuliana col suo fidanzato principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld fanno un giro d'ispezione a bordo del nuovo incrociatore olandese « De Ruyter ». - A destra: La principessa Giuliana, seguita dal principe Bernardo e dal fratello principe Amedeo, esce dalla chiesa di San Giacomo nella quale sarà celebrato il suo matrimonio. Una piccola folla di curiosi corre davanti la chiesa, i due fidanzati.



A sinistra: Ecco quei che rimangono di ciò che fu l'Alessandria di Toledo, dopo che i romani si si accentrano per due mesi coi bombardamenti. - Al centro: Il generale Rydz-Śmigły, che è stato insignito della dignità di Maresciallo in occasione della festa dell'11 novembre con la quale la Polonia celebra la ricostruzione dello Stato. - A destra: Cavi armati nel cortile del Lord Mayor a Londra, a scopo di propaganda, affinché i polacchi abbiano il desiderio di arruolarsi nell'esercito.



A sinistra: La celebrazione in Germania del tredicesimo anniversario del 9 novembre 1923, data della prima marcia insurrezionale dei nazisti, durante la quale si ebbero le prime vittime. A Berlino la cerimonia hanno avuto particolare solennità, e vi ha anche partecipato una delegazione del Fascio italiano. Ecco qui sopra Hitler marciante fra i suoi squadristi. - A destra: Il Cancelliere Schuachnigg alla cortea di Sant'Orsola alla quale partecipano diplomatici e addetti alleati.

HO CREDUTO IN TE

Romans di CAROLA PROSPERI

— VIII —

Disegni di MORELLI

Per un pezzo le due amiche non si eran viste più. Marta sapeva che la signora Artemisia stava in una casa di cura; aveva, dicevano, un tumore a un rene, difficile da operare, i medici davano poche speranze di guarigione. E Ottavia doveva, in vece sua, badare alla casa, alla servitù, aveva un gran da fare, certo doveva prendere il suo compito sul serio.

Poi, una sera, mentre Marta, dopo una scenataccia col marito se ne stava sola a piangere rannicchiata in un angolo di canapé, aveva sentito una gran scampellata. Impaurita, non osava aprire, e Ottavia, dal di fuori, aveva cominciato a picchiare i suoi piccoli pugni sulla porta, — Aprimi, Marta!

Era entrata vacillante; pallida come una morta, guardava l'amica con occhi che chiedevano aiuto.

— Misis! ritorna! Misis torna a casa!

Per un bel po' Marta non aveva capito, poi si era spaventata.

— Ottavia!... Tu e Ascanio.

Rimaneva sbalordita. Quell'uomo scuro, silenzioso, che evitava tutti e di cui si intravedeva appena il grosso viso pallido dagli occhi di un nero sbiadito, quell'uomo che a lei aveva fatto l'effetto di una persona anziana, fredda, più spoglia di illusioni di quanto un albero aridito dal gelo fosse privo di foglie!...

— Tu e lui, Ottavia! Com'è possibile che ciò sia avvenuto?...

— Ah, Marta!... Io ho creduto in lui... Egli diceva che mi avrebbe sposata... Misis pareva tanto malata...

— Ottavia!... Voi avreste voluto che morisse?...

Nell'aria era passato un soffio freddo. E Ottavia aveva un viso così pallido! A Marta pareva di aver sfiorato la possibilità di un delitto.

— I medici dicevano che mai sarebbe uscita dalla clinica viva...

— Un uomo ammogliato...

— Ah, tu non puoi capire!...

Ella si era gettata su di lei, piangendo e gridando e così rovente di lacrime e di dolore che a Marta era parso di stringere fra le braccia una creatura incendiata, un essere ignoto e condannato, pieno di ardenti misteri, una specie di moritura disperata e insieme felice, in procinto di essere consumata dalla sua stessa fiamma.

— Tu non puoi capire!...

E invece si — ella aveva sussurrato, — sì, capisco.

Infatti, in quel momento, aveva improvvisamente capito che l'amore non poteva essere sempre quella specie di romanzetto che ella aveva avuto, prima di sposarsi, con suo marito, quella modesta serie di puntigli, di ripicchi, di baci eccessivi o negati, di scenette di gelosia. Talvolta era una forza maestosa e immensa, indipendente dagli esseri umani, mossa da un misterioso destino, qualcosa come un

nebbia pieno di lampi che sovrastava alle creature, lo avvolgeva in un'atmosfera che non si poteva resistere a lungo, come se fosse di fuoco. Lei quella plaga arroventata non l'aveva conosciuta, né l'avrebbe conosciuta mai, ma l'amica, quella giovane dalla guancia eccessivamente pallida, e quell'alto uomo brutto, sì, per una strana sorte, erano stati avvolti dal clima fatato, e per questo erano diventati esseri meravigliosi, diversi da tutti, estranei agli intimi stessi.

Oh, quella notte le era rimasta nella mente come un punto scarlato, d'incendio. Anche adesso le bastava rimuovere appena appena le ceneri del ricordo, ed ecco, la scintilla s'accendeva!...

Daria era poi venuta al mondo nel passato di montagna dove stava ancora la bella della signora Marta, un luogo che pareva fuori dal mondo. In quella solitudine Ottavia aveva passato il periodo della gravidanza, sopportando ogni sofferenza a denti stretti, senza un lamento. Quando l'amica la veniva a trovare e a portarle le lettere dell'amante, ella la riceveva con un'espressione dura e risentita nel viso dimagrito e leggeva quei fogli senza dar segno della menoma emozione. Poi il resisteva a Marta, con un gesto pieno di amaro disprezzo.

— Riprendili tu. Io non so che farne.

— Se Ascanio sa-

— Non parlarmi di lui!...

— Ma non sarebbe meglio, — protestava l'amica, dirgli dove sei, lasciarlo venire fin qua?... Infine, è il suo dovere, se non il suo diritto!...

Gli occhi di Ottavia, simili a dure e fredde gemme, scintillavano minacciosamente.

— Guai se tu gli dirai dove sono!... Guai! Ti maledirò, guarda, e io son certa che la mia maledizione ti arriverà!...

La prendeva per un braccio, le affondava nella carne le piccole dita secche e gelide. Non c'era più ardore in lei, ma solo durezza mescolata per sé e per gli altri, sete d'espiazione, bisogno di penitenza. Il nemo pieno di lampi non le stava più sul capo, oh, adesso era lontano, ben lontano da lei!... E il suo cielo era sgombrato, tornato limpido e alto. L'amore?... La fede in un uomo?... Oh, bestemmia!... Si tirava gli orecchi, chiudeva gli occhi, cercava in sé la forte serenità del chiostro, la preghiera silenziosa che l'aveva accompagnata durante tutta la sua adolescenza, quella perenne offerta di sé a Dio, la rinuncia a tutto, che era la pace, ma una pace di sepolcro.

Né prima né dopo la nascita della figlia, aveva voluto riveder l'amante, né mai aveva risposto alle sue lettere. Si era stretta d'amicizia con la sorella del curato, una santa ragazza vestita come una contadina e tistica all'ultimo stadio, e sembrava non poter più sopportare altra compagnia. Aveva voluto che quella giova-



ne prossima a morire, fosse madrina della piccina, come per confondere quella nascita di ombra, di silenzio, d'oblio, e anche di profumo di morte...

Tornata in città, aveva pur dovuto accettare un aiuto da casa sua. La madre non si era fatta viva, ma le sorelle si erano accordate per passarle un assegno mensile, previa la sua rinuncia alla parte dell'eredità. Quel notaio Biasza aveva servito a dovere gli interessi della famiglia contro l'esclusa. Un supplizio per lei andare ogni volta da quel vecchio sordido, che con una falsa dolcezza l'aveva defraudata di tutto, e talvolta le parlava di cose indecenti, senza averne l'aria, avanzando anche qualche proposta personale, un abboccino davanti al quale ella restava di marmo, fingendo di non capire.

E alla fine la cugina Artemisia era morta. L'amica era accorsa da Otavia, trafelata. «E vedovo, adesso!».

Ma ella aveva opposto alla notizia lo stesso viso di marmo che mostrava alla proposta oscene del vecchio notaro.

— Mislà è morta... Adesso Ascanio è libero, libero!...

— Non me ne parlare neppure.

Così ella aveva detto a fior di labbra come se la cosa non la riguardasse affatto.

Nel loro segreti conciliaboli tenuti nella camera da letto chiusa, Marta aveva poi provato, con una specie di passione, a persuadere l'amica.

— Tu hai il dovere di pensare a Daria, se non vuoi pensare a te!

— Io spero che a Daria penserà mia sorella Melania. È rimasta zitella, non è cattiva e forse si ricorda ancora di me senza troppo odio. In quanto al resto, io sono come morta mia cara Marta!

— Tu sarai morta, ma Daria è viva!

— Sì?

Sembrava che ne dubitasse, tanto aveva coscienza di aver fatto di tutto per soffocare in lei ogni istinto di giovinezza e di libertà.

— Tu non la conosci tua figlia!

— E tu sì?

— Non dico questo, ma le madri sono le ultime sempre a sapere quello che avviene nell'anima delle loro creature.

È una volta, non senza sforzo, aveva voluto precisare le cose.

— Dio non voglia, Otavia, ma se un giorno lo avessi da sopravvivere a te, queste lettere, questo segreto, dovrò comunicarlo a Daria o no? Dovrò informarla, cercare che ottenga qualcosa da suo padre?...

— Se Melania non ci penserà...

Era una specie di consenso.

Seduta vicino alla finestra, la signora Marta, al buio, per economia, mangiava, masticando lentamente, le poche castagne lesate che formano la sua parca e pur ghiotta cena. Il suo viso è contratto, la sua mente è agitata, ella si domanda — o ha fatto male a parlare? Ha fatto bene o male a muovere così i fili del destino? Ella ha narrato ai due giovani la vecchia storia, nel modo più semplice e sommario, dicendo solo l'indispensabile, facendo tutto quello che poteva offesa ai sensi, di chi non è più, e la parola amore non è stata, si può dire, pronunciata. Ma se la sciocca Daria le ha prestato solo un'attenzione relativa, quasi inquisita, il giovane l'ha ascoltata con avidità, mentre improvvisi luccicori si accendevano nei suoi occhi.

Chissà, dov'è a quest'ora il vecchio Ascanio Tagliarini?... Benché tanto ricco siederà forse anche lui al buio per economia, mangiando qualche boccone tepido e asipito per tutta cena. Ventitré anni sono passati dacché ella l'ha visto, l'ultima volta. Sui ventitré?... Silenzio, silenzio, che par quasi un secolo. Tanto monotono tempo è passato, gli anni tristi della maturità e della vecchiaia hanno tessuto nella loro grigia tela, simile a ragnateli polverosi. Là sotto giace il vecchio Tagliarini, immemore di tutto, anche del breve romanzo d'amore che l'ha infiammato con la fragile e pur dura monacella fuor del convento, della quale, tra poco, sarà spento anche il ricordo. E forse egli non si neppur dà di avere al mondo una figlia illegittima, o, se proprio non l'ha dimenticata, non ci penserà mai, respingerà quel ricordo con tutte le sue forze, inconsapevole che un giorno deve pur venire per la resa dei conti...

Certo, — pensa, perplessa, la signora Marta, — se io non avessi detto nulla...

Si agita dolorosamente inquieta. Le par di sentire un passo per le scale, come se un vecchio uomo tutto grigio, come coperto di ragnateli venga da lei a rimproverarla di averlo tolto alla pace all'oblio... Se il campanello, improvvisamente, suonasse!...

Appena entrano in casa, Daria dice: — Tu adesso sdraiati sul sofà, riposati, io vado in cucina a farti il caffè.

— Forte, mi raccomando, — dice Folco, ma non vuole saperne di stendersi sul sofà, non è affatto stanco, preferisce passeggiare in su e in giù per la stanza da pranzo, ha tante cose cui pensare, tante cose da decidere!

— Fa quello che ti pare e va dove vuoi, — approva Daria con una specie di orgoglio, — solo in cucina non devi venire, ricordatelo!

Veramente quella cucina, in pochi giorni, ha assunto un aspetto semplicemente spaventoso: mucchi di piatti sporchi in un angolo, in terra, tegami e posate dentro l'acquajo, e sulla tavola una quantità di picchetti e di carta appallottolata. Solo che egli glie ne desse il tempo, ella metterebbe là dentro ordine e pulizia; le mae le frangono pel desiderio di ravviare ogni cosa. Ma non si può, neppure, sedere abbracciati all'uomo amante e amato e trovare il tempo per fare la

spatiera. No, qui ci vuole una serva. Se Rosa tornasse, sarebbe una benedizione. E se la mamma vedesse, poveretta...

Ma no, Daria non può pensare alla madre, qualcosa gli lo impedisce letteralmente, quell'agitazione bestia, quell'anima felice che sente in sé, nelle vene, nel cuore, in tutto il suo essere diventato nuovo. Le parole della signora Marta sono arrivate a lei come da una lontana insonnia. Povera mamma, perché non lasciar cadere il suo segreto nel silenzio eterno della tomba? Lei, Daria, è così ricca adesso, si sente così fortunata e potente quando vicino a lui può guardare il suo profilo che il mento rotto e le labbra piegate rendono così dolce, la spessa pelle bianca deliziosa sotto le carezze e quella voce che è di per sé sola un tesoro, una certezza di felicità eterna...

— Daria, — dice adesso quella voce dietro l'uscio, — vieni un po' a vedere anche tu. Tutta questa roba mi par così miserevole!

«Questa roba» è il mobilio, i quadri, i tappeti, tutto il modesto insieme che solo fino a poche ore fa sembrava più che sufficiente per la loro casa di sposi. Tenendo, con una mano la tazza di caffè e bevendo a piccoli sorsi, egli indica con aria sprezzante la stretta dispendiosa acura e le seggiole alte e meschine.

— Tutta roba vecchia, ineleghante, passata di moda. E anche il resto...

Oh, certo, anche il resto! Quel salottino luguoso dove non entra mai nessuno e dove le fotografie sembrano ingiallire di macchia, è una stanza inutile e inabitabile e la camera da letto fa pena con tutte le antichità di cattivo gusto che la riempiono.

Perfino un ritratto del Papa, figuriamoci!

Egli apre l'armadio, cauto, vegliando le vesti nere, lugubri, tutte uguali, gli scialli grigi, i giacchetti di picché felpato, le calze fatte a mano, le queffe, i veli neri che la mamma metteva la mattina presto, in capo, per andare a messa. «Che roba, che miseria!».

— Ma cara, io ho il dovere di pensare a te, ai tuoi interessi...

— I miei interessi sono i tuoi, Folco. I nostri interessi, devi dire!

— Ebbene, i nostri interessi... E se lui è tanto ricco...

Quel pensiero non lo abbandona un istante, lo eccita, lo sprona, lo inebbrizza. Egli vorrebbe saltare, ridere, bere, e magari buttar alle fiamme tutta quella roba orrendamente vecchia farne un bel falò... Non gli pare di essere così eccitato per cupidigia; è la novità, che l'interessa, è la varietà della vita, la sorpresa che ad ogni svolta si può incontrare il groviglio inaspettato delle circostanze, è tutto ciò che lo fa vibrare di una vitalità più ricca: sua sorella lo capirebbe.

Intendiamoci, Daria, e non giudicarmi male. Ma questa ricchezza a portata nostra, questa gaucherie che li deve essere resa...

Ella gli prende la mano. Ricchezza? Ella non vuole che carezze da lui, tuttavia è pronta a seguirlo e a servirlo. Si sente come una cui le unghie e i denti si induriscono, diventano più forti e più aguzzi; le terribili e mortali e griffate si sarà necessario perché egli abbia quelle ricchezze che desidera, che tutto perisca nella vecchia casa! Già non le par più neanche di riconoscerla. Da ogni parte ci si riviste cinematografiche, sul sofà, sulla tavola. Prima d'ora non ne era mai entrata una qui dentro. Ma Folco gli ne ha portate tante, affinché si avvilga, egli dovrà abbandonarla per qualche ora sola in casa, affinché non abbia paura. Ma Daria adesso non può più aver paura di nulla, né di giorno né di notte. Ella porta con sé il suo amore, ed è come se avesse una spada fatata.

Con la mano, con lo sguardo ella accarezza le strane e meravigliose figure di donna che sorridono tutte ugualmente misteriose e come sospese in una attesa di sogno su quei fogli di lucida carta. Come diverse dalle immagini che nel bugiuglio del fotografico ella correggeva delicatamente con l'ansia di una scolara che vuol far bene il compito impostole. Vasetti di fantasche, di piccole commesse, di povere donnette stanche, e ingenuamente vanitose, senza più un raggio di speranza negli occhi. Ah! Greia, Mariè, Norma, di che materia sono composte le vostre forme senza peso? Quale magia fa i vostri occhi ricchi dei sogni di tutte le donne del mondo? No, io non sono gelosa di voi, io sono altrettanto ricca, acura e potente nel mio piccolo regno, quanto lo siete voi nell'universo. Così pensa Daria.

— Come si chiama, Folco, quello che hanno di straordinario queste donne?

— Il sex-appeal, — egli risponde, distratto.

— Il sex-appeal, che vuol dire...

— Forza di seduzione, capacità di suscitare in tutti desiderio d'amore... Ma lascia andare, ora...

No, ella non le invidia. Le basta star vicina a Folco, cercare la sua mano, sentire la sua voce.

Sia buona, Daria.

Egli si libera di lei con una certa rude pretezza.

— Daria, parliamo di cose serie. I tuoi interessi e i nostri, sono in giuoco. Mi viene in mente una cosa. Mia sorella Leila conosce un avvocato di grido. Oh, è uno dei suoi più intimi e devoti amici. E se le scrivessi perché mi presentasse a lui? Leila è anche capace di piantare la sua ospite in Riviera e di raggiungermi qui, per darmi i suoi buoni consigli. Sì, faremo così. Dammi carta e penna.

Proprio su una di quelle riviste egli posa il foglio di carta.

«Carla Leila, — comincia, — abbiamo bisogno di te!».

Gli occhi di Mariè sotto il grande cappello di piume, spuntano voluttuosi e melanconici al disonore del suo figlio e guardano con eccitata ironia i due volti che si curvano uno vicino all'altro, sulla tavola. Le parole e le frasi impiose, calcolatrici e inaspettate si allineano e si inseguono sul foglio, fuor della penna nervosa.

«I nostri interessi, capisci... L'avvenire... L'avvocato... I poveri...

Sorprendi la persona è facilonissima...».

E l'amore? sembrano chiedere ora pietosamente i begli occhi sensuali della donna di sogno.

(Continua)

CAROLA PROSPERI

SI GIRA «REGINA DELLA SCALA»

RADIOGRAFIA DEL VEGLIONE ROMANTICO



Le squadre dei macchinisti hanno dato l'ultima mano all'addobbo del palcoscenico. In platea è un'altra cosa. Invece tutto non esiste più una sola poltrona, hanno costruito proprio nel centro una serie di casatielli di legno per popolarli i protettori d'alta trazione e le maschere da presa e di registrazione sonori.

Se volete essere dei nostri stenter alla Scala indosserete una redingote di velluto viola con panciuto fantasia, alto e ampio il collo della camicia e un poco insamidato; fastoso il cravatone, ornatissimo — mi raccomando! — la bottoniera; pantaloni aderenti e stivaletti di pelle nera a punta quadra. Dopo, per piacere, passate da Figaro: vi arriverà come un cicabèo, incolleterà accanto ad ogni orecchio un foltoissimo favorito e con un colpo di malta vi farà gli occhioni languidi del quarantotto. A volerci così è Raffaele Calzini, il più strano frequentatore di ridotti milanesi dopo Stendhal. Siamo invitati al veglione scialgero del 6.

— Mi raccomando la medaglia di Pio IX bene in vista. Donarsi caccerranno gli austriaci da Milano

E noi per tutta risposta abbiamo intonato in coro: Evviva Pio Nono Evviva l'Unione e il provvido Re.

Ma prima che abbia inizio il veglione dobbiamo dire come stanno le cose: L'uomo di lettere ha scritto uno scenario per il cinematografo scegliendo come soggetto la Scala. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto resuscitare il vecchio mito. Dove lo scrittore poggiava la mano affiora un gorgoglio.

L'abbiamo visto nella Commedia di Venezia con la sua piccola arpa tascabile far rivivere il Canaletto e il Watteau delle maschere, lo vedremo stenter da uno di questi palchetti di broccatello rosso, un poco in ombra, assistere alla messa a fuoco della Regina della Scala.

— Ho sentito, egli dice, il mito della Scala antico e moderno. Questo è il primo teatro lirico del mondo. Esso ha una voce sovrana che si eleva al di sopra della cronaca e della storia. Perciò né storia, né documento, né archeologia. In una prospettiva di un paio d'ore ho voluto mostrare la funzione artistica e umana del nostro grande teatro.

Per questa ragione saranno riprodotte nel film oltre al veglione romantico, una prova uno spettacolo di gala e una serata popolare.

Noi, dunque, siamo invitati al veglione. Stenter invece di presentarci col soprabito saremo intabarrati e azimati, con la bastone d'ebano in una mano e nell'altra l'occhialino; l'effigie di Pio IX all'occhiello. Nessuno di noi omerà fumare; a fumare saranno soltanto gli ufficiali di Metternich vestiti di bianco pieni d'alanari e di bottai. «Hanno il sigaro tra i denti solo i birri e i confidenti...».



Comincia la sfilata dei domini, le maschere che raccolgono in segreto i fondi per Garibaldi, gli archietici con la spola propagandistica, i falsi comichi di Catteria che più tardi, in piena notte, inteneriscono il coro di Ervasi. Fra quinte e quinte i riflettori accendono colonne di luce.

Ritorno ai becchi del gas con le palle di vetro: tre per ogni palco, Lume lontano sul mare. A la Scala come le vide Stendhal quando era ufficiale dei dragoni. Dopo i francesi gli austriaci. In platea gli stessi spettri d'argento e le stesse spalline; i capitani degli ussari fanno la coda di pavone. I gioielli delle dame son diventati più grandi, le capigliature cadono sui colli come vaghinissime fontanelle. Trionfa il rubino il brillante e lo smeraldo; i gioielli sono di tre colori di tre colori i ventagli e le scarpe, Giuseppe Verdi è ancora giovane e la prima rappresentazione di *Ernani* è stata una dichiarazione di guerra: «Si rovesci il leone di Castiglia!». Il coro dal palcoscenico si propaga nei palchetti; dalle prime fila al loggione, circolava attraverso i corridoi, conquistava platea e ridotti. Era stato anche così per il Nabucco. Verdi era l'Italia, la libertà. I contrabbassi sembravano delle polveriere. L'Unità d'Italia è stata fatta per tre quarti a teatro. I comitati parte dell'orchestra, erano patrioti i tenori e la ballerine, i corpi di ballo cucivano bandiere, le ali delle danzatrici avevano preso dell'arcobaleno soltanto tre colori.

Sotto le palle del gas le scabole dei cacciati di Radetzky si agitano come gli archetetti dei violini; gli ufficiali parteggiano per Fanny Elster, la ballerina della Corte di Vienna; i cavalieri milanesi del Circolo dei Nobili e del Caffè Martini per la bella Cerrito. Ogni sera una guerra di fiori. Sul palcoscenico navicorno rose. La Cerrito ha infilato nelle braccia e nelle mani più di cento corone; non può più danzare, si solleva da terra tra rubini di rose, sta quasi per volare ma un altro buché la raggiunge, e un altro ancora più bianco e leggero. Gli ufficiali perdono terreno. Ogni tanto dal loggione, quando appare Fanny Elster, un fischio si leva: è il segnale. Si fischia nelle chiavi e nei clarini. Gli ufficiali, protestano ma i fischii non cessano. Il corpo di ballo del Teatro alla Scala si presenta al completo con la medaglia di Pio IX, le ostilità contro la sfilata di Vienna non sono soltanto in platea, ma sullo stesso palcoscenico, intorno al suo stesso tutto. Ecco, i piedi diventano pesanti; nelle alette di Fanny vi sono forse dei pallini da caccia? La ballerina non ha più preme. Il cavaliere milanese della prima fila dei palchi grida: «Unione, concordia, fatti!». Pio IX ancora una volta trionfa e la sfilata della Scala continua a essere la bella Cerrito, romantico cherubino della ri-

vale. L'operatore, Voevod Vich, è quello che lavora più di tutti; dispone la luci, comanda le batterie, grida, s'arrampica, sposta i riflettori dai palchetti con un tiro giusto di artiglieria antiaerea. I segretari gli corrono dietro a cambiare i Segretari di produzione, segretari di scena, segretari di edizione. Ginevra al confronto è uno scherzo. Poi vengono i coreografi, gli arredatori, i maestri di trucco, Figaro e i sottoposti, il direttore dei cori e del corpo di ballo.

Mi procuro un'onoraria nella terra dei palchi: è come assistere alle grandi manovre dall'alto di una collina. Dai riflettori scorrono fiumi di luce; sulle tabelle rare dei misteriosi numeri bianchi appaiono e scompaiono. Si misura il palcoscenico a metri; tra quinta e quinta nuove colonne di luce si accendono. Vi è il mal contento: sposta ancora il tiro, più luce a destra grida. Forse l'ammiraglio cerca la spilla che perdettero lord Byron nel secolo scorso. Fuori devono essere arrivati i primi equipaggi: i cavalli bianchi bettono gli

in sala oscurano fanno gli onori di casa; cioè, guardano se tra gli invitati ci sono i soliti nobilitati del Circolo dei Nobili e del Caffè Martini che hanno introdotto nei salotti milanesi l'innocenza di Mameli. Comincia la sfilata del domino, le mascherine che raccolgono in segreto i fondi per Garibaldi, gli sberleffini con la spetola propagandistica, i falsi coacchi di Caterina che più tardi, in piena platea, intoneranno il coro di Ernani.

I palchi a poco a poco si riempiono. Vi sono mangiate foreste di proclami, ventagli su cui Mazzini ha scritto un pensiero, parucche imbottite di manifestini. Gli ufficiali si guardano intorno circospetti: quale sarà del tre dame girano quella che ha infilato un siletto nella sua rettila? I poliziotti vigilano. Tra una pal e l'altra di gas le sberleffande di carivene palpitano come sospinte dal cicaleccio. Signori, signori, un gorgoglio timido si leva: tre diamanti s'inseguono nella gola di una colomba. È la signorina Carosio che canta una romanza fuori programma. Il cicaleccio riprende. Dove si poggia il riflettore sembra un zuchero. I maestri di trucco rifanno nasi e baffi correndo con un steccato di cerotto. I falsi diademi mandano faville. I falsi ora s'incrociano sul palcoscenico, la ribalta s'accende, l'enorme massa delle comparse si muove intorno al megalofono di Salvini: circolare, avanzare, ballare, un po' più d'allegria. Ma strocine e Vich dirigitano le prove da una collinetta di legno compensato signori, si giri! Pioggia di coriandoli, frenesia artificiale, esultanza della frivoltà.

Una campana suona, le voci dei megalofoni rimbalzano dalla platea al bilico dei falsi. Il primo violino ha già attaccato la polka con la redingote di velluto come i professori d'orchestra. I costumi di Titina Rota li distinguono tra mille. Ecco un paggetto e una crinolina, ecco un Omar pascià.

Le dame dei palchetti vestite dalla signorina Rota possono partire per Citera senza passaporto. Dalle bocche dei riflettori scocca una luce favolosa. Le comparse invadono ancora la ribalta. È la corte dei miracoli di un carnevale dei poveri. Dopo Watteau, Daubigny.

Ad Arlecchino Re è succeduto il Pierrot della periferia. Sono i turchi della caradit, tutti gli zingari e le uri dei calendari profumati e del sapone Abrador. Ma quando il parco è sgombrato dagli sceriffi di Salvini e Nives Pelli appare tra le schiere delle sue ballerine, il palcoscenico del Teatro alla Scala riprende il suo colore di stampa romantica.

(Disegni di Mario Vellanti Marchi)

RAFFAELE CARRIERI



I fiori ora s'incrociano sul palcoscenico, la ribalta s'accende, l'enorme massa delle comparse gira s'insaluta intorno al megalofono di Salvini: circolare, avanzare, ballare, un po' più d'allegria. Signori, si giri, si giri...

Il veglione non è stato ancora inaugurato perché siamo ammessi anche se non ci indossiamo la redingote di drammatica. Che il cerimoniere ci perdoni l'ormai famosa bottaniera: noi siamo gli invitati poveri, i portoghesi del romanticismo.

Le squadre dei macchinisti stanno dando l'ultima mano alla sistemazione del parco che sembra il coperchio di una immensa tabacchiera. Il fondale è azzurro con monti e acque celesti. Applani dipinse e Canova scolpi nello zucchero. Nel folto del boschetto il tempetto pagano è già montato. A quando l'apparizione delle sfilate?

In platea è un'altra cosa. Immanzi tutto non esiste più una sola poltrona; hanno costruito proprio nel centro una serie di castelletti di legno per poggiarvi i protettori d'alta tenuta e le macchine da presa di registrazione sonora. I capitani della regia sono Salvini e Mastrocicco che in manica di camicia soffiano nei megalofoni gli ultimi ordini al drappello di elettricisti, agli assistenti che sono stati in tutti i guibbotto di samoscio con chiusura lampo. I fotografi ammassano la luce; i protettori si stendono da levante a ponente come in una battaglia na-



Sopra: Elegantissimo mantello « tre quarti » in visone. - Sotto: Giacca di agnello vasto marione, assai indicata per mattina, pieno collo ed ampie tasche, borsa e guanti di corallo.

PELLICCE INVERNALI RIPRENDIAMO UNA GRADITA CONVERSAZIONE

Perché sappiamo mantenere le promesse, riprendiamo l'argomento esattamente dove l'avvevamo lasciato: alcune settimane fa, e seguitiamo la gradita conversazione sulle nostre pellicce, di cui tante ancora da dire. La « stagione » è, come suoi direi, a buon punto, e ne approfittiamo subito per intrattenere sulle condizioni signore più eleganti. Ci occuperemo in modo particolare dei modelli essenzialmente invernali, di quelli che non avrebbero potuto essere creati dalla sola fantasia dei pellicciai durante la buona stagione, perché col sole e col bel tempo sfuggono facilmente anche alla loro perizia il rigore e quindi l'importanza del freddo vero. L'aria frizzante e la pioggia molle che schiaccia, incollandole al suolo, le foglie morte, dando ai viati grigi e malinconici dei vicisti bagliori d'oro antico, sono state di prezioso ausilio agli ideatori. E giorno per giorno essi hanno acquistato la necessaria esperienza per realizzare, attraverso ritocchi, modifiche e innovazioni appena sensibili.



Sopra: Ricca giacca « due terzi », dovuta al felice connubio della loutre con l'aguzzino portuano. - Sotto: Pelliccia di agnello nero chiusa fino al collo. Cintura di cordoni veri.



Novissimo modello di montura sopra da sera. Ha il pregio di essere realizzata con sole tre colpi, tutte identiche, che s'effettua superfermendola dall'interno, le donano ampiezza calda e avvolgente.

questi modelli che all'occhio profano non presentano varianti degne di nota in confronto a quelli presentati nel primo scorcio d'autunno, ma grade ai quali noi potremo impugnarli, se non addirittura la più bella dell'anno. Le innovazioni inserite nei modelli più recenti si riducono talvolta a vere sfumature, ma si tratta proprio di quei tonalità che cambia tono al mantello e che lo rende idoneo e confortevole per la vicina stagione rigida.

Le pellicce scampanate, o aderenti, o in forma a redigotta, si sono un tantino allungate, e alcune anzi sono rese fino a ritrovare l'orlo dell'abito, che dal canto suo, è risultato di quel poco che basta per facilitare l'assai facile incontro. Riappaiono dunque all'orizzonte le pellicce lunghe come i vestiti, i colli si ampliscono in modelli totalmente nuovi, a forma quadrata o triangolare, tali da ripartire le spalle su rovesciali, e la gola fino al mento, e tutti i capi di pellicceria. Le nostre sciarle hanno quest'anno dei dischetti che sono un amore di grazia e di giovinezza: si realizzano preferibilmente in agnello rasato, in foca naturale, in capretto dell'Amara. Ben stretti alla vita e chiusi ermeticamente fino alla gola, terminando in un piccolo collo maschile, esaltano mirabilmente le vecchie giacche a vento. Tra gli indumenti sportivi appare anche una giacca di mezza misura: una lunghezza insolita che sta tra il « due terzi » e il « tre quarti », ispirata alla lunghezza della giacca da cacciatore, appunto in omaggio al diffuso sport di stagione e confezionata, come tutti i capi del genere, in pelliccia dai toni chiari, che conferiscono una serietà alle damine sportive. Per il pomeriggio e la sera, con l'ennesimo tentativo, il mantello, simbolo di sottile femminilità e complemento di ricchezza dell'accoutrement. Quest'anno si preannuncia di dimensioni insolitamente abbondanti, prive di arricchitura ai talli e di tasche interne: un ampio tubo piatto che si porta, infilandolo magari a un solo braccio, con le molle di stivoltura che distingue la « classe » dall'eleganza acquistata.



MADRID PRIMA D'ESSER CAMPO DI BATTAGLIA



Le truppe nazionali hanno raggiunto Madrid che le orde rosse non avevano voluto sgombrare senza combattere. Così ogni tentativo del generale Franco per risparmiare alla città gli orrori del bombardamento è stato vano, e le artiglierie e gli aerei dei nazionali sono stati costretti ad entrare in azione. Contemplando questa fotografia di Madrid, ci si domanda con profonda angoscia quanti di questi palazzi, di questi monumenti, di queste chiese resteranno in piedi. Il grattacielo a destra, per esempio, dov'è la centrale postelegrafonica, potrebbe saltare in aria da un momento all'altro se veramente è stato minato dai rossi.

L'ULTIMA RESISTENZA ROSSA FRA LE CASE DI MADRID



Le bande governative hanno opposto alla liberazione della Capitale un'accanita resistenza, costringendo le truppe di Franco che avevano occupato la periferia a conquistare il terreno palmo a palmo. Come si vede qui sopra, le strade conducenti al centro della città erano chiuse da barricate di roccia che i nazionalisti dovettero espugnare con una serie di violenti scontri. Ecco, sopra a destra il generale Franco, animatore e condottiero dei combattenti per la causa della civiltà



Uno spettacolo sortivo fuori stagione e fuori programma si svolse sera addietro alla presenza del miglior pubblico milanese (in alto) che non si lasciò scappar l'occasione di ascoltare un pezzo del « Verone » musicavano diretto dall'autore. Senonché gli spettatori quella sera furono anche attori, e più propriamente « masse ». In una scena del film « Le rogne della Seta », regia di Mastrolucchi e Salvini. - Sotto Un'altra scena del film stesso: eleganza di un antico teglione.

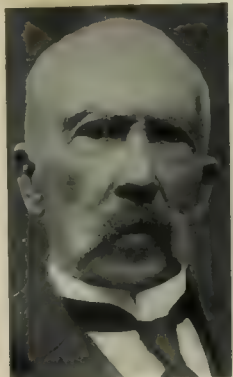
NUOVE AFFERMAZIONI DEL CINEMA ITALIANO



La stagione cinematografica che s'inizia, o meglio, che si è appena iniziata ci darà l'esatta misura del fervore col quale la battaglia del cinema è stata intrapresa in Italia. I programmi delle nostre maggiori sale potranno avere alimentati per gran parte da film nazionali per nulla inferiori artisticamente e tecnicamente a quelli stranieri. Diamo in questa pagina i quadri di due soggetti prossimi alla presentazione. - Qui sopra: Un bel gruppo in stile principio di secolo che vedremo muoversi nella riduzione del grandioso "Il fu Martin Pascar" tratto da Pierre Chénal, molto regista francese. - In alto: Marcello Giorda, Elio Merlini e Renato Cicerone interpreti del film della "Manenti" "L'albero di Adamo", tratto da "Il successo" di Tedoni e diretto da Mario Bonnard.

METAPSICHICA OBIETTIVA

L'ESPLORAZIONE PSICOBIOFISICA



Metapsichica, secondo la prudente e chiara definizione di Charles Richet, il fisiologo di fama mondiale da poco scomparso, al quale dobbiamo la sistemazione dottrinale della corrispondente fenomenologia, è la scienza che ha per oggetto lo studio dei fenomeni fisici e psichici, dovuti a forze, che sembrano intelligenti, o a potenze sconosciute latenti nella intelligenza umana.

Sostituiamo alle parole « forze » e « potenze » quella più appropriata di « energie », e più accessibile vedremo la possibilità d'indagine sperimentale su taluni fenomeni latenti dello psichismo umano.

La metapsichica può scomporsi a puro scopo di studio in metapsichica obbiettiva, che riguarda i fenomeni fisici o materiali, quali movimenti d'oggetti senza contatto, suoni, luci, materializzazioni e così via; e in metapsichica subbiettiva che concerne i fenomeni psichici o intellettuali di lucidità, telepatia, criptestesia, raddoppiamento, grafologia.

Scienziati di fama mondiale hanno potuto, contrastando il negativismo non inconueno e aprioristico della cui detta scienza costituita, dimostrare la realtà dei fenomeni metapsichici e insieme il dovere scientifico di studiarli: Wallace, Crookes, Zöllner, Reichenbach, Lombroso, Mjers, James, Schiaparelli, Pizzardi, Morelli, Santoliquido, Patrizi, Richet, per dire solo degli scomparsi.

La fenomenologia metapsichica sia obbiettiva che subbiettiva, sfondata di tutto l'appannaggio occultistico o fede-spiritico, deve ritenere ormai assodato come un complesso di fatti reali insubituali, in relazione alla attività inconsciente, semiconsciente od automatica di particolari soggetti umani. Chiamato medium il soggetto umano, che condiziona il prodursi dei fenomeni metapsichici obbiettivi o materiali; chiamati sensitivi il soggetto umano al quale sono riferibili i fenomeni metapsichici subbiettivi o intellettuali. Tali fenomeni sia obbiettivi che subbiettivi, si svolgono appunto durante uno stato neuropsichico particolare dei detti soggetti, che si chiama stato di trance (grande trance del medium e piccola trance del sensitivo).

Al secolo XVII rimonta la prima organica ipotesi sulla possibilità di una energia fuori uscente dal corpo umano in determinate condizioni. Ma già la concezione ipotetica era stata preceduta nei secoli dalle certezze dogmatiche dei grandi iniziati. Il telesma di Ermete, il fuoco vivente di Zoroastro, il fuoco generatore di Eracleo, la luce a strale della Cabala, l'aleph di Paracelso, lo spirito di vita degli occultisti, la forza vitale di San Yohann, non stanno forse a significare, sotto il velo esoterico, l'irradiazione di umana energia, riconosciuta negli effetti, sconosciuta nell'essenza?

Dal magnetismo animale di Mesmer alle sensore di Buchanan, dall'Od di Reichenbach (effluvio magnetico permeante l'universo e non identificabile con alcun aspetto fisico, all'ora noto dell'energia) al fluido ritale del Gaspard, alla forza neurica del Bary, alla forza psichica dello Jolre, dalla forza cerebrale irradiante del Lombroso, dalle vibrazioni corticali del Patrizi, alla radioattività biofisica umana del Morelli, a tutta una catena a maglie sempre più strette di ipotesi, ormai evidentemente necessarie ai fini dell'indagine sperimentale.



L'Institut Métapsychique International di Parigi dove nel 1920 sono cominciata le ricerche sperimentali. - A sinistra: il fisiologo Charles Richet che ha definito chiaramente la metapsichica. - A destra: il prof. Santoliquido che ha fatto i rapporti fra scienza e metapsichica.

e praticare, sotto due punti di vista: quello che riguarda lo stato di trance e quello che riguarda i fenomeni obbiettivi o subbiettivi che in tale stato si producono. Il che in altre parole significa orientare tutti i mezzi di indagine sperimentale per cogliere all'inizio, nel pieno sviluppo fino allo sgombramento sia lo stato (trance) neuropsichico del soggetto umano (medium o sensitivo), sia nel loro decorso il fenomeno o i fenomeni che da tale stato emergono.



Il dott. Eugenio Ody, direttore dell'Institut Métapsychique International, che ha studiato l'utilizzazione ipotesi di radiopici sensibili all'infrarosso e ultravioletto.



Devesi al nostro Santoliquido una fondamentale dichiarazione di principio sui rapporti fra ricerca scientifica e metapsichica: « Ebbene, è qui ai limiti estremi della biologia, della fisiologia e della psicologia universalista, che si disegna la ragion d'essere della Metapsichica ». In essa è riassunto l'anelito di questa giovane scienza, la quale volendo applicare allo studio della propria fenomenologia i mezzi precisi e classici della osservazione e della esperienza, si è dovuta attrezzare in modo speciale, appunto per poter affrontare l'indagine di questi particolari ed insoliti fenomeni.

Fenomeni che vanno studiati sperimentalmente, come oggi si comincia a intendere e praticare, sotto due punti di vista: quello che riguarda lo stato di trance e quello che riguarda i fenomeni obbiettivi o subbiettivi che in tale stato si producono. Il che in altre parole significa orientare tutti i mezzi di indagine sperimentale per cogliere all'inizio, nel pieno sviluppo fino allo sgombramento sia lo stato (trance) neuropsichico del soggetto umano (medium o sensitivo), sia nel loro decorso il fenomeno o i fenomeni che da tale stato emergono.

All'Institut Métapsychique International di Parigi, la cui creazione deve ai nostri Santoliquido, essendo meritate Jean Meyer, sono iniziati nel 1920 ricerche sperimentali con una speciale installazione, intesa a sorprendere qualsiasi presunta fenomeno materiale metapsichico, evolvere nella oscurità, con una fotografia automatica e istantanea, inseguendo eventualmente il fenomeno stesso con una presa cinematografica di eguali caratteristiche.

Si trattava perciò di studiare l'utilizzazione ipotesi di radiazioni invisibili all'infrarosso e ultravioletto e a questa impresa si accinse il Dr. Eugenio Ody, l'attuale direttore dell'Institut Métapsychique International.

Le nostre illustrazioni dimostrano i criteri ed i mezzi impiegati per tali ricerche, iniziata allo scopo di fotografare e possibilmente cinematografare il medium mentre è in trance, e si svolgono quei fenomeni metapsichici fisici di spostamento di oggetti a distanza (telecineti), di materializzazione, ecc.

In una camera sovrapposta alla sala delle esperienze è installato un apparecchio composto di una cabina metallica, nella quale può salire e discendere un grande dispositivo per l'assorbimento dello spettro visibile della luce con passaggio soltanto delle radiazioni dell'ultravioletto di 3600 angstrom.

Coll'impiego della indicata installazione sperimentale l'oggetto posto lontano dal medium, e che dovrebbe dalla forza sconosciuta del medium venire spostato o sollevato, viene come circondato in ogni senso dalle radiazioni infrarosse. Questo fascio invisibile di radiazioni colpisce una cellula al solfo di tallo, nella quale provoca il passaggio di una corrente elettrica proporzionale alla sua intensità. La corrente amplificata passa nella elettrolammina di un relettore, che quando tale corrente perde circa un 30% della sua forza, determina la circolazione d'ultravioletto nella sala dell'esperienza e la contemporanea apertura dell'otturatore di un apparecchio fotografico con ot-

ture di quarzo e costruito appunto per l'ultravioletto di 3650.

Nel caso di spostamento fraudolento dell'oggetto viene ad essere tagliato in qualche parte il fascio invisibile ed ecco istantaneamente il fatto fotografato di sorpresa.

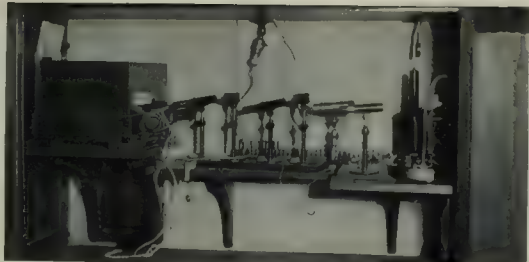
Nel caso di spostamento dell'oggetto, effettivamente per azione metapsichica, l'oggetto stesso nello spostarsi viene ad entrare nel fascio di infrarossi ed ecco allora il fenomeno fotografato istantaneamente.

Sono state in tal modo isti tutte esperienze di perfetto realismo scientifico con il noto medium a effetti felici Rudi Schneider.

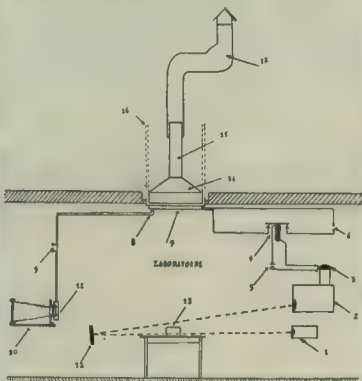
Alla quattordicesima seduta avviene un fatto nuovo e importante. Pochi minuti dopo che il soggetto era entrato in trance egli proiettava a distanza una « sostanza » invisibile e non fotografabile, localizzata nello spazio, la quale arrestava o deviava fortemente i fasci d'infrarossi del dispositivo descritto.

Tale constatazione fu una rivelazione. Non si ottenne la telecinesi attesa, ma si produsse una emissione X di energia dal soggetto, che si poté appunto scoprire col dispositivo sperimentale.

Si cercò allora di riportare graficamente, come si vede, la presenza e lo spostarsi della « sostanza invisibile » nel campo degli infrarossi. Tale « sostanza », e qui è importante il rilievo per la psichica del fenomeno, era rigorosamente comandata dallo psichismo del medium. Con tali esperienze vennero a



Interno dell'armadio di registrazione grafico. A destra è il tamburo che registra i movimenti respiratori e a sinistra è la camera oscura contenente la curva fotoregistrabile. Sotto: Dispositivo di fotografia automatica della telecinesi: 1 generatore di infrarossi, 2 fotocellule e amplificatore, 3 relè, 4 teleinteruttore, 5 accumulatore, 6 e 7 corrente stradale, 7 parafiammi e interruttore, 8 interruttore dell'altimetro, 10 apparecchio fotografico a obiettivo di quarzo, 11 situazione comandata da elettrovalvole, 12 specchio, 13 oggetto da controllare, 14 corpe a 50 lampade, 15 tubo ventilatore, 16 arco di mobilitazione, 17 ventilatore.



provarsi l'esistenza, gli spostamenti, e il comando psichico di questa sostanza X invisibile, con una dimostrazione del tipo di quelle più semplici e chiare di fisica sperimentale, costituendo una base di partenza per uno studio fisico progressivo dei poteri metapsichici umani sulla materia.

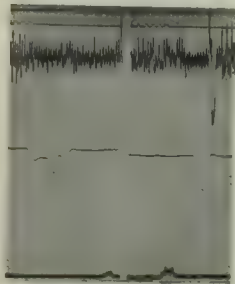
Oggi con simile perfetta installazione sperimentale viene superata ogni difficoltà nello studio di fenomeni quali sono quelli di metapsichica obiettiva, che si svolgono abitualmente in condizioni di oscurità o di scarsissima illuminazione dell'ambiente.

Condizione sperimentale questa che non v'guarda con diffidenza, ma valutata come in chimica, in fisica e in biologia si accorgono e si determinano volta a volta le modalità e le condizioni necessarie alla riuscita dell'esperimento. Aggiungasi ancora che vi sono pure fenomeni di metapsichica obiettiva, i quali si svolgono in piena luce, e in tali casi risultati magnifici ci offre per la opportuna constatazione del fenomeno la cinematografia. Infatti la possibilità di ripresa cinematografica nelle esperienze di metapsichica obiettiva, vale come il più probativo dei documenti, sia a dimostrazione delle condizioni di svolgimento del fenomeno, che dello stato neu-

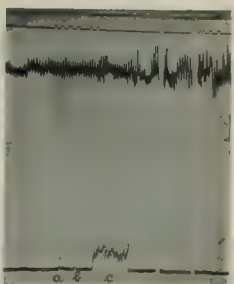
ropachico di trance del medium, durante il quale il fenomeno stesso si manifesta.

Sicché possiamo con ragione chiamare oggi a nuovi cimenti in coperto di questa iniziativa, spesso sconcertante, ma non per questo meno reale fenomenologia umana, la scienza ufficiale, la quale se a un punto morto di ieri dell'indagine scientifica poteva appellarsi per l'abbandono momentaneo di ricerche sperimentali in metapsichica, oggi, colla fioritura di nuovi mezzi tecnici, specialmente offerti dalla fisica radiante, deve trarre incentivo ad una brillante ripresa di esperienze. Da Crookes al Richet, al Lombroso, ai Morelli, al Patrizi vengono a noi, come da una fonte luminosa, chiari e baleni di coraggio e probo pensiero scientifico, che rischiarano e fanno la via.

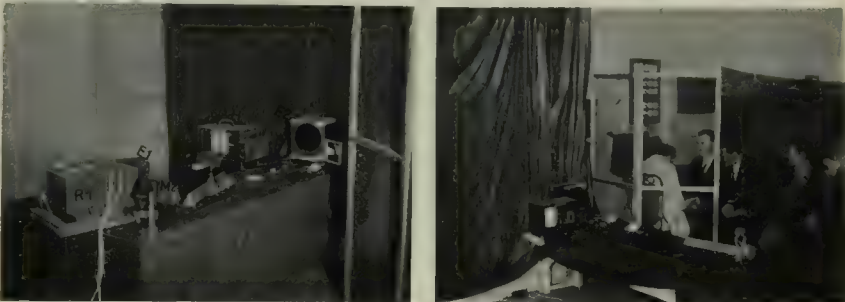
FERDINANDO CAZZAMALLI



Dall'alto in basso: 1° linea di iscrizione dei secondi; 2° linea di registrazione per lo sperimentatore; 3° grafico della respirazione; 4° tracciato psichometrico registrante le variazioni del fascio del sistema; 5° tracciato psichometrico comandato dal sistema; 6° linea di sezione dei secondi.



Nel tracciato in basso: occultazione del fascio d'infrarossi ed opere dell'emanazione del medium. Il medium dice al dott. Dary che conti tre volte di seguito fino a due. Al due primi due, si levava l'occultazione e a 3 si ferma l'occultazione e, che è più lunga, della durata di cinque secondi.



A sinistra: E1 emettitore di infrarossi; M1 specchio di riflessione del fascio emesso da E1. M2 ricevitore a cellula fotoconduttrice ricevente il detto fascio; E2 emettitore di infrarossi; M2 specchio che ne riflette il fascio; C2 cellula fotoelettrica collegata al galvanometro. A destra: Una fotografia presa automaticamente durante una occultazione dell'infrarossi. Con questa perfetta installazione sperimentale si studiano facilmente i fenomeni di metapsichica obiettiva.

• Ha iniziato la sua attività, al Teatro del Corno c'è Bologna, la nuova Compagnia Merlini-Cialente, di cui fanno parte anche Romana Massi, Olga Pescatori, Gigi Mottura, Pavese, ecc. La prima novità italiana che verrà rappresentata dalla Compagnia Merlini-Cialente è *Dopo divorzie*, remo di Alessandro De Stefanis.

La Società delle Nazioni ha fatto la sua apparizione sul teatro, con maggiore successo di quello riportato fino ad oggi nel campo politico e diplomatico. Si tratta di un dramma in 8 quadri dello scrittore svizzero Alberto Steffen, dal titolo *La tragedia dell'Europa*, rappresentato giorni fa al teatro Basilea. Il lavoro, che è tutto un'ampia regolatoria contro il trapiante di un regime ginevrino, ha come principale personaggio il fondatore della Società delle Nazioni, il presidente americano Woodrow Wilson, e si tratta di un dramma come un vero e proprio utopista. Uno dei quadri più importanti del lavoro raffigura la firma del Trattato di Versailles; un altro un cimitero di guerra, nel quale sono sepolte molte migliaia di soldati delle truppe per la difesa dell'Europa. Il lavoro è stato presentato

A questo annuncio i giornali di Leningrado e di Mosca, il Governo sovietico ha suppresso le sovvenzioni ai teatri russi. Privati del vitioso soccorso finanziario cui erano abituati, i teatri hanno dovuto vivere soltanto del loro provento. È stato però loro soppresso l'obbligo che gravava sui teatri stessi di fornire parte dei loro spettacoli ai soldati. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che il pubblico russo diserta ormai i teatri di prosa per assistere ai spettacoli di prosa e di musica del cosiddetto repertorio classico, che comprende le opere di Shakespeare, Tolstoj, Gogol, e i grandi drammi di Dostoevski, e che, nei riguardi del repertorio di prosa, ha preferito Verdi e Puccini, e, nei riguardi del teatro lirico, ha preferito il pubblico russo, ormai arricchito di

e il passaggio di Riccardo Wagner dalle scene liriche a quelle drammatiche è annunciato per il prossimo inverno al Teatro di Montecarlo. Si tratta di un dramma in tre atti e molti quadri del titolo *La nascita di Tristano*. L'autore Georges Delacour, sulla ribalta la figura del grande musicista tedesco, e poi quella di Wagner. *Wesendock*, la donna che nell'attò il Tristano è Isotta, e quella di Minna Wagner e di Otto Wesendock il lavoro vuol far rivivere il dramma spirituale che portò alla nascita del capolavoro.

† Ecco ciò che scrive sul giornale *Beauz-Avis* il critico francese Luigi Cheronne a proposito della Triennale di Milano: «Gli Italiani hanno ritrovato il senso

ANCHE IN TEMPI DIFFICILI...

senza sacrificare grosse somme
potete allietare la vostra tavola
e arricchire la vostra casa con
un bel servizio di

Posaterie Originali Wellner
moderno, elegante, igienico.

Approfittate dell'offerta speciale
VENDITA RATEALE A
CATENA VALSODO

**CHIEDETE
OPUSCOLO**

**LA VENDITA
VALSOBO
INTERESSA
ANCHE VOI**

Chiedete alla
Soc. An. VALSODÙ FIRENZE
l'opuscolo illustrato

ORIGINALE WELLNER

**TUTTA LA PRODUZIONE WELLNER E GARANTITA
DA UNA MARCA DI FAMA MONDIALE**

det mutro. E mi sanno farlo vivere ad ogni maniera. Lo colorano, lo scolpiscono, vi applicano volumi costruiti, l'incrostano di elementi vari, lo coprono di grafismi stilizzati, adoperano la fotografia e l'affresco a loro agio: e tutto ciò conferisce alle loro opere un accento di originalità notevole. Noi dobbiamo prenderci grandi lezioni.

* Osvaldo Medici del Vascello, pittore piemontese, ha fatto a Parigi una mostra personale, facendosi specialmente notare per certi suoi dipinti di Bretagna

♦ Estro, inventiva e prontezza di pennello, sono le doti che più suscitano ammirazione nelle opere che Pierrelto Bianco espone nella Galleria Pesaro di Milano in questa mostra personale. L'illustre pittore è scagionato da, ancora una volta, prova della sua esuberanza ed operosità sinistrali.

Nella breve presentazione di Carlo Tridenti, che precede l'elenco delle opere esposte, leggiamo:

- Pieretto Bianco è così conosciuto a

sciale e sia per le molte pitture ordinate in precedenti mostre personali, che non vi sarebbe stato bisogno di presentarlo al pubblico che ha visto questa sua nuova opera, da Pesaro. La chiara fama di cui gode, tutti sanno che gli è assicurata da un gran numero di opere sparse per il mondo, e da una mostra di Francesco di California all'Adlon di Madrid a Nuova York dove è ricordato anche per la sua attività di cronografo del Metropolitan. So che intenzioni lo considerano come un uomo di compagnia come artista e come uomo tanto quanto questo rispecchi finalmente quello con il suo fresco intinto la sua anima buona, il suo ardore, il suo senso della vita, il suo ardore di lavoro, la sua vita di famiglia.

• Astruismo e labiricature critiche non sono cose che vadano con questo veneziano di Trieste, col coscienza dei limiti delle proprie possibilità creative e così pieno di goldoniana naturalezza nei suoi rapporti con gli uomini come nelle espressioni dell'arte.

* Nel Palazzo del Podestà, in Bologna, s'è inaugurata la V Mostra inter-provinciale del Sindacato Belle Arti di Emilia e Romagna, ordinata dal Segretario Bruno Santi.

La mostra che presenta una raccolta di opere scelte con attenta e imparziale cautela apporta folta di espositori avvenuti da buona fama e d'altri, che sebbene meno conosciuti, si manifestano pieni di promesse: da Giovanni Forghieri, Virginio Gudi, Bruno Santi, Corvelli, Marzotti a Nino Corazza, Leo Colonna, Antonio Nerozzi ecc. Da segnalare tra i giovani, il rinascito gusto per le vaste quali perme-
giani, il rinascito gusto per le vaste quali perme-

Perché
Aspirina

Perchè questo nome di marca garantisce la genuinità e la sicura efficacia del prodotto. La costante bontà delle compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento viene ogni giorno confermata da coloro che fanno uso di questo portentoso rimedio, ritraendone i migliori benefici.

PERCIÒ COMPRESSE DI

ASPIRINA



Il vostro bel profilo

avrà maggior risalto se porterete i nuovi occhiali ZEISS-Perivist. Le stanghette lasciano libero l'occhio, sono applicate molto in alto e danno all'occhiale una forma completamente nuova e piacevole che armonizza col lineamenti. Gradito e sicuro appoggio delle lenti, completo sfruttamento del grande campo visivo delle lenti Punktal.

GLI OCCHIALI A PIENA VISTA
ZEISS-PERIVIST
con LENTI ZEISS-PUNKTAL sono il mi-
glior mezzo di correzione dei difetti visivi

Fatevi mostrare in un buon negozio d'ottica i nuovi occhiali
ZEISS-Periviat!

*La Meccanoptica, S. A. S. - Milano - Corso Italia, 8 - Telefono 8961
Rappresentanza Generale: Carl Zeiss, Jena

I fuggiaschi, del Bandinelli e la Fuga di Lof del Gasparr

Tra gli scultori si fanno notare Giuseppe Giordani, Carlo Tomba, Dante Zamboni, Bruno Biondi, Minguzzi e Farpi-Vagnoli premiato alle Olimpiadi berlinesi. Ricordiamo, nel bianco e nero, le sculture di Mimi Quilici Buzzacci e i disegni di Corrado Padovani

La Mostra di plastica murale, organizzata sotto la presidenza di S. E. Marinetti, si è aperta di questi giorni a Roma. Vi figurano numerose opere, tra cui più ampie la grande vetrata dipinta da Benedetto Alberti e l'altare e un polittico di Prampolini. Orlandi e Nino Rosso

Una Mostra del Passaggio s'è aperta a Casamicciola organizzata dal Sindacato Artisti e Professionisti di Napoli. Vi figurano una trentina di espositori con opere varie tra cui più notevoli quelle di E. M. Colucci, Federico De Angelis, Ottaviano Cortesi, Girosi e Vincenzo Colucci

Il Salone dei "Surindipendenti" a Parigi presenta quest'anno gran numero d'opere di carattere, "astrattista", alle quali si mescolano con non minore abbondanza, quelle di tipo rezzo e primitivo dei cosiddetti pittori della domenica

Il premio, istituito, a Parigi, alla memoria di Paolo Guillaume, è stato assegnato al pittore francese Courmes per un quadro rappresentante le tentazioni di San Antonio

SPORT

Fasci Giovanili di Combattimento Un nuovo importantissimo accordo è intervenuto fra il C.O.N.I. e il comando generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, allo scopo di coordinare e di armonizzare meglio l'attività sportiva di quest'ultimi. Infatti il segretario del C.O.N.I. ha riunito sotto la sua presidenza il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, i presidenti e i segretari delle Federazioni degli sport inziali nei Campionati Italiani dei Giovani Fascisti per revisione e perfezionamento all'inizio dell'anno XV, gli accordi già in atto. Sono state decise delle varianti alla forma del tesseramento e introdotti provvedimenti atti a maggiormente gentile e far seguire l'attività sportiva delle masse e dei singoli

Gr. Universitari Fascisti. L'anno prossimo i club universitari internazionali, avranno luogo a Parigi nel mese di maggio. L'Italia è una delle nazioni che ha già mandato l'adesione e a questo riguar-

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'assistenza sanitaria ai suoi assicurati

Si è già detto altre volte che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dato inizio, dal 1929, all'applicazione di un vasto programma di assistenza sanitaria a favore dei propri assicurati, scegliendo all'uopo il campo più adatto e cioè quello della

MEDICINA PREVENTIVA

col preciso intento di prolungare la vita degli assicurati stessi, nelle migliori condizioni di salute

L'accennata assistenza ha per capisaldi: 1) il collaudo periodico dello stato di salute con l'esame clinico condotto da tutte le ricerche di laboratorio; 2) le facilitazioni speciali presso gli ospedali e gli stabilimenti termali specie per la prevenzione delle affezioni morbose; 3) la concessione di prestiti senza interessi agli assicurati che debbano sottoporsi ad operazioni chirurgiche e speciali facilitazioni presso le case di cura per aiutarli a superare le crisi della malattia

Inoltre l'Istituto, allo scopo di fornire ai propri assicurati sagge norme per prevenire malattie e profici cure d'igiene, ha edito — in seguito a concorso — due pubblicazioni: « Vivere sani » del dott. Eclio Della Seta e « Salute Tenore della Vita » — questo particolarmente dedicato ai lavoratori — del dott. prof. Oreste Bellucci, delle quali sta facendo da tempo la più larga diffusione

Ad integrazione infine di tutte queste provvidenze di carattere generale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato da qualche anno di costituire di mano in mano, nelle diverse regioni, dei

CENTRI SANITARI

istruzioni secondo le più moderne esigenze della tecnica scientifica e quindi con i mezzi atti a ricerche di chimica medica, di storiologia, di radiologia, ecc. in modo che tutti i suoi aderenti abbiano la possibilità di esercitare periodicamente il controllo della propria salute

I Centri dell'Istituto dispongono anche di un « Consultorio » ove si danno consigli d'igiene agli assicurati e si rendono loro note le norme per la prevenzione delle malattie

Funzionano già in pieno i Centri Sanitari di Roma, Torino, Padova e Messina, fanno per essere inaugurati i Centri di Milano, Ancona, Cagliari, Bologna e Bolzano

Questo vasto programma di assistenza corrisponde all'interesse dei singoli assicurati, che senza dubbio aspirano a vivere più lungamente e nelle migliori condizioni di salute; all'interesse dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che vedrà sempre più rari i casi di prematurità sui termini contrattuali; all'interesse dello Stato, che tende ad avere cittadini sani e validi, che col loro lavoro accrescano la ricchezza della Patria

CONSIDERATE L'AGENTE PRODUTTORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CHE VIENE A VISITARVI COME UN BUON CONSIGLIERE E UN MESSAGGERO DI CIVILTÀ

do ha provveduto ad anticipare la data di svolgimento dei propri Littoriali, affinché l'intervento della gioventù sportiva facesse da numero e ben preparato. Gli organizzatori francesi hanno già ottenuto dal proprio Governo un credito di tre milioni e dalla città di Parigi l'assicurazione del compimento dell'attuale fabbisogno finanziario, oltre alle spese che si faranno correnti per lo svolgimento delle gare

Calcio. Salvo imprevisti, il massimo Campionato deve terminare il 16 maggio. L'incontro Italia-Cecoslovacchia, che doveva disputarsi a tale data, è stato pertanto spostato alla domenica successiva 23 maggio

Fu la fine del Campionato e l'inizio del torneo di Coppa Europa, fiamma al 12 giugno. Intervengono tre settimane e questo spazio di tempo dalla F.I.G.C. è ritenuto più che sufficiente perché le nostre compagini che parteciperanno alla Coppa, possano presentarsi all'importante competizione in perfette condizioni fisiche e tecniche

Il torneo comporterà 8 turni di gara fra andata e ritorno; che verranno giocati dal 12 giugno al 3 agosto

E già stato quasi completato il calendario internazionale 1937-38, il quale contempla, senza alcuna possibilità di rinvio, i seguenti incontri: Cecoslovacchia-Italia, in Italia, Austria-Italia, in Italia, Svizzera-Italia, in Svizzera; Ungheria-Italia, in Ungheria. Dovranno, inoltre, essere giocate le partite di ritorno fra le squadre nazionali Germania-Italia e Belgio-Italia in Italia

L'obiettivo odierno Italia-Germania a Berlino, è diretto dalla squadra R. Eklow, mentre da guardalinea per conto dell'Italia fungerà l'arbitro internazionale Giuseppe Scarpi

La formazione della squadra tedesca è quasi identica a quella che ha vinto la Svezia. La squadra del 1° novembre è riunita al campo dei Reich, sotto la guida del dott. Herz, per l'allenamento collettivo

Ciclismo. Si parla già negli ambienti interessati del prossimo Giro d'Italia, che per volere degli organizzatori il prossimo anno assumerà a particolare importanza e quindi a notevole interesse. Il regolamento sarà profondamente modificato, con l'apporto di norme nuove in carattere con il clima attuale della nazione. Inoltre si assicura già la partecipazione di numerosi e quotati corridori stranieri. Ma vi sarà la grande novità: cioè la data di inizio della gara, che sarà anticipata al primo di maggio, in modo che la grande competizione potrà essere conclusa entro il mese di giugno. Si raggiungerà così lo scopo di offrire

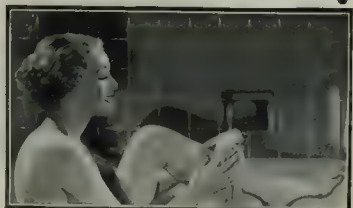
CHARLES LAUGHTON
CLARK GABLE
FRANCHOT TONE

LA TRAGEDIA DEL BOUNTY

PIÙ GRANDE DI BEN-HUR

REGISTA: FRANK LLOYD

STAGIONE DI GALA



L'abbondante schiuma del Palmolive penetra profondamente e libera dalle impurità fino i più piccoli pori dell'epidermide.

Un'abbondantissima
quantità d'olio d'oli-
va viene impiegata
nella fabbricazione
di ogni pezzo di
Palmolive, il sapone
che ridona all'epi-
dermide la sua gio-
vanile morbidezza.

voce in « Signore ascolta » da Turandot e in « Son pochi fiori » dall'Amico Fritz Hanno coadiuvato il maestro Antonicelli e l'orchestra della Scala

* Il popolarissimo intermezzo della Cavalleria Rusticana è stato accoppiato all'altro non meno popolare della *Manon Lescaut* di Puccini. L'esecuzione, dovuta all'orchestra della Scala, sotto il comando di Marinuzzi, aumenta l'interesse del disco.

C I N E M A

* La preparazione scenografica di un film non è data soltanto dal disegno degli ambienti dove si svolgerà l'azione, ma investe tutta una serie di oggetti, di arnesi, di strumenti, di piccole cose che, però, non meno delle grandi, sono necessarie alla riuscita dell'opera: una bandiera o un anello, una carrozza o un bicchiere, una seggiola o una gallina.

biacchiere, una seggiola o una spilla. Se si tratta di un film di guerra, rientra nella preparazione scenografica affidata all'architetto scenico anche l'ideazione delle opere di guerra (opere di difesa o di offesa), sempre naturalmente in unione e secondo il consiglio dei regista, degli esecutori. Coal per i Condottieri - Arch. Virgilio Marchi ha dovuto realizzare - dopo attento e lungo studio delle fonti - tutta una serie di cannoni, lanciasassi, mangani ecc. ivi compresi alcuni cannonissimi e di grande effetto per la loro mole e per la loro complicata postazione.

Un carro alle truppe assaltanti. Questo ariete misura otto metri di altezza, altrettanti metri di lunghezza e cinque di larghezza. È munito di una grossa testa di bronzo e, montato su ruote, viene trascinato a braccia da 50 uomini.

Tenendo conto delle particolari esigenze del cinematografo, si è realizzato così un armonioso connubio tra l'arte delle macchine da guerra e l'arte scenografica del film.

Ma a parte questi dettagli, potrebbe sembrare che, per un film come «Condottieri», la cui percentuale degli esterni è così alta, la funzione dell'architetto scenico sia limitata. Nulla di più falso. La realtà cinematografica è una realtà più un supervalore. Marchi ha cercato perciò di trarre dall'antico tutto il suo

È questa la prima musica che sia stata registrata per i Condottieri, e fa

parte di tutto il complesso materiale musicale che arricchirà il film e che viene consegnato a De Sica. Naturalmente la canzone si è dovuta insegnare a coloro che l'hanno cantata. E' stato un lavoro che ha richiesto un favoloso gruppo con Giovanni Sanjuliani, con i suoi collaboratori, con la casa discografica a Berlino, né sul posto si aveva notizia di qualche maestro che volesse occuparsi di una parte così importante della musica, finché la sera precedente alla scena del canto, si vide l'assistente di produzione, il regista, che si era occupato della direzione dell'organizzazione, per un attimo, per un secondo, per un terzo di settimana, si è posto il braccio. All'ultimo momento, infatti, si era pensato al grammofono, si era pensato al maestro di musica del Lenz, l'orchestra fu bella trovata. A funzionare da maestro direttore della musica, si è pensato a un musicista, quale, ad un certo momento, aggiunse il direttore del film, che si era occupato ed uno di cometa trovato per caso fra gli abitanti di Gröden. Poi fu necessario, ma poi poi tutto ciò è meraviglioso, l'indomani le trenta comparse, per la prima volta, si sono presentate, e sono andate alla perfezione la canzone dei Lanz-

« Il film che hanno per sfondo la vita di un circo acquetate abbandonando le gare in scene pittoresche e terribili. Rare volte si può pubblicare un'analisi di un così emozionante e ambizioso lavoro come nel film *La morra*, quando il famoso regista, il più grande e più ambizioso del protagonista è donatore Nikita, è stato ammazzato nella gabbia di una feroce tigre. Il film è un'opera di grande valore, i protagonisti sono di grande valore, i protagonisti provano uno di quegli indimenticabili momenti di grande valore, tutto un film. *La morra* contiene ben altro. Una tragedia umana e sentita, una storia di amore e di morte, un profeta della inespansione e della bonarietà, un'opera di grande valore, la sua se la vede porla via da un giovane ed attente collega. La punizione postuma è di grande valore. »

Il film che è dovuto alle splendide idee di Christian Jacques è una delle migliori opere di questo grande regista francese. Sarà quanto prima di

ATTUALITÀ
SCIENTIFICA[illegible]

* Un impianto di illuminazione nel suo genere certo più unico che raro sarà quello ora progettato per il grandioso ponte di San Francisco. Si è deciso di adottare su vastissima scala le lampade al sodio antinebbia già provate in alcune città italiane. Installandole complessivamente 992 collegate con venticinque circuiti elettrici, per il totale

TELL MAISON FONDÉE EN 1715

PRODOTTO IN ITALIA

**LO SHAMPOO
PALMOLIVE**

è a base di puro olio d'oliva. Preparato in due tipi: per bruno, ed alla camomilla per biondo, rende i vostri capelli soffici e vaporosi.

**DOFFIA
DOSE
90_{ml.}**

PINETA di SORTENNA

ca. 1250 sul mare

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor AUBONIO ZUBIANI

INAUGURATO NEL 1898 **RECENTEMENTE RIMesso A NUOVO**

Casa di cura di Primo Ordine colte più moderne applicazioni della scienza, dell'igiene e del confort. Oltre cento Camere a mazzoli.

MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO
Direttore: Dottor EDOARDO TARANTOLA
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI

EULALIA DI BOBBONE

Seconda edizione — In-8° di 282 pagine Lire 15 — Edizioni Treves

NELLE CORTI D'EUROPA

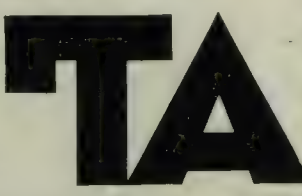
COGNAC MARTELL MAISON FONDÉE EN 1715
Prodotto genuino della distillazione locale

del migliori vini della regione di Cognac
 Agente Generale per l'Italia: CARLO SALENGO GENOVA

SCHERK

Chi usa Tarr dopo essersi rasato, ha una pelle sempre liscia e priva di ogni dolorosa irritazione. Inviando L. 2.— in francobolli alla Ditta Ludovico Martelli — Via Faentina 1131 — Firenze, riceverete un campione gratis.

Dopo fatta la barba:



Non più pelle riarsa • Non più infezioni • Non più bruciori • Non più erpeti

Infatti la recente costituzione dell'Associazione Idrografica Italiana, il cui scopo è di promuovere l'industria idrografica, non impedisce minimamente alla sua indipendenza di iniziativa — e la costruzione avviata a buon punto di due stabilimenti a Bard e Livorno per lo sfruttamento dei petroli di Albania e dei giacimenti di lignite del Valdarno, pongono la questione del petrolio su un terreno di realtà oggettiva, cosicché si potrà presto annunciare al mondo di aver risolto la propria autonomia economica e politica a prezzo di cospicui contributi finanziari.

« Nuova linea marittima per l'importazione petrolifera. In relazione alle proposte di riforma della linea marittima sovvenzionata dallo Stato, che una Commissione tecnica presenterà prossimamente per le superiori approvazioni, segna l'importanza dell'attuazione del nuovo programma, dalla cui realizzazione potranno ricavare notevoli benefici gli esportatori petroliferi italiani. Infatti la commissione tecnica ha tra l'altro proposto di intensificare il traffico marittimo italiano con il Nord Europa, dove sono prevalenti gli interessi dei nostri produ-

**BISCO • FARINA
PASTINA • CREMA DI RISO
CACAO • CIOCCOLATO
AL PLASHON**



**Ipernutritivi digeribilissimi squisiti
Speciali per ammalati • convalescenti •
bambini e per persone di gusto fine.**

SOCIETÀ DEL PLASHON - MILANO - VIA ARCHIMEDE, 10

zione italiana viene ad essere meglio disciplinata, e mentre si tende a restringere sempre più l'importazione della lana per il mercato nazionale, si incoraggia l'impiego delle fibre italiane, come il Lanital che ha tutti i pregi della lana naturale. Il Governo Fascista si è preoccupato di dare maggiore impulso alla attività industriale che si dedica con particolare riguardo all'importazione delle fibre interne, e poiché lo sbalzo commerciale prodotto dall'importazione delle lane è sempre elevato, si potrà in parte eliminare ricorrendo ad un maggiore incremento produttivo della lana sintetica.

« I rapporti Italo-jugoslavi. La recente decisione del Governo Jugoslavo riguardante l'aumento dei contingenti della esportazione jugoslava in Italia per i prossimi 6 mesi (con un aumento di valore da 52.200.000 lire a 90.200.000) è stata accolta da tutti gli ambienti economici e finanziari jugoslavi col più vivo compiacimento.

Nel predetti ambienti si ritiene che della deliberazione italiana converrà risultarne a migliorare i rapporti Italo-jugoslavi.

**Un solo minuto
prima di coricarvi...**

La cura delle mani col preparato speciale Kaloderma-Gelée è quanto di più facile e lieve! Basterà che le sue, avanzi di coricarsi, dopo essersi lavate e sfatte la pelle ancora umida, ne spalmate un po' sulle mani. Ciò impedirà con tutta sicurezza che esse diventino rosse o ruvide, per quanto appropria al lavoro a cui furono assoggettate durante il giorno nei lavori casalinghi o professionali, o rigido il clima a cui furono esposte. Essi mantengono alla vostra mani un aspetto delicato e giovanile, e se avessero già la pelle irritata e ruvida, ridono loro in una sola notte una fine, dolcissima morbidezza. È la prima volta questa semplice prova: Spalmate un poco di Kaloderma-Gelée sul dorso della mano, sui polsi e sulle dita; poi massaggiare e strofinare bene le mani per un minuto. Lasciate agire il Kaloderma-Gelée durante la notte e vedrete poi il sorprendente risultato. Essi non unge.

KALODERMA
Il preparato
SPECIALE PER LA
CURA DELLE MANI
E DELLE PELLE
In tubetti da L. 3.75 e L. 6.50 in vendita presso tutte le farmacie e drogherie di lusso.
KALODERMA - S. I. A. MILANO

KALODERMA
Il preparato
SPECIALE PER LA
CURA DELLE MANI
E DELLE PELLE
In tubetti da L. 3.75 e L. 6.50 in vendita presso tutte le farmacie e drogherie di lusso.
KALODERMA - S. I. A. MILANO

tori di agrumi, ed è in genere dei produttori retrogradi, ed è tal uogo ha suggerito la costruzione di unità celeri, dotate di refrigerazione e di medio annellaggio in grado di raggiungere i porti nord europei in pochi giorni con la propria sara e in perfette condizioni di vendita.

« L'andamento della campagna zuccheriera. Secondo i dati finora ricevuti, che non sono però definitivi, perché alla fine di settembre erano ancora in attività 7 zuccherifici sui 11 che hanno lavorato nella campagna in corso, il raccolto della barbabietola coltivata per produzione di zucchero sarà di quantità 22.600.000, di cui quintali 20.550.000 dell'Italia Settentrionale, e quintali 2.050.000 dell'Italia Centrale.

La produzione dello zucchero viene calcolata in quintali 300.000. Essendosi chiusa la campagna succheriera 1935-1936 con uno stock di zucchero di quintali 64.887, la disponibilità di zucchero per la campagna 1936-37 risulterebbe di quintali 5.646.000, sufficienti all'autoconsumo diretto del consumatore e indiretto attraverso le industrie.

Le consegne di zucchero del mese di settembre scorso sono state di quintali 240.129 contro quintali 253.301 del mese di settembre 1935.

Per i primi due mesi della campagna in corso, e cioè per le mesi di agosto-settembre e per la metà di settembre, la produzione di zucchero di quintali 476.774 contro quintali 534.853 dello stesso periodo della campagna 1935-36. Sono quindi conseguiti in meno dei due mesi considerati una differenza di 58.079. Tali minori consegne sono però in gran parte da attribuirsi a cause occasionali, che scompariranno nei prossimi mesi.

Per il confronto il periodo da gennaio a tutto settembre per l'anno 1936, si ha un totale di quintali 2.557.440, contro quintali 2.323.513 del corrispondente periodo dell'anno 1935 con una differenza in meno di quintali 68.072, pari al 2,59%.

Le minori consegne del fieno sono in gran parte compensate dalle maggiori consegne fatte nella Germania. Infatti nei primi nove mesi dell'anno 1936 sono stati conseguiti in Italia 1.044.000 quintali, contro quintali 712.880 spediti nello stesso periodo dell'anno precedente, con una differenza in più di quintali 60.165.

« L'industria chimica è preparata per i bisogni del Paese. I maggiori vantaggi dell'industria chimica italiana in questo ultimo decennio sono stati conseguiti nei settori di prodotti chimici, in cui si è provveduto con la lana nazionale prodotta nel 1936. Con il nuovo provvedimento che è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti industriali, la

nuto dalla Germania. I dati sensibili e rapidissimi progressi anche nella produzione sintetica, sono stati ancora più elevati in Italia.

Anche in Italia l'industria chimica ha registrato notevoli successi, tenuto conto che fino al 1922 la sua attività era abbastanza circoscritta. Si deve alle premure del Governo fascista ed in parte all'iniziativa di taluni industriali di larghe vedute se il nostro Paese si è potuto emancipare gradatamente dall'estero, con notevole beneficio dell'indipendenza economica nazionale. Il ramo produttivo che segna i maggiori progressi è quello della fabbricazione dell'anilina, indispensabile alla preparazione delle colorazioni chimiche e della produzione del nitro ammonio e dell'acido nitrico, entrambe sostanze fondamentali per la produzione degli esplosivi.

La produzione dell'azoto si ricavava fino a poco tempo addietro utilizzando la distillazione dei combustibili, a decomponendo la calcidolammina, sia per parte del 1925, per volontà del Governo Fascista si sono applicati i metodi Casale e Fauver intenti a provocare la sintesi diretta dell'azoto atmosferico con l'idrogeno.

Il nostro Paese è ora industrialmente attrezzato per la produzione dell'azoto con tutti i tre processi produttivi, ricavando l'azoto non soltanto dall'ammoniaca sintetica, ma anche col processo chimico e con l'utilizzazione della gasa dei forni a coke e del sottoprodotto della produzione. Allo scopo di disciplinare la vendita dei prodotti azotati, è stato convenuto recentemente un accordo tra la Montecatini e la Terme che avrà particolarmente il compito di sorvegliare la funzione di calcestruzzo dei prodotti azotati sintetici, con esclusione del fosfato di ammonio e della calcidolammina.

« L'industria delle lane impiegherà le fibre sintetiche. Son interessanti le nuove norme che disciplinano l'importazione delle lane in Italia, la loro dopo un periodo di incertezza riacquisterà il consueto ritmo produttivo, è stato emanato un provvedimento che avrà vigore col mese di novembre, grazie al quale il commercio di importazione delle lane sudiche e lavate viene liberamente rigovernato il normale sviluppo, sempre che si osservino le norme vigenti.

Infatti è stato provveduto che l'importazione della lana potrà concentrarsi a cominciare dal 1936, la lana straniera sarà destinata a trasformarsi in manufatti ai mercati esteri, viceversa per la lana occorrente al mercato interno il quantitativo è stato contingente. Per il fabbisogno militare si provvederà con la lana nazionale prodotta nel 1936. Con il nuovo provvedimento che è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti industriali, la

NOVITA

G. TITTA ROSA

**DONNE
INQUIETE**

In-16° di 294 pagine, con elegante sovraccoperta a colori di
BARNETTA Lire 12

M. ACOSTA Y LARA

**GLI AMANTI
DI GRANATA**

ROMANZO. Traduzione dallo spagnolo di CARLOS BERNAL.
In-16° di viii-280 pag. Lire 10

SELMA LAGERLÖF

**L'ANELLO DEI
LÖWENSKÖLD**

ROMANZO. Traduzione dallo spagnolo di SVEN SCHALLER.
In-16° di viii-168 pag. Lire 8

EDIZIONI TREVES - MILANO

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1

Stella d'Italia



ABBANDONO

Quanto doppiezza, riveli l'assalto,
o impura: serpe con il cuor di tuor;
se la speranza ti portava in alto,
se ti conosci? —

Anche il consenso fu linguaggio ingrato;
la tua parola, no, non la capisco;
suona straniera nel mio sen piagato,
e inorridisce! —

Tranquilla quiete, senza mai timore,
da te m'attesi, con ardor di fede,
perché, se m'ancora, sia dubbioso il cuore,
che più non crede! —

Auspici lieti fei pel futuro,
presentimenti di felicità,
desideri di ben, con un oscuro
mal che verrà! —

Invece or sento martellare la tempia
ronfo confuso, che il mio sangue agghiaccia;
per che una voce lanci, cupa ed empia,
la sua minaccia! —

Il tuo dir non è più quello d'allora,
ogni frase mutò significato,
e, nei pensieri, chissà quanto ancora,
verrà combinate! —

Perciò ti guardo, con il ciglio asciutto,
prendere il volo per un lido ignoto;
e, se anche mugghia tempestoso il flutto,
qui resto immoto! —

Isotta de Rimini

2

Cambio di consonante a frase (6-2-4)

LA RIVA DELLE FATE

Cupole d'oro, tra il fulgor de Tonda,
specchia gioconda,
dove silente dondola leggera
barchetta nera...
Dondola... E dondoland, nel suo seno
c'è un sereno
il picciol sonno, ninne nanne d'oro
d'un bel tesoro.

Beifagor

3

Anagramma (7)

ALLO ZOO DI ROMA

— Ma sì, è un coccodrillo — si disse a un tratto.
— Ma no, — io gli risposi, — in hai del meste.

Alceo

4

Biseno

LO ZIO BUONANIMA

È da tempo remoto ch'è già morto.

Pan

5

Crittografia mnemonica (frase: 3-7-8)

LA GARISENDA

L'Arcigno

LA POSTA DI EDIPO

Ross, i due indovinelli sono troppo facili; grazie, a ogni modo, e cordiali saluti. — Ferd. Lega le norme pubblicate nel n. 4. Cordialità.

s. p.

SOLUZIONI DEL N. 43

2. Via romita — 3. Congettatore — 4. Cabala, cabaleto — 5. L'asprante ufficiale.

Premiato: A. Parentin - Pola

INTRA



Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Treves. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA

1

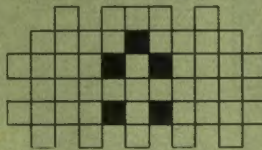
2-3

4-5

6

7-8

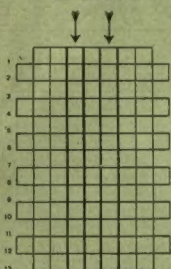
9 10 11 12 13 14 15 16 17



1. Gli deve ogni cristiano devazione.
2. La sua regina andò da Salomone.
3. El del padrone è amico certamente.
4. Compellenti non, lotta incruente.
5. Il vergine prodotto di animali.
6. La violaceo e il cavolo non tali.
7. Il bianco e il nero bagna l'Albania.
8. Accusa per la nome ogni veda.
9. V'è pure questo amor, oltre il profano.
10. Trattati da cavalli, e non a mano.
11. Trincere di quel buco è sua passione.
12. Di provenienza è una proposizione.
13. Del via le genitrici scuole qui.
14. In vecchia terra di Provenza il sì.
15. Il vino con la madre tal diviene.
16. L'aggravio che per forza vi sostiene.
17. Per legge o volontà di quel che muove beni e stiebre vanno a lor favore.

Mastro Croce

CABALETO



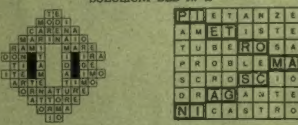
1. Di Santippe la vittima. — 2. Il più celebre matematico dell'antichità. — 3. L'Italia dei Giusti. — 4. Ninna nanna. — 5. La tazza del vulcano. — 6. Isola del Dodocanes. — 7. In servizio scolastico. — 8. Venditore ambulante di giornali. — 9. Il responso della sabbia. — 10. Intrigo, truffa. — 11. Fiume, paglia, arena per il bestiame. — 12. Desiderio insaziabile di lusso. — 13. Uova di storione.

Ma. B.

Inserire nelle righe corrispondenti le parole di cui alle definizioni data in modo che nelle due colonne segnate dalla freccia, procedendo dall'alto in basso, possa leggersi un noto proverbio che vi farà pensare all'altare.

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Treves. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONI DEL N. 43



Premiato: A. Brandolini - Ravenna

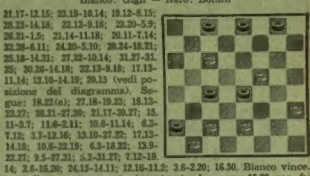
INTRA

PARTITA GIUOCATA

(apertura 21-17-12-15)

Questa partita è stata recentemente giocata in una gara a Bologna fra il prof. Alfio Gigli di questa città e il signor Bonini di Venezia.

Bianco: Gigli — Nero: Bonini



21-17-12-15; 23-19-14; 18-12-4-15;
22-23-14-18; 22-13-9-18; 23-20-5-9;
22-21-15; 21-14-11-18; 21-11-7-14;
22-28-4-11; 21-20-1-10; 20-24-18-21;
25-18-14-21; 27-23-10-14; 21-27-41;
25; 20-26-14-18; 22-13-9-18; 11-13-11-14; 13-18-14-15; 20-13 (vedi posizione del diagramma). Segue:
18-22(a); 27-16-19-23; 18-13-23-27; 22-21-27-30; 21-17-30-27; 15-13-2-7; 11-6-2-11; 10-6-11-14; 4-2-7-13; 17-12-16; 13-10-27-27; 17-13-14-18; 19-22-19; 4-3-18-22; 13-9-22-7; 15-7-23; 5-2-21-7; 7-12-18-14; 2-6-15-28; 24-13-11-12; 3-6-2-20; 16-30. Bianco vince.

(a) Il nero si trova in vantaggio; la mossa 18-22 non fu certo la migliore, meglio forse 47 che avrebbe avuto il seguente svolgimento: 18-25-18-26, 25-13-2; 10-1-7-11; 15-6-3-17; la patta qui non è difficile avendo (il nero) la mossa in favore e la possibilità di fermare una pedina avversaria sulla sponda destra e di ammare la pedina in 17.

(n. d. r.)

PROBLEMI

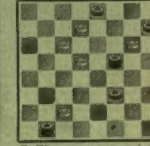
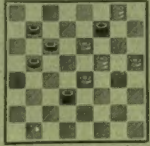
(a premio)

N. 179 di Piero Palazzi

N. 180 di Armando Prati

(Venezia)

(Bologna)



Il Bianco muove e vince in 2 mosse

Il Bianco muove e vince in 3 mosse

(non a premio)

N. 181 di G. Gagliardi-Berto

N. 182 di Ranieri Farabocchi

(Torino)

(Livorno)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

Il Bianco muove e vince in 6 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 43

- N. 181 di C. Coppi: 27-31; 31-13; 18-23; 14-5.
- N. 182 di V. Gentili: 22-18; 18-14; 31-6; 27-9.
- N. 183 di F. Piccoli: 13-18; 31-27; 27-22; 7-1; 3-26.
- N. 179 di P. Palazzi: 31-28; 18-13; 22-16; 14-11; 13-10; 10-3; 3-30.

NOTIZIARIO

Bologna. L'atteso ente dell'Incontro Stefan-Gigli ancora non è concluso. Al momento in cui scriviamo il prof. Gigli è in vantaggio di una partita sulle diecimila giocate finora. È probabile però che si chiuda a parità poiché il Gigli ha dimostrato una rapida ripresa della più migliore forma, recuperando nel corso del gioco quasi totalmente lo svantaggio iniziale dovuto certamente alla prolungata assenza da ogni attività sportiva. Nel caso che l'incontro, come si ritiene, si chiuda alla pari, la F.D.I. inviterà i contendenti a ripetere il match, — anche di venti partite — e assegnerà una medaglia d'argento al vincitore.

Le soluzioni devono pervenire alla Rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà sorteggiato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Treves.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Dacchi e Penta)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 10, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA	ILLUSTRAZIONE ITALIANA	ILLUSTRAZIONE ITALIANA	ILLUSTRAZIONE ITALIANA	ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzioni Enigmi N. 46	Soluzioni Cruciverba N. 46	Concorso permanente	Soluzioni Dama N. 46	Soluzioni Scacchi N. 46

SCACCHI

ECHI DI CONCORRÈ

È stato pubblicato in questi giorni dal periodico *La Settimana Enigmistica*, editore, il primo numero della gara, il verdetto del 1932. Concorrenti Interventisti: 17 Nazioni: Italia, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria e U.R.S.S.; con 36 compositori (52 italiani, 17 stranieri) che invieranno per la pubblicazione, complessivamente 360 problemi.

Il Concorso è stato diretto dal compilatore di questa rubrica con la collaborazione del noto compositore problemista Antonio Bottaichi di Cambrì, il quale ebbe inoltre, nella sua qualità di Giudice — ufficialmente riconosciuto dal Gruppo Problemistico Italiano — il grave compito di portare a termine il lavoro di classificazione, che il Bottaichi fece con rara perizia.

CLASSIFICA

- | | |
|--------------------|-----------|
| 1° V. Fühner | Austria |
| 2° O. Stocchi | Italia |
| 3° O. Stocchi | Italia |
| 4° E. S. Lewmann | U.R.S.S. |
| 5° E. A. L. Kubbel | U.R.S.S. |
| 6° C. Gavrilov | Romania |
| 7° M. Adabachsch | U.R.S.S. |
| 8° J. Balogh | Ungheria |
| 9° A. Ellerman | Argentina |
| 10° G. Chio | Italia |
| 11° G. Menzatti | Italia |
| 12° L. Lennetti | Italia |

G. FERRARINI

Problema N. 187

(Sett. Enigm., 1935 - 3° Premio)



Il Bianco matta in 3 mosse

SOLUZIONI DEL N. 43

Problema N. 181: 1. Cd4

Problema N. 182: 1. A d7

Problema N. 188

(Sett. Enigm., 1935 - 3° Premio)



Il Bianco matta in 2 mosse

Problema N. 190

(Sett. Enigm., 1935 - 8° Premio)



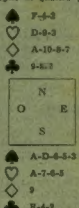
Il Bianco matta in 2 mosse

PONTE

in valore le lunghe coperte da una Fante o magari di sole carte.

L'argomento è importante, appunto per il largo uso che si fa del doppio informativo, e merita una illustrazione con qualche esempio, che esporrò nel prossimo numero.

Prepongo ora, più che un problema, un esame della seguente situazione di un dichiarato, per il quale si è lasciato persuadere al gravoso impegno di quattro picche.



O pure con una piccola quadra.
Come deve il giocare, perché abbia le probabilità di fare le quattro picche?

p./no.

LIBRI, CRITICI E AUTORI

* Il Corriere della Sera pubblica:

«Libro utile questo romanzo di Anna Francini, VOLO DI RONDINI (Treves ed., Milano, lire 16), perché esalta l'istinto della famiglia. Da un lato è un romanzo sentimentale della famiglia, ma non è un romanzo sentimentale di patria o di nazione. Non si esalta mai abbastanza l'unità familiare. La famiglia è un ordine concluso, è un'armonia definitiva; ma la forza della vita e le inquietudini dell'anima fanno sì che quest'ordine, quest'armonia è un dato momentaneo al massimo. La famiglia è allora come collocata su una giostra che giri vorticosamente: i più vecchi stanno ben raccolti nel mezzo, dove la forza centrifuga è quasi nulla; i ragazzi si muovono nullo al di là del quale la vita tripudia. A un tratto la violenza del giro li porta fuori, nella follia: essi vi si mescolano scompaginati. Quando, nascosti e masticati, hanno assunto le forme utili, ma diversi, a cercare la giostra dalla quale sono partiti, hanno vite, anime differenti. Risalgono sul piano girante, e si affrettano a loro volta, carichi di esperienze, a stringersi intorno al centro il focolare. Il quale ne illustra i volti: e i vecchi diventati più vecchi guardano con meraviglia quegli uomini che hanno le loro sanguie, e stentano a riconoscerli, pur riconoscendoli in essi».

«Questi motivi, che sono i motivi eterni e radicali della vita, hanno suggerito ad Anna Francini un romanzo caldo, appassionato e misurato, nel quale il protagonista, che aveva sposato una famiglia numerosa e un paio di ridere di persone felici intorno a sé, vede un tratto verificarsi tutto l'opposto; che del suo quattro figli il primogenito se ne va per seguire chimere di grandiosi conquiste; l'altro persegue il suo sogno di scoperte archeologiche; la terza, illudendosi di trovare in un amore fuori del normale la felicità, se ne va con l'uomo del suo destino; la quarta gli rimane in casa, per non lasciarlo solo, ma con sul volto perennemente inestri i suoi».

G. Titta Ron, autore di «Donne inquiete» (Edizioni Treves, Milano).

«In due libri si trovano racconti luminosi e profondi, squarci di vita e situazioni impenite, disegnati con penna vigorosa e sicura. Realizza i personaggi molti, tutti di certo, vissero accanto allo scrittore che nella stile, tutto personale, riesce di una efficacia incomparabile. E il pittore che scrive con la vivace involuzione dei colori impastati durante i lunghi giorni di una esistenza tormentata. Così che fino dalla prima novella, che si intitola appunto Due bei, si rischiarano un piccolo dramma d'amore nella deliziosa vicenda di due contrastanti sensazioni nell'animo di una piccola e pur tanto bella fanciulla del popolo, si ha la certezza che Enrico Sacchetti non ha per sola fortuna guadagnato il tanto agognato «Premio Treves». Egli è un vero giovane scrittore! Tanto che non Potrà d'infirmità tutte le esperienze della sua multiforme «esistenza», potrà raccontare così davvero visuale; quelle cose che i giovani — purtroppo — debbono invece creare con la sola fantasia la quale, molte volte, non riesce a descrivere che un'esperienza di vita. Ed è solo nella vita e nell'esaltazione della vita che l'arte — sia essa pittura, scultura, letteratura, musica — si appare nell'alto e nobile suo fine».

* Giacomo Munaro recensendo su *Regina Fascista* DUE RAG. di Enrico Sacchetti scrive:

«In Due bei si trovano racconti luminosi e profondi, squarci di vita e situazioni impenite, disegnati con penna vigorosa e sicura. Realizza i personaggi molti, tutti di certo, vissero accanto allo scrittore che nella stile, tutto personale, riesce di una efficacia incomparabile. E il pittore che scrive con la vivace involuzione dei colori impastati durante i lunghi giorni di una esistenza tormentata. Così che fino dalla prima novella, che si intitola appunto Due bei, si rischiarano un piccolo dramma d'amore nella deliziosa vicenda di due contrastanti sensazioni nell'animo di una piccola e pur tanto bella fanciulla del popolo, si ha la certezza che Enrico Sacchetti non ha per sola fortuna guadagnato il tanto agognato «Premio Treves». Egli è un vero giovane scrittore! Tanto che non Potrà d'infirmità tutte le esperienze della sua multiforme «esistenza», potrà raccontare così davvero visuale; quelle cose che i giovani — purtroppo — debbono invece creare con la sola fantasia la quale, molte volte, non riesce a descrivere che un'esperienza di vita. Ed è solo nella vita e nell'esaltazione della vita che l'arte — sia essa pittura, scultura, letteratura, musica — si appare nell'alto e nobile suo fine».

A black and white cartoon illustration. On the left, a man in a dark suit and tie stands, holding a glass aloft in his right hand as if making a toast or a speech. He is looking towards a group of three men seated at a table. The seated men are also in suits, looking towards the standing man. On the table are several bottles and glasses. In the background, on the wall, is a framed picture of a line graph. The graph shows a line that starts at the bottom left and trends upwards to the right, with some minor fluctuations. Above the graph, the words "THE FUTURE" are written. To the left of the graph, the word "MONEY" is written vertically. The entire scene is rendered in a sketchy, expressive style with heavy cross-hatching for shading.



Colazione di magro

Polenta pesticiolata al formaggio
 Spumè di Tonno
 Insalata Mirafiori
 Frutta
 Barolo vecchio
 Caffè

Anche qui qualche fettina di tartufo bianco andrebbe molto bene.
BICE VISCONTI

BICK VISCONTI

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

L'Olio Sasso contiene
la Vitamina A della
crescenza e quella D
contro il rachitismo.